

- biogas ●
- biometano ●
- eolico ●
- fotovoltaico ●
- efficienza energetica ●
- waste to chemical ●

# Relazione Archeologica

Progetto definitivo

Impianto eolico di "Castellana Sicula"

Comuni di Castellana Sicula e Polizzi Generosa (PA)

Località "Cozzo Bagianello"

**N. REV. DESCRIZIONE**  
a Emissione

**ELABORATO**  
Sicilwind srl

**CONTROLLATO**  
Asja  
Castellana Polizzi srl

**APPROVATO**  
Sicilwind srl

IT/EOL/E-CASI/PDF/C/RS/109-a  
28/10/2022  
Via Ivrea, 70 (To) Italia  
T +39 011.9579211  
F +39 011.9579241  
info@asja.energy

## INDICE

	PAGINA
1. PREMESSA .....	3
1.1 Descrizione dell'intervento progettuale.....	3
2. METODOLOGIA E RACCOLTA DATI.....	7
2.1 Normativa di riferimento .....	7
2.2 Contenuti della relazione.....	8
2.3 La verifica preventiva dell'interesse archeologico: aspetti normativi.....	9
2.4 Articolazione del lavoro.....	11
3. RICERCA VINCOLISTICA, D'ARCHIVIO E BIBLIOGRAFICA.....	17
3.1 Introduzione .....	17
3.2 Vincoli archeologici (art. 10 D.Lgs 42/2004) .....	23
3.3 Aree di interesse archeologico (art. 10 D.Lgs 42/2004) .....	23
3.4 Siti archeologici puntuali (art. 134 lettera c D.Lgs 42/2004).....	28
3.5 Siti da ricerca bibliografica .....	33
3.6 Viabilità antica .....	34
3.7 Schede Sito (Mod. MODI) .....	37
4. ANALISI GEOMORFOLOGICA.....	66
4.1 Introduzione .....	66
4.2 Inquadramento geologico e geomorfologico .....	67
4.3 Analisi gearcheologica.....	72
5. FOTOINTERPRETAZIONE .....	74
5.1 Introduzione .....	74
5.2 Metodologia utilizzata e risultati dell'analisi fotogrammetrica.....	76
6. RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE .....	79
6.1 Metodologia adottata.....	79
6.2 Analisi dei dati rinvenuti.....	81
6.3 Documentazione fotografica.....	85
6.4 Schede UR.....	122
7. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO DELL'AREA E DEL RISCHIO RELATIVO ALL'OPERA.....	141
7.1 Cenni introduttivi.....	141
7.2 Analisi del potenziale e del rischio archeologico .....	144
8. BIBLIOGRAFIA .....	148
9. ALLEGATI .....	149

## 1. PREMESSA

La Società Asja Castellana Polizzi s.r.l., con sede legale a Torino in Corso Vittorio Emanuele II n. 6, intende realizzare un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, composto da n. 7 aerogeneratori con potenza unitaria di 7,0 MW per una potenza complessiva di 49,0 MW ricadente nei territori comunali di Castellana Sicula (PA) e Polizzi Generosa (PA), denominato impianto eolico di "Castellana Sicula", in località "Cozzo Bagianello".

Come da STMG formalizzata da Terna S.p.A., l'impianto eolico sarà collegato alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) mediante un cavidotto a 36 kV il cui tratto finale interessa il Comune di Villalba (CL), dove è ubicata la Cabina Utente (CU) che costituisce l'interfaccia per la consegna dell'energia immessa alla RTN presso la Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 380/150/36 kV di Terna, denominata "Caltanissetta". Il collegamento tra la CU e la sezione a 36 kV della SE sarà realizzato mediante un breve tratto di cavidotto interrato.

Il presente documento costituisce quindi la Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)<sup>1</sup> relativa a tale progetto redatta avendo regolarmente condotto le analisi previste dall'art. 25, comma 1 del D.lgs. 50/2016.

### 1.1 Descrizione dell'intervento progettuale

L'insieme delle opere in progetto è sinteticamente descritto a seguire:

- *Impianto Eolico* composto da n. 7 aerogeneratori, aventi potenza unitaria di 7,0 MW per una potenza complessiva di 49,0 MW; 4 dei 7 aerogeneratori identificati con le sigle CS\_01, CS\_02, CS03 e CS\_04 ricadono nel comune di Polizzi Generosa mentre i restanti, identificati con le sigle CS\_05, CS\_06 e CS\_07 nel territorio comunale di Castellana Sicula.
- *Elettrodotta in cavo interrato* per il vettoriamento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori verso la stazione di rete RTN; l'elettrodotta si svilupperà quasi esclusivamente su una viabilità già esistente, per circa 20.4 km di cui 11.0 km sul territorio di Polizzi Generosa, 6.71 km Castellana Sicula e i restanti 2.7 km Villalba.

---

<sup>1</sup> Tale denominazione è richiesta ora dal Ministero della Cultura (MIC) ai sensi della normativa citata e sostituisce la precedente denominazione (VIArch)

- Cabina di consegna utente (CCU) per il collegamento alla sezione a 36 kV della stazione elettrica (SE) di Terna 380/150/36 kV denominata "Caltanissetta" nel comune di Villalba (CL).



Figura 1: Localizzazione del sito eolico nell'area centro-settentrionale della Regione Siciliana

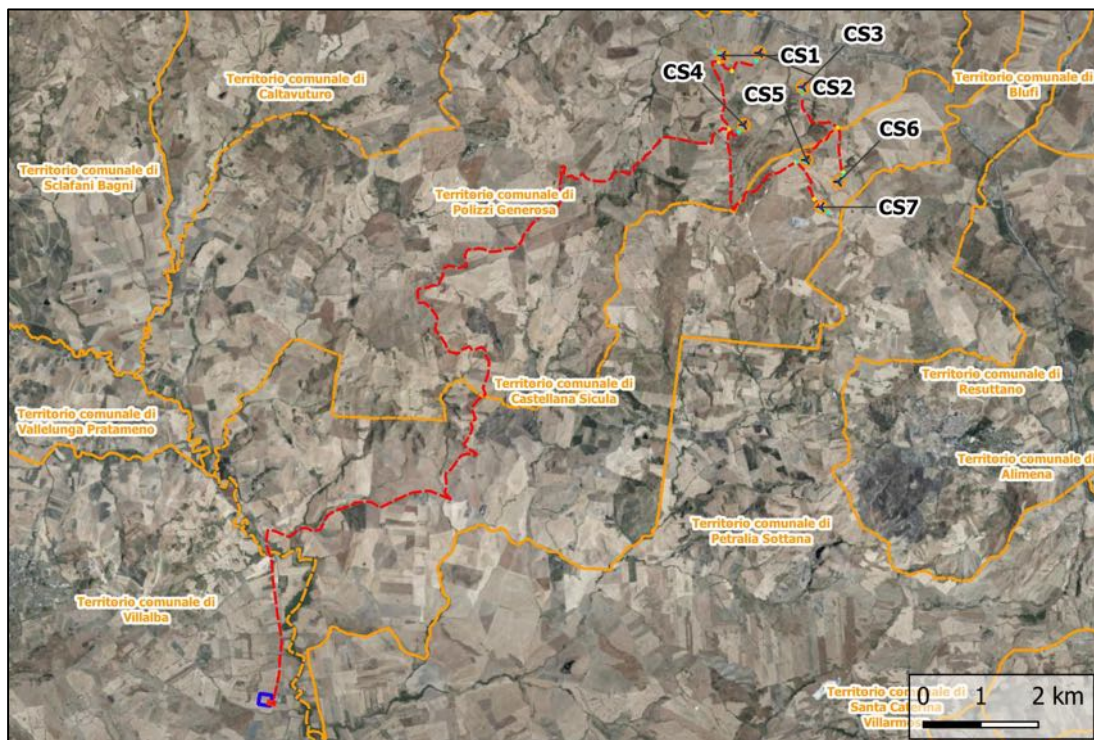
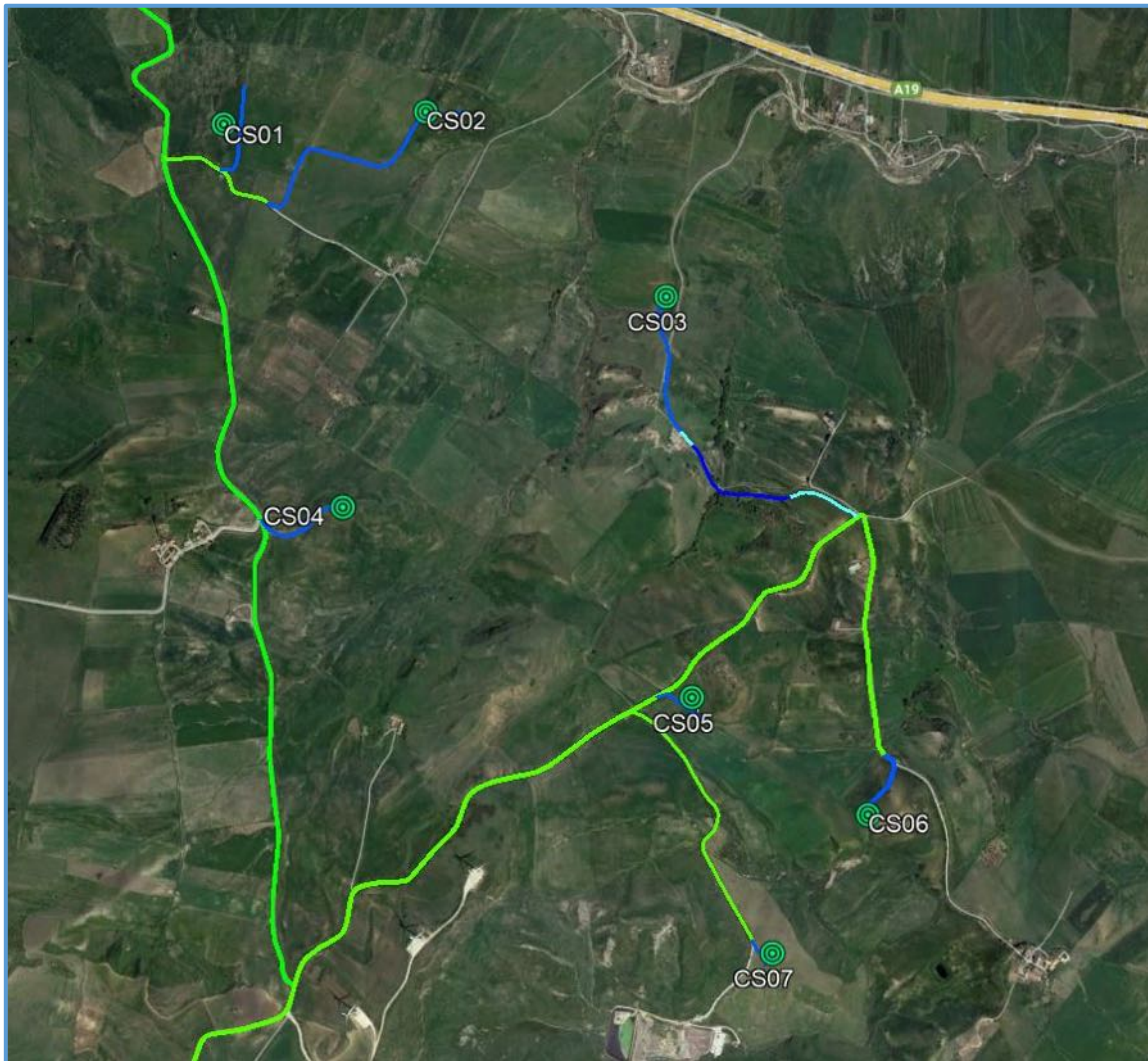


Figura 2 – Inquadramento territoriale su ortofoto. In blu la cabina utente.



*Figura 3: Tracciati della viabilità interna*

Topograficamente l'area oggetto dell'indagine è ubicata nel quadrante sud-orientale della provincia di Palermo e ricade nelle tavolette 260 III SO "Resuttano", 259 II SE "Valllunga Pratameno" e 267 I NE "Villalba" della Carta Topografica d'Italia in scala 1:25.000 edita dall'Istituto Geografico Militare (fig. 4) e all'interno delle sezioni 622050, 621080, 621120, 621110 e 621150 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

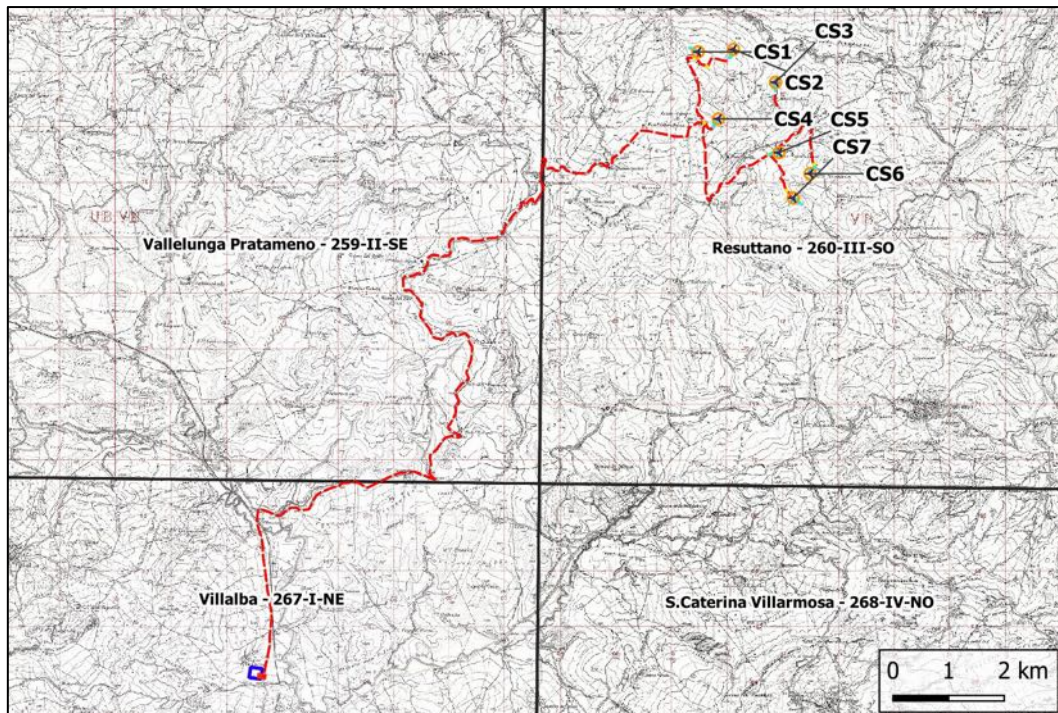


Figura 4: Inquadramento dell'impianto e delle opere di connessione su IGM in scala 1:25.000. In blu la cabina utente

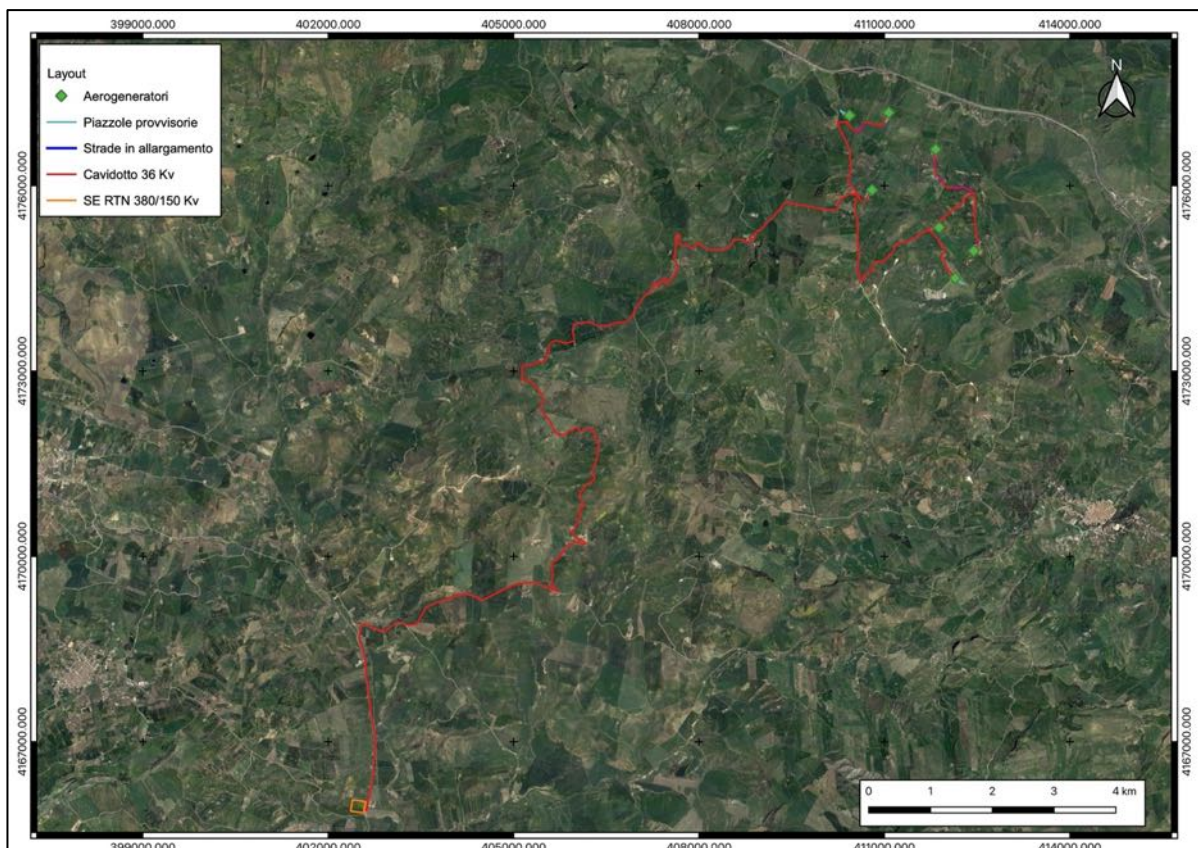


Figura 5: Inquadramento dell'impianto e delle opere di connessione su immagine satellitare

## 2. METODOLOGIA E RACCOLTA DATI

### 2.1 Normativa di riferimento

Le principali norme di riferimento e gli adempimenti da seguire da parte degli operatori e delle Stazioni Appaltanti in materia di Archeologia Preventiva, sono le seguenti:

- **DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004 N°42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**

Articolo 12 - Verifica dell'interesse culturale;

Articolo 13 - Dichiarazione dell'interesse culturale;

Articolo 21 - Interventi soggetti ad autorizzazione;

Articolo 28 - Misure cautelari e preventive;

Articolo 142, lett. m - Aree tutelate per legge: zone di interesse archeologico.

- **DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006 N°163**

Art. 95. (Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare): ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici;

Art. 96. (Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico) (artt. 2-quater e 2-quinquies, D.l. n. 63/2005, conv. nella l. n. 109/2005); La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica.

- **DECRETO MINISTERIALE 20 marzo 2009, n. 60**

Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. (09G0074).

- **MIBACT-UDCM leg. 0016719 del 13 settembre 2010**

Applicabilità delle norme in materia di archeologia preventiva alle opere private di pubblica utilità e alle opere afferenti i settori cc.dd. speciali.

- **CIRCOLARE MIBACT 10\_2012 (e allegati 1-2-3)**

Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 10\_2012 (e allegati 1-2-3) fornisce indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche.

- **CIRCOLARE MIBACT 01\_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice-4)**

Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 01\_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice e 4) disciplina la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

- **DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.**

Art. 25. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

- **DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 14/02/2022**

Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.

## 2.2 Contenuti della relazione

L'indagine archeologica oggetto della presente relazione è stata coordinata ed eseguita dal dott. **Filippo Ianni**, iscritto *all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica (n. 7)* e all'*Elenco nazionale dei professionisti* competenti a eseguire interventi sui beni culturali presso il MIC con la qualifica di *archeologo di I fascia* (n. 1219) in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex d.lgs 50/2016 art. 25. Alle attività di ricerca sul campo ha collaborato anche il dott. **Santo Ferraro**.

La presente indagine ha l'obiettivo, quindi, di fornire indicazioni utili agli Enti istituzionalmente preposti alla tutela del patrimonio culturale circa la possibile interferenza dell'opera da realizzare con le preesistenze archeologiche presenti nell'area oggetto dell'intervento tramite



la redazione della carta del rischio archeologico relativo. In particolare, la relazione è predisposta come atto conclusivo a seguito delle attività di ricerca previste dalla normativa vigente, di seguito elencate:

- raccolta dei dati di archivio e bibliografici delle conoscenze "storiche" del territorio;
- lettura geomorfologica del territorio con una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative in antico;
- fotointerpretazione, ossia l'esame di anomalie individuabili attraverso la visione stereoscopica di foto aeree della zona interessata dalla realizzazione dell'infrastruttura;
- ricognizioni di superficie sulle aree interessate dai lavori con la raccolta sistematica dei reperti portati alla luce dai lavori agricoli e dai processi erosivi.

### **2.3 La verifica preventiva dell'interesse archeologico: aspetti normativi**

Da un punto di vista normativo la relazione è prodotta in adeguamento all'art. 25 del *D.lgs. 50/2016* che ha inglobato i precedenti artt. 95 e 96 del *D.lgs. 163/2006* sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico. Come detto, ha come finalità quella di fornire indicazioni sull'interferenza tra l'opera da realizzare e le possibili preesistenze archeologiche nell'area tramite la redazione di una *carta del rischio archeologico relativo*, che rappresenta uno strumento essenziale per una progettazione infrastrutturale che consenta la tutela e la salvaguardia del patrimonio archeologico.

Tutto il lavoro è stato svolto in accordo alla *circolare n. 1 del 20.01.2016* della Direzione Generale Archeologia del Ministero per i Beni e le attività Culturali (MIBACT). In conformità a tale circolare e a quanto previsto dal comma 1 del citato art. 25, in questa sede si presenta la prima fase delle indagini archeologiche che comprende la raccolta dei dati di archivio e bibliografici, la lettura della geomorfologia del territorio, la fotointerpretazione e l'esito delle ricognizioni volte all'osservazione diretta dei terreni.

La realizzazione di opere pubbliche è stata già nel recente passato ed è, in particolar modo oggi, un'occasione eccezionale di ricerca scientifica finalizzata alla conoscenza dei processi storici di frequentazione del territorio. Allo stesso tempo è anche un importante strumento di tutela e salvaguardia del patrimonio storico e archeologico di un territorio, consentendo di

conciliare le esigenze della tutela con quelle tecniche di tutte quelle opere che comportano lavori di scavo e di trasformazione del territorio.

Le recenti realizzazioni di infrastrutture a vasto impatto hanno comportato una nuova presa di coscienza del problema a fronte di numerosi e significativi ritrovamenti e hanno contribuito a determinare la nascita di una specifica normativa (**legge n. 109 del 25 giugno 2005**), poi confluita nel vecchio Codice dei Contratti Pubblici (**decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006**) e ora nel nuovo **decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016**.

Tale normativa definisce, quindi, un approccio preliminare al problema archeologico in modo da operare strategicamente al fine di limitare il più possibile rinvenimenti casuali di siti archeologici nel corso dei lavori garantendo, così, una più efficace tutela e contenendo gli effetti di imprevisti su costi e tempi di realizzazione delle opere stesse. L'attuale decreto in prosecuzione della precedente legge prevede l'intervento della Soprintendenza sotto forma di un parere preventivo e, in aggiunta, definisce e regola non soltanto la fase preliminare ma fornisce anche le linee di indirizzo per la parte esecutiva.

Per quanto riguarda la prima parte, oggetto del presente lavoro, sul piano archeologico, si tratta di una fase del tutto preliminare che prevede le diverse tipologie di indagini citate in premessa, tutte di tipo non invasivo e pertanto non comportanti attività di scavo. I risultati di queste attività, secondo quanto espresso chiaramente dalla legge, devono essere "raccolti, elaborati e validati" esclusivamente da esperti appartenenti a "dipartimenti archeologici delle università" o da soggetti in possesso di laurea e specializzazione o dottorato di ricerca in archeologia.

Dopo avere acquisito questa documentazione la Soprintendenza è chiamata a esprimere il parere sulla prosecuzione dei lavori che sarà ovviamente positivo nel caso di assoluta mancanza di rischio archeologico o, eventualità tutt'altro che remota, negativo ove le indagini preliminari abbiano individuato una possibilità di rischio archeologico. A questo punto l'Ente può richiedere la sottoposizione del progetto a un'ulteriore fase di indagine descritta al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/16 (ex art. 96 D.Lgs 163/206) che prevede attività più approfondite integrative della progettazione preliminare con carotaggi, prospezioni geofisiche e saggi archeologici a campione, e integrativa della fase esecutiva con sondaggi e scavi in estensione.

In breve tempo dal ricevimento della documentazione relativa alle indagini preliminari la Soprintendenza può, quindi, richiedere integrazioni e approfondimenti in caso di incompletezza della documentazione. L'esito di tali indagini preventive permette alla Soprintendenza di esprimere il proprio parere sulle varie fasi di progettazione in maniera motivata, sulla base della conoscenza sempre più approfondita del contesto archeologico. Ciò consente di arrivare alla fase realizzativa delle opere avendo già definito le prescrizioni relative alle attività da realizzare per garantire la conoscenza e la tutela dei rinvenimenti effettuati e la conservazione e la protezione degli elementi archeologicamente rilevanti.

## 2.4 Articolazione del lavoro

Scopo del presente studio è quindi quello di verificare le possibili interferenze tra l'opera in progetto e le eventuali preesistenze archeologiche nell'area verificate attraverso indagini e attività di tipo diretto e indiretto. Rientrano tra queste ultime le ricerche bibliografiche e di archivio su materiale edito e non e la verifica di eventuali perimetrazioni di aree di interesse archeologico e di vincoli da parte degli enti preposti. Sono indagini di tipo diretto le ricognizioni di superficie effettuate direttamente sul campo allo scopo di verificare la presenza o meno di materiali archeologici affioranti, la fotointerpretazione e la lettura geomorfologica della zona. Secondo la normativa vigente il lavoro è stato articolato in più fasi e, anche sulla base delle specifiche tecniche dell'opera, suddiviso nelle attività di seguito esposte.

### ATTIVITÀ 1 - ACQUISIZIONE DEI DATI

L'attività ha previsto le seguenti attività di studio:

#### 1 analisi vincolistica

L'analisi vincolistica comprende non solo le zone vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma anche quelle sulle quali insiste una qualunque forma di tutela archeologica e architettonica:

- Vincoli diretti e indiretti
- Zone di attenzione archeologica
- Parchi e aree archeologiche
- Ipotesi di tracciati viari antichi
- Eventuali fasce di protezione o aree contigue

I dati sono stati raccolti da:

- Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Palermo<sup>2</sup>
- Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Caltanissetta<sup>3</sup>
- Linee guida del Piano Territoriale paesaggistico regionale<sup>4</sup>
- Archivio in rete dell'Assessorato regionale per i Beni Culturali<sup>5</sup>
- Vincoli in rete<sup>6</sup>
- Altre fonti quali Carta del Rischio<sup>7</sup>, Beni Tutelati<sup>8</sup>, SITAP<sup>9</sup>, SIGEC Web<sup>10</sup>.

## **2 raccolta e analisi della documentazione esistente sull'area attraverso ricerca bibliografica e di archivio.**

A tale proposito sono stati analizzati:

- fonti edite relative a studi di archeologia, topografia antica e medievale, sulla viabilità della Sicilia in età romana;
- scritti di interesse storico archeologico con particolare attenzione alle pubblicazioni di carattere locale, alle opere di carattere generale sul popolamento dell'area e alla cosiddetta *letteratura grigia*<sup>11</sup>;
- l'archivio della Soprintendenza competente sul territorio interessato dal passaggio dell'infrastruttura con particolare riguardo a tutte le segnalazioni, anche inedite;
- relazioni archeologiche riguardanti le aree interessate dalle opere in progetto pubblicate sul sito VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente<sup>12</sup>.

In questa attività l'area di indagine è estesa anche alle zone circostanti le aree di progetto essendo necessaria una valutazione complessiva del contesto territoriale in cui insiste l'opera.

---

<sup>2</sup> Il Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Palermo è in corso di approvazione da parte dell'Assessorato regionale per i BB.CC. e I.S., presso la Soprintendenza stessa è stato possibile consultare tutte le segnalazioni e i siti archeologici presenti nell'area di studio.

<sup>3</sup> <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it>

<sup>4</sup> <https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/lineeguida.htm>

<sup>5</sup> <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/soprintendenze/vincoli/vincoli%20archeologici.pdf>

<sup>6</sup> <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

<sup>7</sup> [www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it)

<sup>8</sup> <http://www.benitutelati.it/>

<sup>9</sup> <http://sitap.beniculturali.it/>

<sup>10</sup> <http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web>

<sup>11</sup> Per letteratura grigia si intendono i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico o cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale.

<sup>12</sup> <https://va.minambiente.it>

È indiscutibile, infatti, la necessità di inserire le diverse aree interessate all'interno dei rispettivi contesti territoriali che, per condizioni geomorfologiche e sviluppi storici, sono caratterizzati da dinamiche comuni. Per tale motivo è stata analizzata un'area di buffer di 2.5 km rispetto all'opera in progetto. I dati così raccolti dall'analisi vincolistica e dalla ricerca bibliografica e d'archivio sono quindi riportati nella Carta delle presenze archeologiche, inserita nel testo.

### **3 analisi geoarcheologica**

Per quanto concerne tale attività si è operato tramite la consultazione della bibliografia specialistica rinvenuta in rete e della relazione geologica elaborata dal dott. geol. M. Ognibene. In tale attività si è provveduto a individuare e isolare tutti gli aspetti utili a fornire un'interpretazione archeologica delle caratteristiche geomorfologiche di tutta l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

### **4 fotointerpretazione archeologica**

Quest'attività, prevista dalla già citata legge sull'archeologia preventiva solo per le opere a rete, è stata attivata procedendo in modo analitico all'analisi di tutta l'area interessata dagli interventi progettuali attraverso la visione stereoscopica delle fotografie aeree nel tentativo di individuare possibili anomalie di interesse archeologico in interferenza con la realizzazione dell'opera.

### **5 ricognizione diretta sul terreno diviso per Unità di Ricognizione (UR)**

La ricerca sul campo ha riguardato tutti i terreni interessati dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, dal passaggio dei cavidotti interrati e dalla sottostazione, suddividendo gli stessi per Unità di Ricognizione (UR) corrispondenti a porzioni di territorio individuabili sulla carta.

### **6 valutazione del potenziale e del rischio archeologico**

La valutazione dell'impatto delle opere da realizzare sui beni archeologici e/o sul contesto di interesse archeologico si basa sull'analisi integrata dei dati raccolti, stabilendo un grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio. Per grado di potenziale archeologico si intende il livello di probabilità che nell'area interessata dall'intervento sia conservata una stratificazione archeologica.

Il potenziale archeologico si definisce quindi come la probabilità, in relazione a un determinato contesto territoriale, che esistano resti archeologici conservati, è quindi, sostanzialmente un

modello predittivo. Sulla base della "Tavola dei gradi di potenziale archeologico" dell'allegato 3 alla circolare 1/2016 (fig. 6) il valore della probabilità viene espresso in termini numerici, da 0 a 10, e si calcola utilizzando diversi parametri il cui valore può essere ricavato da uno studio approfondito del territorio, ovvero dopo aver acquisito e analizzato dati storico-archeologici, paleoambientali, geomorfologici, relazioni spaziali fra i siti, toponomastica e fonti orali, per citare alcuni fra i più importanti. Il potenziale archeologico viene rappresentato nella Carta del potenziale archeologico, che illustra con una differente colorazione le zone a diverso potenziale. Il concetto di potenziale archeologico è indipendente dalla destinazione d'uso dei terreni dove insistono i potenziali siti e dai successivi interventi previsti.

Il rischio archeologico relativo è invece ipotizzato mettendo in relazione il potenziale archeologico, la tipologia dell'insediamento antico e la tipologia dell'intervento e si definisce come la probabilità che un dato intervento o destinazione d'uso previsti per un ambito territoriale vadano a intercettare depositi archeologici. Per determinare il rischio archeologico occorre quindi disporre dei dati sul potenziale archeologico e farli interagire con quelli relativi al fattore di trasformazione del territorio (destinazione d'uso previsto da un piano territoriale, opera pubblica ecc.), al fine di ottenere un modello predittivo del rischio che questi interventi comporteranno sulla conservazione dei resti archeologici. Anche in questo caso la definizione del rischio archeologico segue quanto indicato dalla circolare 1/2016 (fig. 6).

Considerata la variabilità degli approcci da parte dei professionisti archeologi nello stabilire l'impatto effettivo delle opere, è importante delineare i criteri adottati, chiarendo quali sono le distanze minime che permettono la non interferenza tra le segnalazioni e gli interventi. Risulta, quindi, estremamente importante che sia presa in considerazione la tipologia dell'opera relativamente alle misure e alle profondità dell'intervento.

La carta del potenziale e del rischio archeologico sarà la base della pianificazione delle eventuali indagini archeologiche nel caso in cui la Soprintendenza richieda l'attivazione della procedura preventiva dell'interesse archeologico prevista dal comma 8 dell'art. 25 D. LGS 50/2016 (carotaggi, indagine geofisica, saggi e/o trincee esplorative).

In accordo con la Soprintendenza e la Committenza, è possibile individuare già in fase di progetto di fattibilità tecnico-economico le indagini più adeguate in aree con potenziale archeologico medio o alto per definire l'effettivo impatto sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione dell'opera.

Secondo la normativa vigente (Circ. 01/2016), tali indagini (saggi e scavi) devono tuttavia essere contenute entro *le esigenze di un compiuto accertamento delle caratteristiche, dell'estensione e della rilevanza delle testimonianze individuate al fine di evitare, con indagini eccessivamente estese, di portare alla luce testimonianze di cui è poi difficile assicurare la conservazione, valorizzazione e fruizione nell'ambito delle nuove opere.*

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	<b>Nulla.</b> Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	<b>Medio:</b> il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Figura 6: Gradi del potenziale e del rischio archeologico dalla circolare 1/2016 del MIC

## ATTIVITÀ 2 – ANALISI E SINTESI DEI DATI ACQUISITI

Attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nell'ATTIVITÀ 1 sono stati definiti i gradi di potenziale archeologico<sup>13</sup> delle aree interessate dalla realizzazione dell'infrastruttura e il relativo grado di rischio archeologico, individuando le possibili interferenze tra questa e le presenze archeologiche documentate o ipotizzate.

A conclusione delle attività sono stati redatti i seguenti elaborati:

- **Elaborato 1:** relazione tecnico-scientifica comprendente: ricerca d'archivio e bibliografica corredata di una sintesi storico-topografica, analisi geomorfologica del territorio, fotointerpretazione archeologica, analisi degli eventuali dati rinvenuti nel corso delle ricognizioni di superficie, schede descrittive dei siti archeologici emersi dalla ricerca bibliografica o individuati nel corso delle ricognizioni (SI) (prodotte solo nel caso di interferenza diretta con le opere in progetto), schede delle eventuali anomalie da fotointerpretazione e delle Unità di Ricognizione (UR) e valutazione del rischio archeologico.
- **Tavole:**
  1. Carta delle evidenze archeologiche.
  2. Carta della visibilità dei suoli.
  3. Carta dei gradi di potenziale archeologico ricavati dall'analisi incrociata di tutti i dati raccolti, così come previsto dalla *circolare n. 1 del 20.01.2016* della Direzione Generale Archeologia del Ministero della Cultura (MIC).
  4. Carta del rischio archeologico relativo all'opera che illustra il grado di rischio per il progetto tenendo conto del tipo di intervento previsto.

---

<sup>13</sup> Per potenziale archeologico si intende il livello di probabilità che in una data porzione di territorio si sia conservata una stratificazione archeologica.



### 3. RICERCA VINCOLISTICA, D'ARCHIVIO E BIBLIOGRAFICA

#### 3.1 Introduzione

Come indicato nel capitolo precedente, l'analisi della documentazione storico-archeologica oggi disponibile per l'area oggetto della presente relazione, così come previsto dalla normativa vigente sopra richiamata, ha lo scopo di acquisire tutti i dati necessari per una puntuale valutazione del potenziale rischio di interferenza dell'opera in progetto con le evidenze archeologiche presenti nel territorio, sia quelle sottoposte a regime di tutela ai sensi del *D.Lgs. 42/2004*, sia quelle note nell'ambito della letteratura a carattere scientifico.

Questa fase della ricerca non può quindi prescindere da un'estensione dell'area di studio, considerato che l'intervento progettuale, descritto nella parte introduttiva, ricade in un contesto territoriale che, per condizioni geomorfologiche e sviluppi storici, è caratterizzato da significative dinamiche insediative già a partire dalle più antiche fasi di età preistorica fino all'età medievale.

L'opera oggetto della presente relazione, come descritto nei capitoli precedenti, consiste nella realizzazione di un impianto eolico e delle relative opere di connessione. Gli interventi in progetto sono ubicati nella provincia di Palermo, nel territorio comunale di Castellana Sicula e di Polizzi Generosa. La stazione SE RTN 380/150 Kv interesserà anche il territorio del comune di Villalba (CL).

Dalla ricerca vincolistica, d'archivio e bibliografica è stato possibile ricavare significativi dati relativi all'antica presenza umana in quest'area, elemento che ovviamente contribuisce ad aumentare in modo sensibile il potenziale storico-archeologico della macroregione ove ricade l'impianto, quindi il livello di rischio. Pertanto, al fine di esaminarne una porzione significativa per evidenziare il possibile rischio che il progetto in essere pone al patrimonio archeologico esistente in questa parte della Sicilia occidentale, si è deciso di adottare un buffer di 2.5 km a partire dalle aree di intervento per un diametro totale di 5 km (fig. 7). Tale definizione areale appare infatti idonea per effettuare un'analisi complessiva del bacino territoriale, a partire dal censimento delle evidenze note da bibliografia e da cartografie e sintesi già edite.

Si è quindi proceduto ad analizzare in sequenza: i dati relativi ai vincoli archeologici (Art. 10, D.lgs. 42/2004) e le zone d'interesse archeologico (Art. 142, lettera m, D.lgs. 42/2004), riportati nel ***Piano Territoriale Paesaggistico della provincia di Palermo*** ancora in corso

di approvazione (vedi nota 2) e in quello di Caltanissetta: in particolare, le aree così individuate ricadono nell'Ambito 6 "Rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo" e nell'Ambito 7 "Catena settentrionale (Monti delle Madonie)", così come definito nelle **Linee Guida del PTPR**<sup>14</sup> pubblicate dalla Regione Sicilia nel 1999 che nella porzione ricadente nella provincia di Caltanissetta è stato approvato con Decreto n. 1858 dall'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana il 02 luglio 2015 e dal *Piano Territoriale Paesistico (PTP)* della provincia di Caltanissetta approvato il 14/05/2008 dalla Speciale Commissione – Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio.

Considerato che la versione definitiva del PTP della provincia di Palermo è ancora in fase di approvazione da parte del competente Assessorato regionale, sono stati utilizzati i dati messi a disposizione dalla Soprintendenza di Palermo in occasione di precedenti attività connesse a progetti di archeologia preventiva ricadenti nello stesso contesto territoriale. La ricerca nell'archivio della Soprintendenza ha permesso anche di raccogliere dati relativi a insediamenti ancora non sottoposti a tutela archeologica, ma noti dalla letteratura scientifica e da progetti di ricerca promossi da detto Ente in collaborazione con università ed enti di ricerca italiani e stranieri.

Sono stati esaminati inoltre gli archivi open data relativi al sito Vincoli in Rete (VIR)<sup>15</sup> del MIC, oltre ad altri archivi in rete dipendenti dell'Assessorato regionale per i Beni Culturali e dal Ministero<sup>16</sup>. Si è poi proceduto a esaminare sia le fonti antiche che fanno riferimento a questo territorio che la cartografia storica reperibile online. È seguito quindi l'esame della bibliografia a carattere scientifico e archeologico-topografico, con la consultazione di rassegne archeologiche, riviste di settore e atti di convegni e congressi e le risorse disponibili in rete.

Tutti i dati così raccolti sono riportati in forma testuale nelle *Schede Sito* riportate al termine del presente capitolo, e grafica, inseriti nella *Carta delle presenze archeologiche*. Tali dati sono stati quindi categorizzati tenendo conto del grado di potenziale per cui l'opera in progetto può rappresentare un rischio per la conservazione e tutela del patrimonio archeologico. Questo

---

<sup>14</sup> PTPR 1996

<sup>15</sup> <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

<sup>16</sup> <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/soprintendenze/vincoli/vincoli%20archeologici.pdf>

potenziale è espresso in quattro gradi di rischio, calcolati rispetto la distanza tra i beni individuati all'interno dell'area di buffer dell'intervento in progetto (fig. 8):

- 1** - *potenziale di rischio molto basso* (da 1.0 km a 2.5 km)
- 2** - *potenziale di rischio basso* (da 500 m a 1.0 km)
- 3** - *potenziale di rischio medio* (da 200 m a 500 m)
- 4** - *potenziale di rischio alto* (da 0 m a 200 m)

Le aree archeologiche individuate che testimoniano la "storia di lunga durata" di questo territorio saranno di seguito presentate a seconda del regime di tutela che le caratterizza. Saranno descritte esclusivamente le aree che rientrano all'interno dell'area di studio definita come un buffer di 2,5 km (tot. 5 km) dalle opere in progetto (fig. 7).

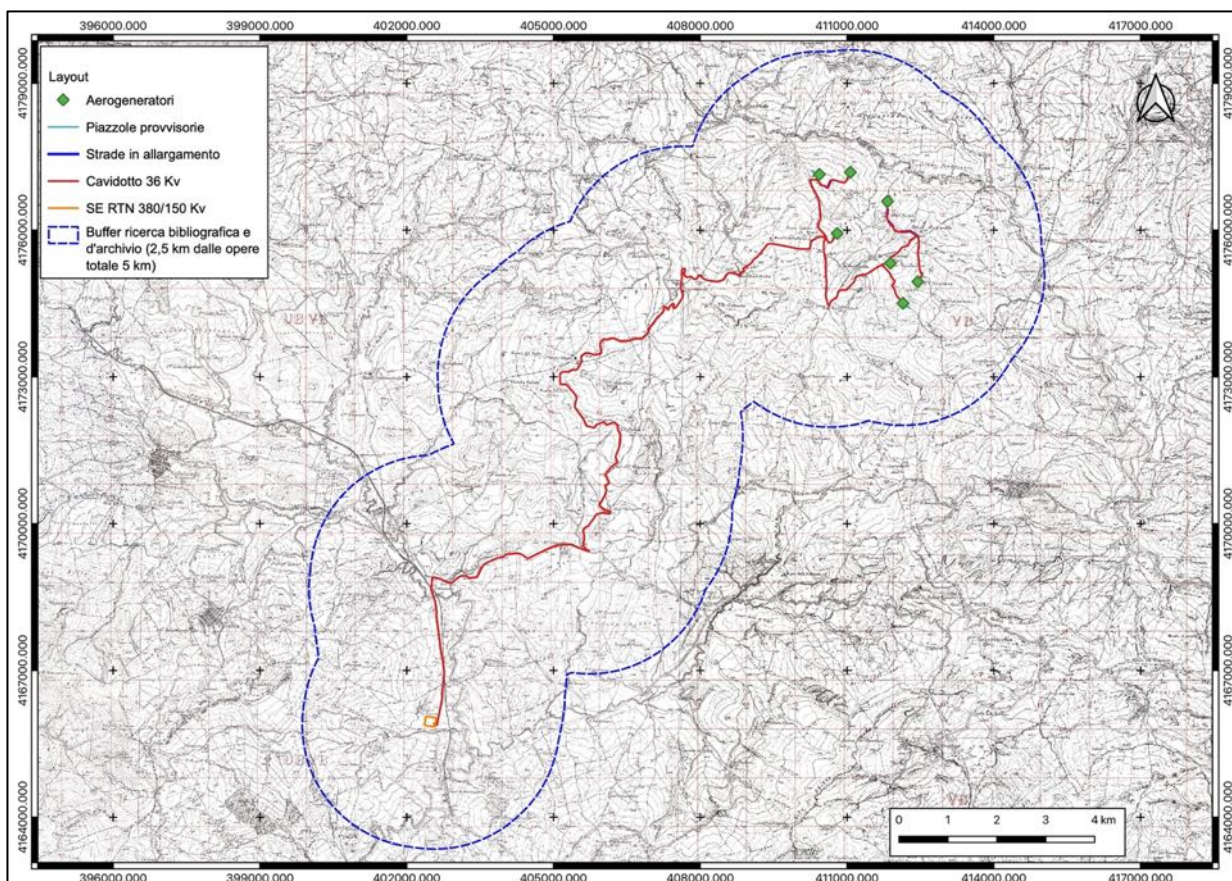


Figura 7: Inquadramento su IGM del layout dell'impianto in progetto con l'indicazione del buffer di 2.5 km utilizzato nella ricerca vincolistica, d'archivio e bibliografica

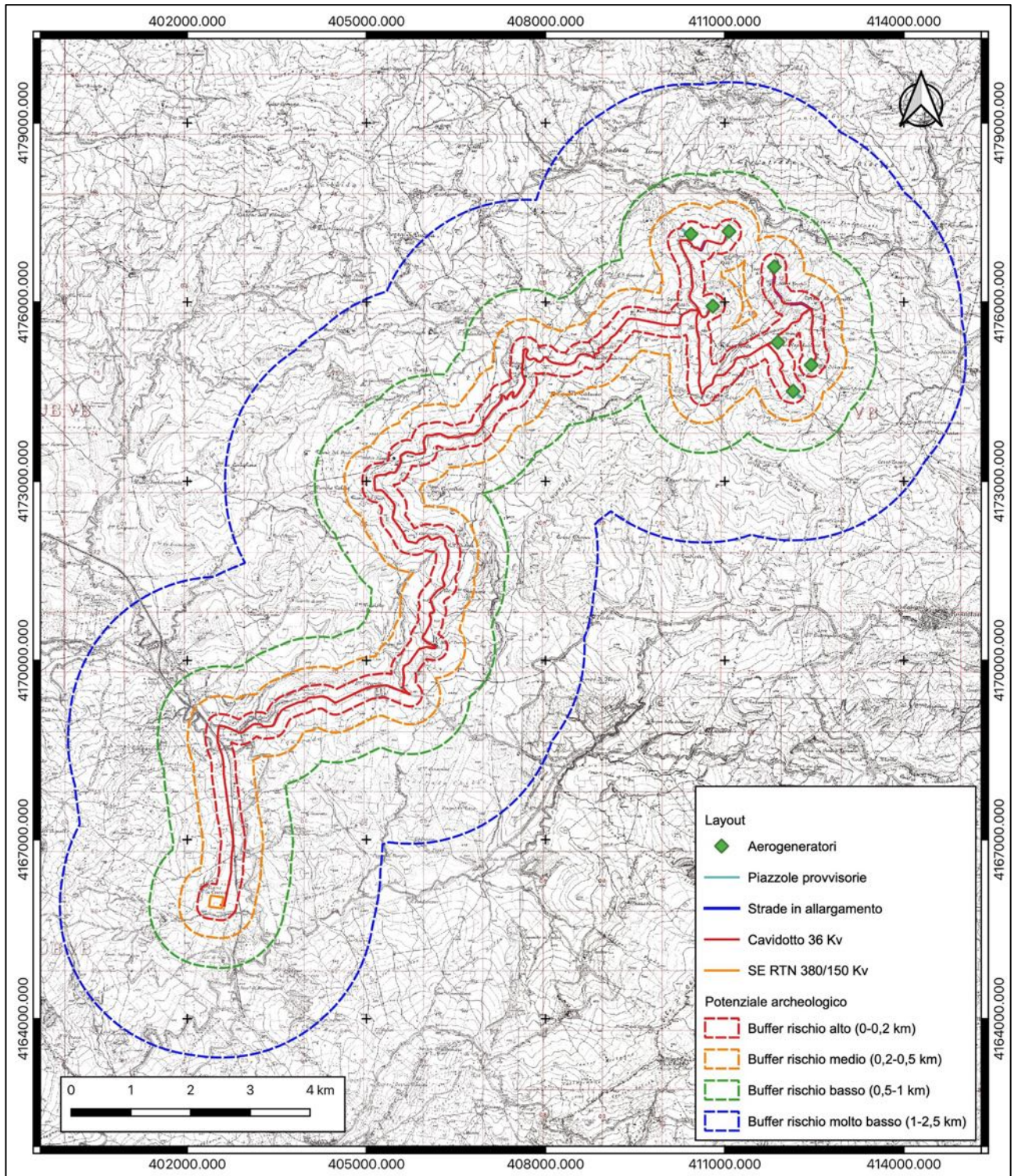


Figura 8: Inquadramento su IGM del layout dell'impianto in progetto con l'indicazione dei 4 buffers del potenziale rischio archeologico utilizzato per l'analisi dei dati ottenuti dalla ricerca d'archivio e bibliografica

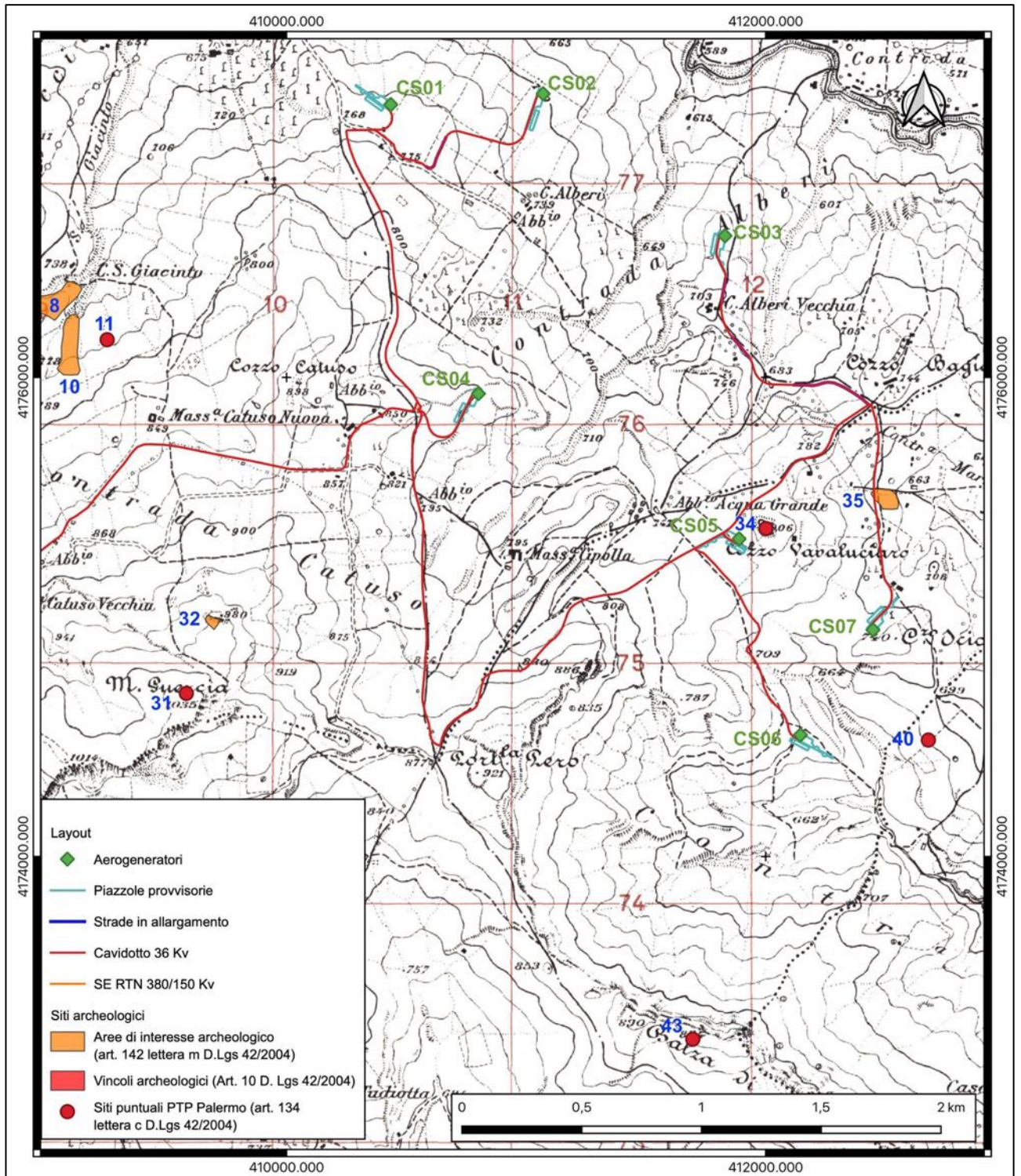


Figura 9: Carta dei siti archeologici dell'area degli aerogeneratori

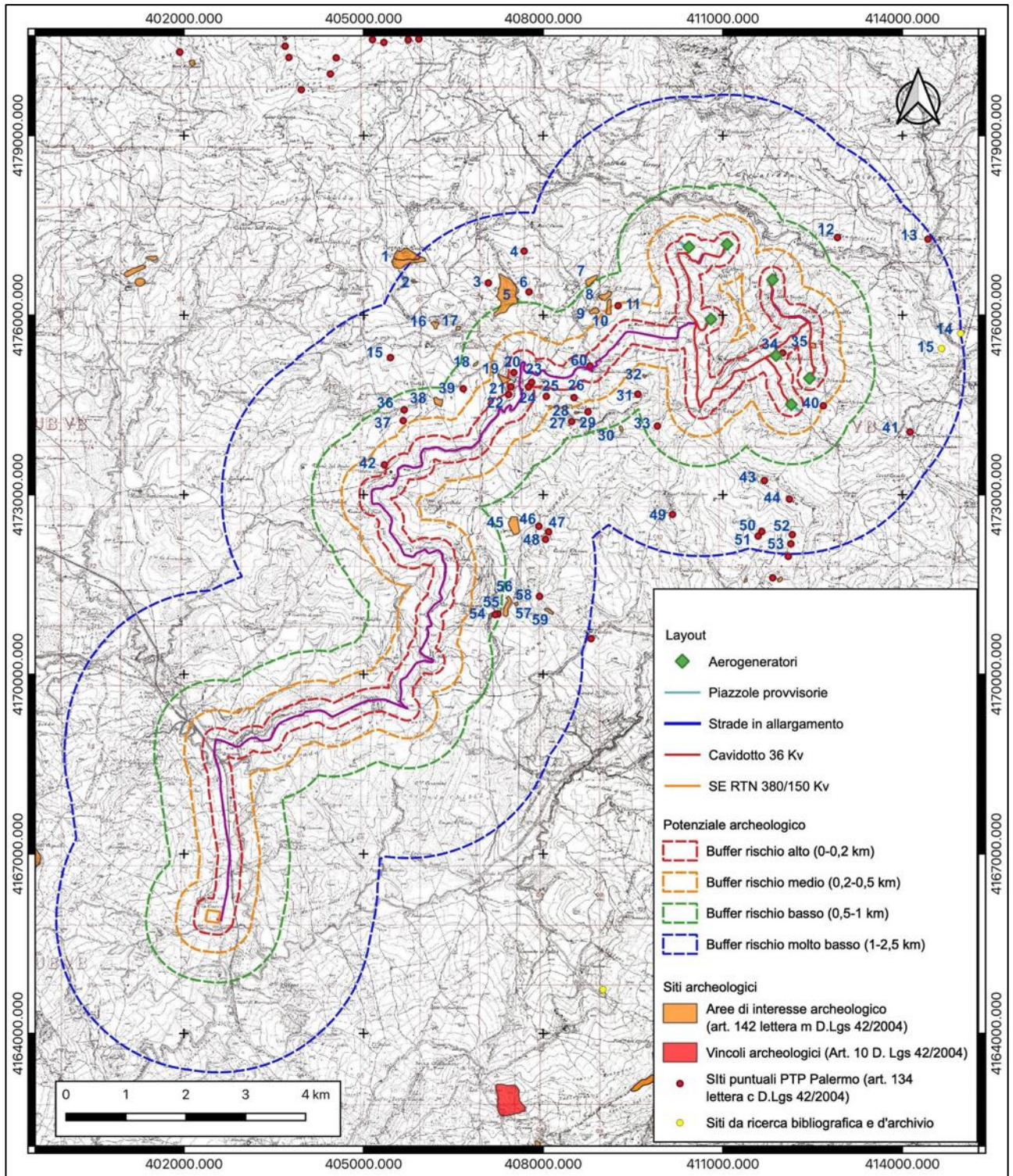


Figura 10: Carta dei siti archeologici dell'area di studio

### 3.2 Vincoli archeologici (art. 10 D.Lgs 42/2004)

La ricerca vincolistica, d'archivio e bibliografica condotta nell'area di buffer prima indicata non ha rilevato la presenza di siti sottoposti a regime di vincolo archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004 (figg. 9-10).

### 3.3 Aree di interesse archeologico (art. 10 D.Lgs 42/2004)

Nell'area di studio sono stati individuati 59 siti archeologici; tale alto numero di evidenze è dovuto alle ricerche intensive condotte nell'area in ambito scientifico e universitario tra le quali si segnalano quelle di A. Burgio per la serie *Forma Italiae* dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"<sup>17</sup> (fig. 11).

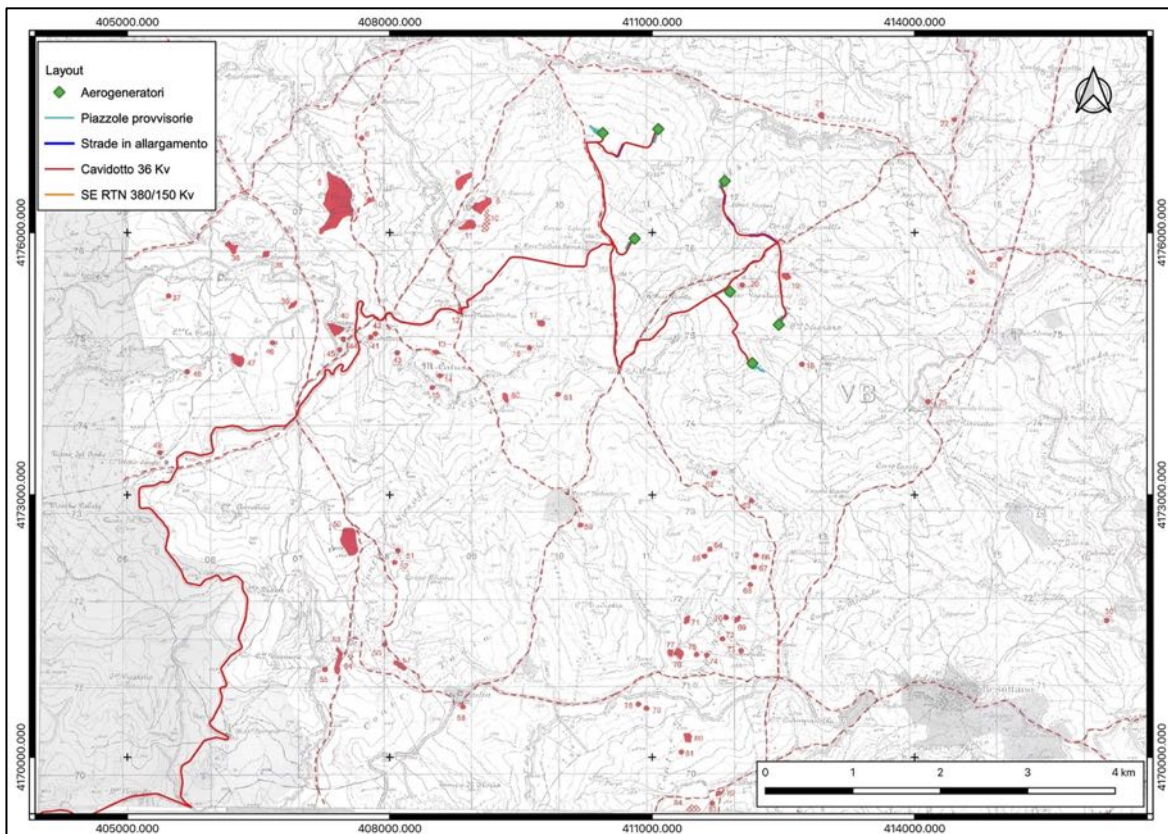


Figura 11: Sovrapposizione tra le opere in progetto e la carta archeologica elaborata da A. Burgio per la *Forma Italiae* (elaborazione da Burgio 2002)

<sup>17</sup> Burgio 2002.

Nella maggior parte dei siti individuati si tratta di aree che per il loro interesse archeologico sono state poi perimetrate dagli enti preposti<sup>18</sup> e rientrano tra le aree di interesse archeologico identificate con la lettera m nell'art. 142 del d. Lgs. 42/2004. Si tratta di siti archeologici e segnalazioni che ricadono nei territori comunali di Polizzi Generosa e Castellana Sicula e presenti nel Piano Paesaggistico della Provincia di Palermo in corso di redazione. Nessuna area archeologica, invece, risulta perimetrata dalla Soprintendenza di Caltanissetta nella porzione del territorio di Villalba compreso all'interno del buffer di studio.

Nell'analisi delle aree di interesse archeologico individuate si è proceduto a partire da quelle più vicine alla zona interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico procedendo per area di buffer (da quella più interna a quella più esterna) e indicando la distanza del sito/segnalazione dall'aerogeneratore più vicino.

#### *Fascia di rischio alto (0-200 mt dalle opere)*

In questa fascia di rischio ricadono due aree di interesse archeologico: gli insediamenti rurali di **Contrada Margio di Lima (35<sup>19</sup>)**, sito Burgio n. 19) e di **Chiesazza (19)**, sito Burgio n. 40). La prima area si trova tra Cozzo Bagianello e Cozzo Sciararo in interferenza con l'area di passaggio del cavidotto interrato e a 500 m di distanza (in direzione nord) dall'aerogeneratore CS06). In tale area A. Burgio ipotizza l'esistenza di una fattoria attiva nella tarda età imperiale e in età bizantina<sup>20</sup>. Chiesazza, invece, si trova ai limiti settentrionali della Contrada Susafa, 150 m a ovest dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv. Qui, nei pressi dell'omonima masseria, è stata rinvenuta un'area di frammentazione fittile che ha restituito principalmente materiali inquadabili in età normanno-sveva (secoli XII-XIV). Non mancano, però, reperti di epoche più antiche che testimoniano una frequentazione dell'area anche in età preistorica e greca coloniale<sup>21</sup>.

#### *Fascia di rischio medio (200-500 mt dalle opere)*

---

<sup>18</sup> Nello specifico la Soprintendenza BB. CC. AA. di Palermo per quanto riguarda il territorio dei comuni di Polizzi Generosa e Castellana Sicula. In riferimento ai territori del comune nisseno di Villalba non risultano perimetrazioni di aree di interesse archeologico rientranti all'interno dell'area di buffer.

<sup>19</sup> Il numero tra parentesi fa riferimento alla carta di siti della figura 11, alle schede MODI e alle tavole in allegato.

<sup>20</sup> Burgio 2002 p. 65.

<sup>21</sup> *Ibidem* p. 96.



In questa fascia di rischio continua la perimetrazione del sito di Chiesazza e comincia quella della necropoli di **Contrada Catuso (10-11, sito Burgio n. 10)**. Tale sito, databile a età romana imperiale<sup>22</sup>, è ubicato su una dorsale posta tra due rami secondari del fosso San Giacinto, circa 40 m a nord dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv.

*Fascia di rischio basso (500-1000 mt dalle opere)*

In questa fascia di rischio continua la perimetrazione del sito di Contrada Catuso e sono presenti altre sette aree di interesse archeologico. La prima area è rappresentata dalla fattoria di **San Giacinto (8, sito Burgio n. 8)**, posta poco più a nord della necropoli di Contrada Catuso (che a tale insediamento doveva riferirsi) e a 650 m di distanza dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv. Il sito si trova su un terrazzo nei pressi dei moderni edifici rurali della Casa San Giacinto, a confine tra le contrade Puccia e Catuso dove in superficie sono stati rinvenuti in grosse quantità pietrame sbozzato, resti di strutture murarie e reperti fittili. Il sito, esteso più di due ettari, viene interpretato da A. Burgio come una grande fattoria che mostra una continuità di vita tra l'età augustea e il VI-VII secolo<sup>23</sup>. Poco distante è l'area di **Contrada Catuso – San Giacinto (9, sito Burgio n. 11)** dove è stato individuato un villaggio frequentato nell'età del Rame e nell'età del Bronzo che ha restituito ceramiche della facies di San Cono-Pianto Notaro (fine IV-inizio III millennio a.C.), della facies di Malpasso (metà III millennio a.C.) e della facies RTV (Rodì-Tindari-Vallelunga (prima metà del II millennio a.C.))<sup>24</sup>. Tale insediamento si trova 600 m a nord dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv. Poco più est si trova l'insediamento di età greca ubicato sul **Cozzo di Puccia (3,5, sito Burgio n. 5)**, 906 m a nord dell'area di passaggio del cavidotto 36 Kv. La perimetrazione di tale area di interesse comincia in questa fascia di rischio ma riguarda principalmente la fascia di rischio "molto basso". L'abitato si trova sul versante meridionale e occidentale del cozzo dove è stata rinvenuta in abbondanza ceramica di produzione indigena e di età coloniale. Meno copiose la ceramica impressa del tipo Sant'Angelo Muxaro – Polizzello e la vernice nera. Inoltre, nell'area, è stata segnalata una tomba a grotticella artificiale databile all'antica età del Bronzo<sup>25</sup>.

---

<sup>22</sup> *Ibidem* p. 58.

<sup>23</sup> *Ibidem* pp. 53-57.

<sup>24</sup> *Ibidem* pp. 58-60.

<sup>25</sup> *Ibidem* pp. 51-52.

Procedendo in direzione sud-orientale, 750 m a nord del cavidotto 36 Kv, incontriamo l'area di frammentazione fittile di età greca di **Contrada Susafa (18<sup>26</sup>**, sito Burgio n. 39). Poco più a sud, sempre in **Contrada Susafa (38**, sito Burgio n. 47), poche centinaia di metri a sud-est del Cozzo La Grotta, 700 m a nord dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv, è stata individuata un'area di frammentazione fittile ampia circa 1,5 ettari, interpretata da Burgio come testimonianza dell'esistenza di una fattoria attiva a partire dall'età tarda repubblicana fino alla metà del VI secolo<sup>27</sup>.

Sul **Monte Catuso (28-29**, sito Burgio n. 14), 600 m a sud del cavidotto 36 Kv, è stata individuata un'area di frammentazione fittile interpretata come dovuta a un insediamento rurale attivo in età greca, arcaica e classica<sup>28</sup>. Poco distante, in **Contrada Catuso (32**, sito Burgio n. 17), alle pendici settentrionali di Monte Guercia, 700 m a sud dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv, si trova un villaggio frequentato nell'antica e nella media età del Bronzo (fine III-metà II millennio a.C.) come testimoniato dal rinvenimento di ceramiche attribuibili alla facies di RTV e di Thapsos<sup>29</sup>.

*Fascia di rischio molto basso (1000-2500 mt dalle opere)*

In questa fascia di rischio continua la perimetrazione del sito di Cozzo di Puccia e sono presenti altre sette aree di interesse archeologico. La prima, a nord, è quella di **Contrada Puccia (7**, sito Burgio n. 9) insediamento rurale frequentato in età greca coloniale e romana dove probabilmente era presente anche una necropoli con tombe a fossa<sup>30</sup>. Procedendo in direzione sud-orientale incontriamo l'area di **Contrada Susafa località Acquamara (17**, sito Burgio n. 38) posta nella porzione settentrionale dell'omonima contrada a 1,2 km di distanza, in direzione NE, del cavidotto 36 Kv. Qui, in un'area di circa 5.000 mq, A. Burgio segnala la presenza di frammenti di tegole, ceramica comune e da cucina, un orlo di *pithos* indigeno e abbondante ceramica fine e da mensa (sigillata italica e sigillata africana A). Tali rinvenimenti sono interpretati dallo studioso come pertinenti a una fattoria attiva tra l'età repubblicana e l'età imperiale<sup>31</sup>. Poco più a est è presente il villaggio di **Contrada Susafa (16**, sito Burgio n.

---

<sup>26</sup> *Ibidem* p. 94.

<sup>27</sup> *Ibidem* pp. 99-101.

<sup>28</sup> *Ibidem* pp. 61-62.

<sup>29</sup> *Ibidem* pp. 62-63.

<sup>30</sup> *Ibidem* pp. 57-58.

<sup>31</sup> *Ibidem* pp. 92-94.

36) frequentato in età pre-protostorica tra la tarda età del Rame e la media età del Bronzo. L'area mostra anche una frequentazione databile a età greca e a età romana dove nei pressi della masseria Case Nuove Susafa dovette nascere un insediamento rurale<sup>32</sup>. Più a nord, a circa 2,5 km dalle opere, si trovano l'importante sito di **Serra di Puccia (1, sito Burgio n. 3)** e la relativa necropoli (**2, sito Burgio n. 4**). Serra di Puccia è la cima più alta (1052 m slm) di un ampio massiccio posto sullo spartiacque dei fiumi Imera meridionale e Platani e si pone come un'area strategica per il controllo di questi importanti percorsi fluviali tale da far ipotizzare ad A. Burgio che l'area fosse sede di un *phourion* di età greca. Qui è presente un abitato dell'estensione di circa 5 ettari dotato di un muro di cinta difensivo e purtroppo sconvolto da scavi clandestini dove si rinvennero in abbondanza frammenti ceramici di età greca arcaica e classica insieme a sporadica ceramica a decorazione impressa della facies di Sant'Angelo Muxaro Polizzello e a ceramiche di impasto databili all'antica età del Bronzo. Il rinvenimento di alcuni frammenti di coppe tipo *Iato K480* di produzione imerese testimonia una stretta connessione con la città greca di *Himera*<sup>33</sup>. Sul pendio meridionale della Serra di Puccia, appena fuori dall'abitato, doveva essere ubicata la relativa necropoli, probabilmente, dato l'alto numero di tegole rinvenute, con tombe a cappuccina. Un'altra necropoli doveva essere presente poche centinaia di metri più a sud dove alcuni scavi di frodo hanno messo in luce due tombe a cappuccina<sup>34</sup>.

Spostandoci di qualche chilometro in direzione sud incontriamo l'area di interesse archeologico di **Contrada Susafa – località Ciaramito (56, sito Burgio n. 53)**, dove sul versante sinistro del vallone Tudia, a circa 1 km a est del cavidotto 36 Kv, in uno stretto terrazzo è stata individuata un'area di frammentazione fittile che restituisce tegole pettinate di età bizantina, ceramica comune e da cucina e ceramica fine da mensa di età romana repubblicana e imperiale. Tale sito è stato interpretato come fattoria frequentata in età ellenistica con continuità di vita almeno fino all'età imperiale<sup>35</sup>. Pochi metri a est, su una dorsale a monte della trazzera che lambisce l'area della fattoria, è stata individuata un'area di frammentazione fittile estesa circa 3000 mq dove alcune lastre di calcare testimonierebbero la presenza di una

---

<sup>32</sup> *Ibidem* pp. 57-58.

<sup>33</sup> *Ibidem* pp. 47-51.

<sup>34</sup> *Ibidem* pp. 51.

<sup>35</sup> *Ibidem* pp. 109-110.

necropoli con tombe a fossa (**57**, sito Burgio n. 54) relativa alla suddetta fattoria<sup>36</sup>. Circa 500 m più a est, a 1,7 km del cavidotto 36 Kv, in **Contrada Tudia** (**59**, sito Burgio n. 57) è segnalata la presenza di un'area di frammentazione fittile che restituisce ceramiche di età greca classica ed ellenistica che Burgio ipotizza potesse far riferimento a una necropoli<sup>37</sup>.

Più a nord, invece, è l'importante area di **Contrada Susafa – località Ciaramito** (**45**, sito Burgio n. 50) dove è segnalata la presenza di un villaggio preistorico e di una fattoria a 1,2 km a est dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv. Il sito è collocato sul fianco destro del vallone Tudia in un terreno quasi pianeggiante, su un'area di circa 4,5 ettari; qui sono stati rinvenuti frammenti ceramici di età pre-protostorica (Rame finale e Bronzo antico, facies di Malapasso/S.Ippolito, Castelluccio e RTV) e di età greca e romana relativi a un villaggio prima e a un insediamento rurale poi (fig. 12)<sup>38</sup>.

Infine, in **Contrada Fontanelle** (**30**, sito Burgio n. 60), è segnalato un insediamento rurale databile tra l'età tardo antica e l'età bizantina caratterizzata da una dispersione di materiale archeologico su un'area di circa 6000 mq<sup>39</sup>.

### 3.4 Siti archeologici puntuali (art. 134 lettera c D.Lgs 42/2004)

Nell'area di studio sono stati individuati 41 siti archeologici puntuali presenti nell'erigendo PTP di Palermo. Nell'analisi dei siti archeologici individuati si è proceduto a partire da quelle più vicine alla zona interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico procedendo per area di buffer (da quella più interna a quella più esterna) e indicando la distanza del sito/segnalazione dall'aerogeneratore più vicino.

#### *Fascia di rischio alto (0-200 mt dalle opere)*

In questa fascia di rischio ricadono sei siti puntuali che verranno descritti a partire da quello più prossimo agli aerogeneratori procedendo poi verso sud in direzione dell'area attraversata del cavidotto 36 Kv. Il primo sito è quello dei rinvenimenti sporadici di **Cozzo Vavaluciaro** (**34**, sito Burgio n. 20) ubicati sull'omonima altura, 130 m a nord-est dall'area di installazione dell'aerogeneratore CS05. In una cava di sabbia, ormai in disuso, posta sui fianchi nord e

---

<sup>36</sup> *Ibidem* p. 110.

<sup>37</sup> *Ibidem* pp. 111-112.

<sup>38</sup> *Ibidem* pp. 102-106

<sup>39</sup> *Ibidem* p. 114.

nord-est del Cozzo, a quota 780 m slm, sono stati rinvenuti pochissimi frammenti fittili pertinenti a piccoli vasi di forma chiusa e pochi frammenti di coppi che si rinvergono esclusivamente sulla sommità del Cozzo. I materiali rinvenuti dovrebbero datarsi a età greca tardo classica e/o ellenistica<sup>40</sup>.

Qualche chilometro a est, a circa 50 m dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv, incontriamo il sito di **Contrada Catuso (60)**, sito Burgio n. 12), dove nei pressi della Masseria Catuso Vecchia, in un terreno del tutto privo di frammenti fittili, sono stati rinvenuti due sporadici frammenti di industria litica forse di tipo epigravettiano e databili, quindi, al Paleolitico superiore<sup>41</sup>. Più a est incontriamo la tomba isolata di **Contrada Susafa (23)**, sito Burgio n. 42). Si tratta di una tomba a grotticella a pianta ellittica e volta appiattita genericamente attribuibile a età preistorica<sup>42</sup> ubicata 150 m a ovest del cavidotto 36 Kv. Poco distante da questa, nei pressi di Casa Castellana, si trova l'area di frammentazione fittile di **Contrada Susafa (24)**, sito Burgio n. 41) la cui frequentazione potrebbe essere genericamente ascritta a età tardo-classica o ellenistica<sup>43</sup>. Più ovest, sempre in **Contrada Susafa (21)**, sito Burgio n. 44), 150 m a sud dalla masseria Chiesazza, a 140 m dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv, è stata individuata una piccola area di frammentazione fittile che restituisce, in dispersione blanda, frammenti ceramici di età romana tardo-imperiale e bizantina<sup>44</sup>. Circa 100 m più a sud, sempre nella stessa contrada (**22**, sito Burgio n. 45), è stata rinvenuta un'area di frammentazione fittile che ha restituito frammenti di tegole, ceramica comune, un orlo di anfora del tipo Dressel 1B (I sec. a.C.) e una spalla di anfora con tracce di tornitura databile al XIII secolo<sup>45</sup>.

#### *Fascia di rischio medio (200-500 mt dalle opere)*

In questa fascia di rischio ricadono tre siti puntuali che verranno descritti a partire da quello più prossimo agli aerogeneratori. La prima area si trova ai margini settentrionali di **Monte Catuso (26)**, sito Burgio n. 13) dove su una piccola spianata a quota 990 m slm naturalmente protetta, è stata rinvenuta un'area di frammentazione fittile di età greca pertinente a un

---

<sup>40</sup> *Ibidem* p. 65.

<sup>41</sup> *Ibidem* p. 61.

<sup>42</sup> *Ibidem* p. 97.

<sup>43</sup> *Ibidem*

<sup>44</sup> *Ibidem* p. 99.

<sup>45</sup> *Ibidem*.

insediamento che alla funzione rurale associava anche quella di controllo della via naturale di accesso da NO al Monte Catuso, sede di un abitato di età greca<sup>46</sup>. Questo sito si trova 400 m a sud dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv. Poco più a est, in **Contrada Susafa (25**, sito Burgio n. 43), sul fianco occidentale di Monte Catuso, a 390 m di distanza dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv, sono stati rinvenuti sporadici frammenti ceramici di età greca e alcuni utensili in quarzite di età preistorica<sup>47</sup>. Qualche chilometro a sud-est incontriamo, infine, le **Case Vecchie Susafa (42**, sito Burgio n. 49) dove nei pressi della Masseria, sita 250 m a ovest del cavidotto 36 Kv, si rinvergono sporadici frammenti ceramici di età greca<sup>48</sup>.

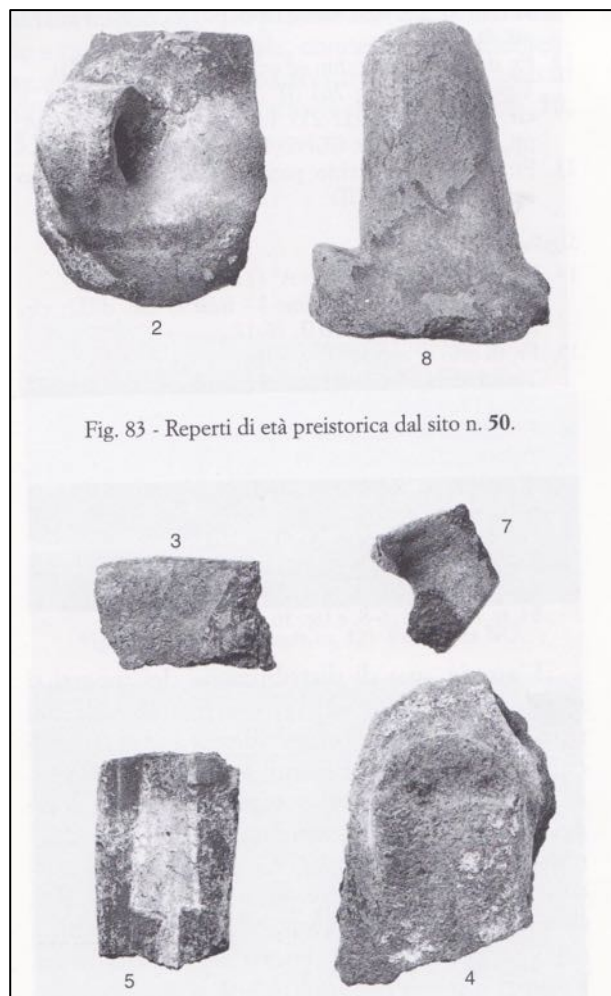


Figura 12: Frammenti ceramici di età preistorica rinvenuti nel sito n. 45 (da Burgio 2002 p. 105)

<sup>46</sup> *Ibidem* p. 61.

<sup>47</sup> *Ibidem* pp. 97-99.

<sup>48</sup> *Ibidem* p. 102.

*Fascia di rischio basso (500-1000 mt dalle opere)*

In questa fascia di rischio ricadono sei siti puntuali che verranno descritti a partire da quello più prossimo agli aerogeneratori. Il primo sito a nord è rappresentato dal rinvenimento, a circa 550 m a est dall'aerogeneratore CS07, di **Masseria Sciarritelle (40)**, sito Burgio n. 18) dove, negli anni '80 del secolo scorso, secondo i locali, i lavori di una piccola cava portarono alla luce i resti di una tomba databile all'antica età del Bronzo come testimoniato da alcune tazze attingitoio riconducibili all'orizzonte RTV<sup>49</sup>.

Segue, qualche chilometro a ovest, quello di **Monte Guercia (31)**, sito Burgio n. 16) dove è segnalato un rinvenimento, in un'area destinata a rimboschimento, di un frammento di bacino troncoconico decorato con bande nere a vernice bruna di età greca<sup>50</sup>. Quest'area si trova circa 800 m a sud-est dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv. Più a sud, in **Contrada Fontanelle (33)**, sito Burgio n. 61), 800 m a sud-est dall'area di passaggio del cavidotto interrato, è stata rinvenuta un'area di frammentazione fittile che insieme a ceramica moderna restituisce pochi frammenti databili a età normanna-sveva (XV-XVI secolo)<sup>51</sup>. Spostandoci verso ovest in località **Fili di Catuso (27)**, sito Burgio n. 15), sulle pendici sud-occidentali di Monte Catuso, 750 m a sud del cavidotto 36 Kv, su una piccola spianata a quota 925 m s.l.m., A. Burgio segnala la presenza di una piccola area di frammentazione fittile di età greca forse pertinente un piccolo insediamento rurale di età coloniale<sup>52</sup>. Ancora qualche chilometro più a ovest è il sito di **Contrada Susafa (36-37)**, sito Burgio n. 48) dove è segnalato un rinvenimento sporadico (utensile in selce) di età preistorica<sup>53</sup>. Spostandoci verso nord-est, sempre in **Contrada Susafa (39)**, sito Burgio n. 46), è stata rinvenuta un'area di frammentazione fittile di età greca coloniale<sup>54</sup>. Infine, in **Contrada Susafa – località Ciaramito (54-55)**, sito Burgio n. 55) è segnalata la presenza di una piccola area di frammentazione fittile con sporadici frammenti cercamici di età romana e ceramiche di età medievale databili al XII-XIV secolo<sup>55</sup>. Ci troviamo 1,1 km a est dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv.

---

<sup>49</sup> *Ibidem* pp. 63-64.

<sup>50</sup> *Ibidem* p. 62.

<sup>51</sup> *Ibidem* p. 114.

<sup>52</sup> *Ibidem* p. 62.

<sup>53</sup> *Ibidem* pp. 101-102.

<sup>54</sup> *Ibidem* p. 99.

<sup>55</sup> *Ibidem* p. 110.

### *Fascia di rischio molto basso (1000-2500 mt dalle opere)*

In questa fascia di rischio ricadono diciotto siti puntuali che verranno descritti a partire da nord proseguendo in senso orario. Il primo sito è quello di **Contrada Fondacazzi (12)**, sito Burgio n. 21) dove, sulla sinistra orografica del torrente Alberì, al di là dell'autostrada A19, è stata individuata una piccola area di frammentazione fittile databile a età medievale (XII-XIII secolo). Non manca anche una frequentazione precedente di età greca<sup>56</sup>. L'area si trova a circa 1,2 km di distanza (in direzione NE) dall'aerogeneratore CS03. Circa 1,5 km più a est, in **Contrada San Giorgio (13)**, sito Burgio n. 22) su un terrazzo in lieve pendio verso sud e sud-ovest, nei pressi di un rudere di età moderna, sono stati rinvenuti sporadici frammenti ceramici ascrivibili a età ellenistico romana<sup>57</sup>. Questo sito è ubicato a oltre 2,5 km di distanza dall'aerogeneratore CS03. Più a sud si trova il sito di **Masseria Casale Vecchia (41)**, sito Burgio n. 25) che Burgio identifica con il *Casale della Pietra* ricordato come feudo in alcuni documenti del 1326 e segnato in una carta topografica da *Samuel von Schmettau* nel 1720-21<sup>58</sup>. Nell'erigendo PTP di Palermo è segnata in quest'area, posta a circa 2 km dall'aerogeneratore CS06, una frequentazione sporadica di età preistorica e romana. Spostandoci in direzione sud-occidentale incontriamo le due aree di **Balza di Cetta (43, 44)**, siti Burgio n. 62 e 63). Qui, un'area di frammenti fittili si trova ai margini settentrionali della Balza mentre, una seconda area di dispersione è posta sul versante occidentale. Entrambe le aree restituiscono reperti di età greca e sono da riferire a piccoli insediamenti rurali presenti sull'altura<sup>59</sup>. Il sito più prossimo agli aerogeneratori è il numero 43 posto a circa 1,3 km in direzione sud dal CS07. Sulle pendici meridionali della Balza di Cetta, nella **Contrada Ciampanella (50, 51, 52 e 53)**, sito Burgio nn. 64, 65, 66, 67) sono presenti quattro siti: i primi tre sono caratterizzati dalla presenza di aree di frammentazione fittile di limitata estensione databili a età greca mentre il quarto, invece, mostra una frequentazione databile all'antica età del Bronzo (facies di Castelluccio, 2300-1550 a.C.)<sup>60</sup>. Più a ovest, incontriamo il sito di **Masseria Tudiotta (49)**, sito Burgio n. 59), ubicato 1,8 km a sud dall'area di passaggio del cavidotto interrato. Qui su una dorsale è stata individuata un'area di frammentazione fittile

---

<sup>56</sup> *Ibidem* pp. 66-69.

<sup>57</sup> *Ibidem* pp. 69-70.

<sup>58</sup> *Ibidem* pp. 71-72.

<sup>59</sup> *Ibidem* pp. 114-115.

<sup>60</sup> *Ibidem* pp. 116-117.



databile a età imperiale romana<sup>61</sup>. Ancora più a ovest, in **Contrada Susafa – località Ciaramito (46-47)**, sito Burgio n. 51), nei pressi del Borgo Tudia, su un piccolo costone calcareo sono presenti quattro tombe a grotticella di età preistorica delle quali solo una conserva ancora la sua forma originaria mentre le altre sono state tutte ampliate in età moderna per un cambio di destinazione<sup>62</sup>. Circa 100 m più a sud (**48**) dal costone roccioso è presente una piccola area di frammenti fittili di età romana<sup>63</sup>. Queste aree sono ubicate a circa 1,7 km a sud dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv.

Circa 1 km più a sud, sul **Cozzo Tudia (58)**, sito Burgio n. 56), un'altra area di frammenti fittili di età greca è segnalata da A. Burgio lungo il pendio sud-occidentale del Cozzo. Lo studioso mette in relazione tale rinvenimento alla probabile presenza di una necropoli di tombe a cappuccina che sarebbe stata violata nel corso dell'impianto degli uliveti e dei vigneti che caratterizzano l'area<sup>64</sup>. Ci troviamo a circa 1,5 km a est dall'area di passaggio del cavidotto 36 Kv.

Spostandoci di qualche chilometro in direzione nord-occidentale, in **Contrada Susafa (15a)**, sito Burgio n. 37), A. Burgio segnala la presenza di una piccola area di frammentazione fittile che restituisce ceramiche di età greca disperse su un'area di circa 1500 mq<sup>65</sup>. Tale sito è ubicato circa 1,6 km a nord dall'elettrodotta interrato. Poco più a est, in **Contrada Puccia (6)**, sito Burgio n. 7), circa 200 m a est di Cozzo Puccia, è presente un'area di frammentazione fittile interpretata come un insediamento rurale attivo in età tardo-antica e bizantina<sup>66</sup>.

Infine, sempre in **Contrada Puccia (4)**, sito Burgio n. 6) a 1,8 km del cavidotto 36 Kv, su una dorsale argillosa che risale verso il Cozzo Puccia è segnalata la presenza di un insediamento rurale di età greca coloniale<sup>67</sup>.

### 3.5 Siti da ricerca bibliografica

La ricerca bibliografica condotta nell'area di buffer prima indicata ha rilevato la presenza di soli due siti che non rientrano fra quelli descritti nei paragrafi precedenti. Sono la fattoria di

---

<sup>61</sup> *Ibidem* pp. 113-114.

<sup>62</sup> *Ibidem* pp. 106-107.

<sup>63</sup> *Ibidem* pp. 106-107.

<sup>64</sup> *Ibidem* pp. 111-112.

<sup>65</sup> *Ibidem* p. 92.

<sup>66</sup> *Ibidem* pp. 52-53.

<sup>67</sup> *Ibidem* p. 52.

**Contrada Avanella (14)**, sito Burgio n. 23) e la tomba isolata di **Contrada Casale (15)**, sito Burgio n. 24). Nel primo caso si tratta di un'area frequentata tra la tarda età ellenistica e la media età imperiale, nel secondo di una tomba a grotticella posta su un piccolo rilievo calcareo ubicato a 200 m a nord di Cozzo Cardillo. La tomba, che purtroppo è stata violata in antico, è databile per tipologia architettonica (planimetria, dimensioni e presenza di una banchina interna) alla prima metà dell'VIII secolo a.C.<sup>68</sup>. Entrambi i siti si trovano a oltre due chilometri dalle opere in progetto.

### 3.6 Viabilità antica

Le recenti ricerche archeologiche condotte sulla viabilità antica, sia nell'ambito universitario che grazie ai tanti progetti di archeologia preventiva in questo momento in corso nell'isola, stanno contribuendo a meglio specificare ed individuare tratti di tale complesso sistema viario. Il punto di partenza di tale ambito della ricerca prende spunto dalla considerazione che il sistema in uso in età romana spesso seguiva i tracciati delle strade in uso in età greca, in alcuni casi risalenti anche a epoche ancora più antiche. Tali vie di comunicazione, però, spesso sono state utilizzate senza soluzione di continuità in età medievale e in età moderna attraverso il sistema ottocentesco delle regie trazzere<sup>69</sup> causando una loro lenta ma inesorabile scomparsa, condizionata anche dalla notevole instabilità geomorfologica che caratterizza gran parte della Sicilia centro-settentrionale<sup>70</sup>.

Per sopperire a tale lacuna, uno dei metodi più utilizzati al fine di individuare i possibili antichi tracciati è rappresentato dallo studio delle cartografie antiche, in particolare di età Borbonica e quelle della prima fase post-unitaria, grazie alle carte topografiche pubblicate dal Regio Istituto Geografico Militare. Partendo quindi dall'ipotesi prima avanzata, cioè che il sistema delle regie trazzere di età moderna possa in qualche modo riflettere tracciati più antichi, è evidente come lo studio delle cartografie pubblicate in particolare nel corso dell'800 possa fornire utili indicazioni. In questo periodo, infatti, la topografia finalizzata all'inquadramento territoriale ai fini militari e civili e alla documentazione cartografica dei grandi latifondi, assunse una notevole importanza sia nel Regno delle Due Sicilie che nello Stato post-unitario.

---

<sup>68</sup> *Ibidem* pp. 70-71

<sup>69</sup> Le Regie trazzere che attraversano l'area sono riportate nella fig. 13.

<sup>70</sup> Burgio 2000, pp. 183-184.

Molto generici i dati sulla viabilità antica che attraversava questa parte della Sicilia anche se l'esistenza di una via di collegamento tra il settentrione della Sicilia e la costa orientale è testimoniata dalle "vicende siciliane" della guerra del Peloponneso, tenendo conto del percorso seguito dallo spartano *Gilippo* per raggiungere Siracusa da *Himera* che probabilmente coincide con la via pedemontana delle Madonie nota, in età medievale, come via Francigena<sup>71</sup>.

Quanto all'età romana, notizie storiche sulla presenza nell'area di strutture viarie già in antico provengono dalle principali fonti antiche sulla viabilità in Sicilia come la "Tabula Peutingeriana" e "l'Itinerarium Antonini" dove vengono graficamente e dettagliatamente descritte le vie di comunicazione presenti nell'isola durante l'Impero romano. Queste fonti riportano il percorso della via (parte del *cursus publicus*) che collegava *Catina* a *Thermae*, priva sia di città che di *stationes* o *mutationes* tra *Henna* e la costa tirrenica dell'isola. Secondo i dati forniti da queste fonti il percorso prima citato è stato ricostruito da Uggeri<sup>72</sup>.

Per quanto riguarda l'area di nostro interesse, un tentativo di ricostruzione della viabilità che attraversava questa porzione della Sicilia, è stato fatto da A. Burgio<sup>73</sup>. Qui lo studioso riconosce uno dei più importanti percorsi presenti nell'area, nella Regia Trazzera che segue l'alveo del vallone Passo di Mattina attraverso la contrada Fondacazzi, **ubicata a circa 1 km, in direzione nord dall'area degli aerogeneratori**. Questa strada, secondo lo studioso, potrebbe coincidere con la via *Catina-Thermae*. Un altro importante asse viario, coincidente con la R.T. 674, corre nella direzione nord-sud, nella parte più occidentale dell'area di progetto, **circa 2 km a ovest dall'area attraversata dal cavidotto 36 Kv**: "dal bivio Vurraina attraverso le contrade Gangitani e Puccia raggiunge il bivio Case Susafa, al centro del massiccio Serra di Puccia-Cozzo di Puccia, e quindi Portella del vento (...)"<sup>74</sup>. Sempre sull'asse nord-sud, passa la R.T. 191 "di Nocitella, di Alberi, di Ciamparella, Tudia e Barbarigo" che dal Passo della Mattina risale verso Portella Pero e Balza di Cetta, fino al quadribo Campanella. Questa trazzera, a nord, per circa **1 km coincide con l'area attraversata dal cavidotto interrato** che arriva all'aerogeneratore CS01. Va specificato che si tratta di Regie Trazzere che non necessariamente coincidono con antichi tracciati viari.

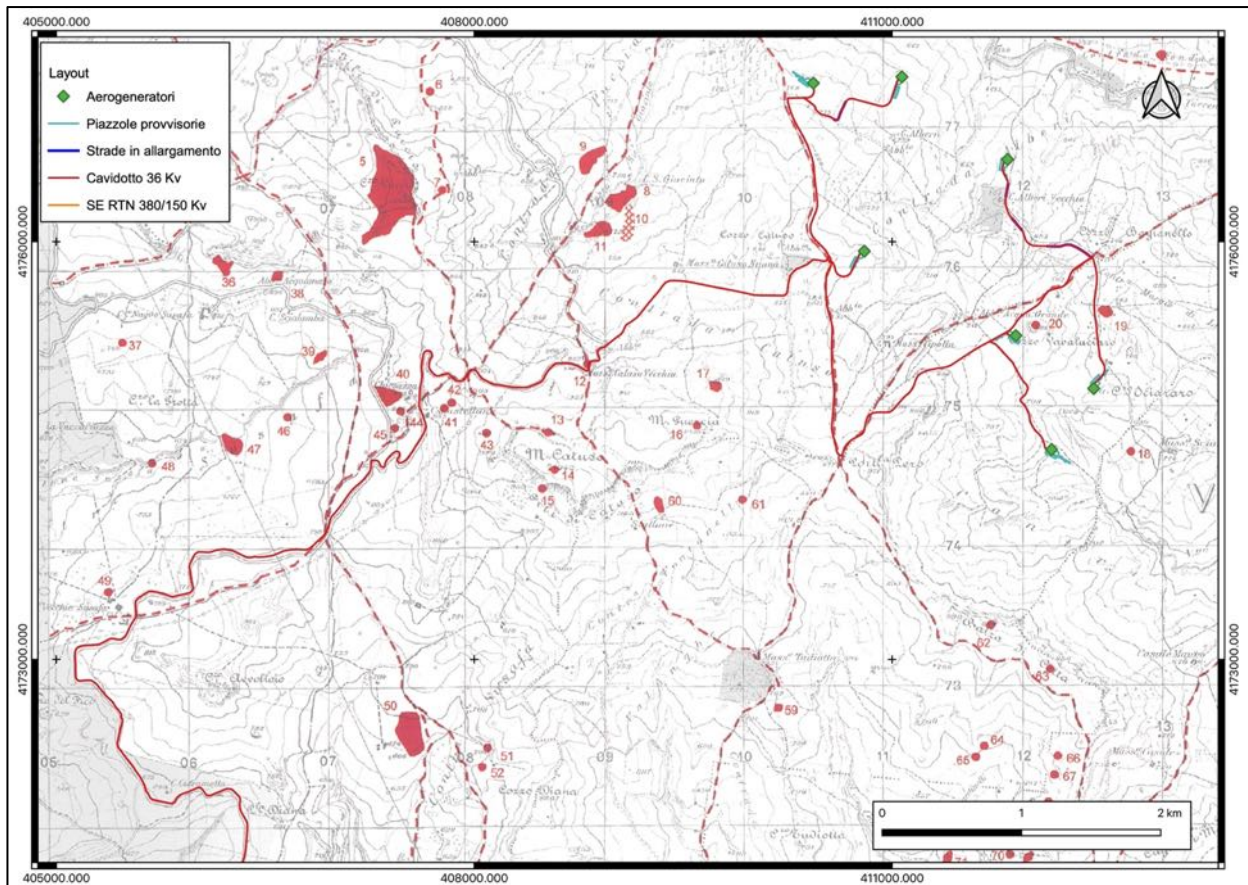
---

<sup>71</sup> *Ibidem* p. 40.

<sup>72</sup> Uggeri 2004, pp. 279-282.

<sup>73</sup> Burgio 2002, 2005.

<sup>74</sup> Burgio 2002, p. 41.



*Figura 13: Regie Trazzere e probabili assi viari antichi (tratteggiato in rosso) e opere in progetto (elaborazione da Burgio 2002)*

### 3.7 Schede Sito (Mod. MODI)

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **1,2 Serra di Puccia (sito Burgio n. 3)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Inseediamento, necropoli

OGT Area di frammentazione fittile, tombe a cappuccina

DES Serra di Puccia è la cima più alta (1052 m slm) di un ampio massiccio posto sullo spartiacque dei fiumi Imera meridionale e Platani e si pone come un'area strategica per il controllo di questi importanti percorsi fluviali tale da far ipotizzare ad A. Burgio che l'area fosse sede di un *phourion* di età greca. Qui è presente un abitato dell'estensione di circa 5 ettari (sito n. 1) dotato di un muro di cinta difensivo dove si rinvencono in abbondanza frammenti ceramici di età greca arcaica e classica insieme a sporadica ceramica a decorazione impressa della facies di Sant'Angelo Muxaro Polizzello e a ceramiche di impasto databili all'antica età del Bronzo. Il rinvenimento di alcuni frammenti di coppe tipo *Iato K480* di produzione imerese testimoniano una stretta connessione con la città greca di *Himera*. Sul pendio meridionale della Serra di Puccia, appena fuori dell'abitato, doveva essere presente la relativa necropoli, probabilmente, dato l'alto numero di tegole rinvenute, con tombe a cappuccina. Un'altra necropoli doveva essere presente poche centinaia di metri più a sud dove alcuni scavi di frodo hanno messo due tombe a cappuccina (sito n. 2).

DTR Bronzo antico, età del Ferro, età greca

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 47-51.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **3, 5 Cozzo di Puccia (sito Burgio n. 5)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1	
OGM	Indagine bibliografica e archivistica					
OGD	Insediamento, necropoli					
OGT	Area di frammentazione fittile, tomba a grotticella artificiale					
DES	Sul Cozzo di Puccia è presente un insediamento di età greca. L'abitato si trova sul versante meridionale e occidentale del cozzo dove è stata rinvenuta in abbondanza ceramica di produzione indigena e di età coloniale. Meno abbondante la ceramica impressa del tipo Sant'Angelo Muxaro – Polizzello e la vernice nera. Inoltre, nell'area, è stata segnalata una tomba a grotticella artificiale databile all'antica età del Bronzo.					
DTR	Bronzo antico, età del Ferro, età greca					
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica					
NVCT	Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)					
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 51-52.					
PAV	Area con consistenti indicatori					
VRPR	Basso					
<b>TSK</b>	<b>MODI</b>	<b>CDR 19</b>	<b>AMB</b>	<b>Archeologia Preventiva</b>		
ACCC	<b>4 Contrada Puccia (sito Burgio n. 6)</b>					
ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"			
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa	GPBB F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1	
OGM	Indagine bibliografica e archivistica					
OGD	Insediamento					
OGT	Area di frammentazione fittile					
DES	In Contrada Puccia, su una dorsale argillosa che risale verso il Cozzo Puccia, è segnalata la presenza di un insediamento rurale di età greca coloniale.					
DTR	Età greca					
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica					
NVCT	Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)					
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, p. 52.					

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 6 Contrada Puccia (sito Burgio n. 7)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada Puccia, circa 200 m a est di Cozzo Puccia, è presente un'area di frammentazione fittile interpretata come un insediamento rurale attivo in età tardo-antica e bizantina.

DTR Età tardo antica, età bizantina

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO), Forma Italiae* 42, pp. 52-53.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 7 Contrada Puccia (sito Burgio n. 9)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento, necropoli

OGT Area di frammentazione fittile, tombe a fossa

DES In Contrada Puccia è segnalata la presenza di un insediamento rurale frequentato in età greca coloniale e romana dove probabilmente era presente anche una necropoli con tombe a fossa.

DTR Età greca, età romana

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 57-58.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 8 San Giacinto (sito Burgio n. 8)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES Il sito di San Giacinto è ubicato poco più a nord della necropoli di Contrada Catuso (che a tale insediamento doveva riferirsi) e si trova su un terrazzo nei pressi dei moderni edifici rurali della Casa San Giacinto, a confine tra le contrade Puccia e Catuso, dove in superficie sono stati rinvenuti in grosse quantità pietrame sbozzato, resti di strutture murarie e reperti fittili. Il sito, esteso più di due ettari, viene interpretato da A. Burgio come una grande fattoria che mostra una continuità di vita tra l'età augustea e il VI-VII secolo.

DTR Età romana, età tardo-antica, età medievale

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 53-57.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 9 Contrada Catuso - San Giacinto (sito Burgio n. 11)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"



LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa	GPBB	F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1		
OGM	Indagine bibliografica e archivistica						
OGD	Insediamento						
OGT	Area di frammentazione fittile						
DES	Nell'area di Contrada Catuso – San Giacinto è stato individuato un villaggio frequentato nell'età del Rame e nell'età del Bronzo che ha restituito ceramiche della facies di San Cono-Pianto Notaro (fine IV-inizio III millennio a.C.), della facies di Malpasso (metà III millennio a.C.) e della facies RTV (Rodì-Tindari-Vallelunga (prima metà del II millennio a.C.).						
DTR	Età romana, età tardo-antica, età medievale						
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica						
NVCT	Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)						
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 58-60.						
PAV	Area con consistenti indicatori						
VRPR	Basso						
<b>TSK</b>	<b>MODI</b>	<b>CDR 19</b>	<b>AMB</b>	<b>Archeologia Preventiva</b>			
ACCC	<b>10-11 Contrada Catuso (sito Burgio n. 10)</b>						
ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"				
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa	GPBB	F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1		
OGM	Indagine bibliografica e archivistica						
OGD	Necropoli						
OGT	Tombe a fossa						
DES	Il sito di Contrada Catuso è databile a età romana imperiale ed è ubicato su una dorsale posta tra due rami secondari del fosso San Giacinto.						
DTR	Età romana						
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica						
NVCT	Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)						
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, p. 58.						

PAV Area con medi indicatori

VRPR Medio

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 12 Contrada Fondacazzi (sito Burgio n. 21)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada Fondacazzi, sulla sinistra orografica del torrente Alberi, al di là dell'autostrada A19, è stata individuata una piccola area di frammentazione fittile databile a età medievale (XII-XIII secolo). Non manca anche una frequentazione precedente di età greca.

DTR Età greca, età medievale

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO), Forma Italiae* 42, pp. 66-69.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 13 Contrada San Giorgio (sito Burgio n. 22)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada San Giorgio su un terrazzo in lieve pendio verso sud e sud-ovest, nei pressi di un rudere di età moderna, sono stati rinvenuti sporadici frammenti ceramici ascrivibili a età ellenistico romana.

DTR Età ellenistico-romana

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 69-70.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 14 Contrada Avanella (sito Burgio n. 23)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Petralia Sottana GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada Avanella A. Burgio segnala la presenza di un'area di frammentazione fittile frequentata tra la tarda età ellenistica e la media età romana.

DTR Età ellenistico-romana

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT N/A

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 70.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 15 Contrada Casale (sito Burgio n. 24)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Petralia Sottana	GPBB	F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1		
OGM	Indagine bibliografica						
OGD	Necropoli						
OGT	Tomba a grotticella artificiale						
DES	In Contrada Casale è stata individuata una tomba a grotticella posta su un piccolo rilievo calcareo ubicato a 200 m a nord di Cozzo Cardillo. La tomba, che purtroppo è stata violata in antico, è databile per tipologia architettonica (planimetria, dimensioni e presenza di una banchina interna) alla prima metà dell'VIII secolo a.C.						
DTR	Età greca arcaica						
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica						
NVCT	N/A						
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 70-71.						
PAV	Area con consistenti indicatori						
VRPR	Molto basso						
<b>TSK</b>	<b>MODI</b>	<b>CDR 19</b>	<b>AMB</b>	<b>Archeologia Preventiva</b>			
ACCC	<b>15a Contrada Susafa (sito Burgio n. 37)</b>						
ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"				
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa	GPBB	F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1		
OGM	Indagine bibliografica e archivistica						
OGD	Insediamento?						
OGT	Area di frammentazione fittile						
DES	In Contrada Susafa è segnalata la presenza di una piccola area di frammentazione fittile che restituisce ceramiche di età greca disperse su un'area di circa 1500 mq.						
DTR	Età greca						
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica						
NVCT	Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)						
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, p. 92.						

PAV Area con medi indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 16 Contrada Susafa (sito Burgio n. 36)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada Susafa è stata segnalata la presenza di un villaggio frequentato in età pre-protostorica tra la tarda età del Rame e la media età del Bronzo. L'area mostra anche una frequentazione databile a età greca e a età romana dove nei pressi della masseria Case Nuove Susafa dovette nascere un insediamento rurale.

DTR Età del Rame, Bronzo antico, Bronzo medio, età greca, età romana

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 57-58.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 17 Contrada Susafa località Acquamara (sito Burgio n. 38)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES L'area di Contrada Susafa località Acquamara è posta nella porzione settentrionale dell'omonima contrada. Qui, in un'area di circa 5.000 mq, è segnalata la presenza di frammenti di tegole, ceramica comune e da cucina, un orlo di *pithos* indigeno e abbondante ceramica fine e da mensa (sigillata italica e sigillata africana A). Tali rinvenimenti vengono interpretati come pertinenti a una fattoria attiva tra l'età repubblicana e l'età imperiale.

DTR Età romana

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 92-94.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **18 Contrada Susafa (sito Burgio n. 39)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento?

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada Susafa è stata segnalata da A. Burgio la presenza di un'area di frammentazione fittile di età greca.

DTR Età greca

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 94.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **19, 20 Chiesazza (sito Burgio n. 40)**

ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"		
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1
OGM	Indagine bibliografica e archivistica				
OGD	Insediamento?				
OGT	Area di frammentazione fittile				
DES	Nei pressi della Masseria Chiesazza è stata rinvenuta un'area di frammentazione fittile che ha restituito principalmente materiali inquadrabili in età normanno-sveva (secoli XII-XIV). Non mancano, però, reperti di epoche più antiche che testimoniano una frequentazione dell'area anche in età preistorica e greca coloniale.				
DTR	Età greca, età medievale				
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica				
NVCT	Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)				
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, p. 96.				
PAV	Area con consistenti indicatori				
VRPR	Alto				
<b>TSK</b>	<b>MODI</b>	<b>CDR 19</b>	<b>AMB</b>	<b>Archeologia Preventiva</b>	
ACCC	<b>21 Contrada Susafa (sito Burgio n. 44)</b>				
ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"		
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1
OGM	Indagine bibliografica e archivistica				
OGD	Insediamento?				
OGT	Area di frammentazione fittile				
DES	In Contrada Susafa, 150 m a sud della masseria Chiesazza, è stata individuata una piccola area di frammentazione fittile che restituisce, in dispersione blanda, frammenti ceramici di età romana tardo-imperiale e bizantina.				
DTR	Età romana, età bizantina				
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica				

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 99.

PAV Area con scarsi indicatori

VRPR Alto

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 22 Contrada Susafa (sito Burgio n. 45)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento?

OGT Area di frammentazione fittile

DES Circa 100 m più a sud dal sito n. 21, sempre nella stessa contrada, è stata rivenuta un'area di frammentazione fittile che ha restituito frammenti di tegole, ceramica comune, un orlo di anfora del tipo Dressel 1B (I sec. a.C.) e una spalla di anfora con tracce di tornitura databile al XIII secolo.

DTR Età romana, età medievale

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 99.

PAV Area con scarsi indicatori

VRPR Alto

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 23 Contrada Susafa (sito Burgio n. 42)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica



OGD Necropoli

OGT Tomba a grotticella isolata

DES In Contrada Susafa è stata individuata una tomba a grotticella a pianta ellittica e volta appiattita genericamente attribuibile a età preistorica.

DTR Età greca, età medievale

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 97.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Alto

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 24 Contrada Susafa (sito Burgio n. 41)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento?

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada Susafa è stata individuata un'area di frammentazione fittile la cui frequentazione potrebbe essere genericamente ascritta a età tardo-classica o ellenistica.

DTR Età greca

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 97.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Alto

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 25 Contrada Susafa (sito Burgio n. 43)**

ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"		
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1
OGM	Indagine bibliografica e archivistica				
OGD	Insediamento? Frequentazione				
OGT	Area di frammentazione fittile				
DES	In Contrada Susafa, sul fianco occidentale di Monte Catuso, sono stati rinvenuti sporadici frammenti ceramici di età greca e alcuni utensili in quarzite di età preistorica.				
DTR	Età preistorica, età greca				
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica				
NVCT	Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)				
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 97-99.				
PAV	Area con medi indicatori				
VRPR	Medio				
<b>TSK</b>	<b>MODI</b>	<b>CDR 19</b>	<b>AMB</b>	<b>Archeologia Preventiva</b>	
ACCC	<b>26 Monte Catuso (sito Burgio n. 13)</b>				
ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"		
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1
OGM	Indagine bibliografica e archivistica				
OGD	Insediamento				
OGT	Area di frammentazione fittile				
DES	Il sito si trova ai margini settentrionali di Monte Catuso dove su una piccola spianata a quota 990 m slm naturalmente protetta, è stata rinvenuta un'area di frammentazione fittile di età greca pertinente a un insediamento che alla funzione rurale associava anche quella di controllo della via naturale di accesso da NO al Monte Catuso, sede di un abitato di età greca.				
DTR	Età greca				
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica				
NVCT	Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)				

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 61.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Medio

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **27 Fili di Catuso (sito Burgio n. 15)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES In località Fili di Catuso, sulle pendici sud-occidentali di Monte Catuso, su una piccola spianata a quota 925 m slm è stata segnalata la presenza di una piccola area di frammentazione fittile di età greca forse pertinente a un piccolo insediamento rurale di età coloniale.

DTR Età greca

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 62.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **28-29 Monte Catuso (sito Burgio n. 14)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES Sul Monte Catuso è stata individuata un'area di frammentazione fittile interpretata come dovuta a un insediamento rurale attivo in età greca, arcaica e classica.

DTR Età greca, età medievale

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 61-62.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **30 Contrada Fontanelle (sito Burgio n. 60)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Castellana Sicula GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada Fontanelle è segnalato un insediamento rurale databile tra l'età tardo antica e l'età bizantina caratterizzata da una dispersione di materiale archeologico su un'area di circa 6000 mq.

DTR Età tardo antica, età bizantina

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 114.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **31 Monte Guercia (sito Burgio n. 16)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa	GPBB	F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1		
OGM	Indagine bibliografica e archivistica						
OGD	N/D						
OGT	Rinvenimento sporadico						
DES	Sul Monte Guercia è segnalato un rinvenimento, in un'area destinata a rimboschimento, di un frammento di bacino troncoconico decorato con bande nere a vernice bruna di età greca.						
DTR	Età greca						
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica						
NVCT	Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)						
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, p. 2.						
PAV	Area con scarsi indicatori						
VRPR	Basso						
<b>TSK</b>	<b>MODI</b>	<b>CDR 19</b>	<b>AMB</b>	<b>Archeologia Preventiva</b>			
ACCC	<b>32 Contrada Catuso (sito Burgio n. 17)</b>						
ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"				
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa	GPBB	F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1		
OGM	Indagine bibliografica e archivistica						
OGD	Insediamento						
OGT	Area di frammentazione fittile						
DES	In Contrada Catuso, sulle pendici settentrionali di Monte Guercia, si trova un villaggio frequentato nell'antica e nella media età del Bronzo (fine III-metà II millennio a.C.) come testimoniato dal rinvenimento di ceramiche attribuibili alla facies di RTV e di Thapsos.						
DTR	Età del Bronzo antico e medio						
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica						
NVCT	Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)						
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 62-63.						

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 33 Contrada Fontanelle (sito Burgio n. 61)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Castellana Sicula GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD N/D

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada Fontanelle è stata rinvenuta un'area di frammentazione fittile che, insieme a ceramica moderna, restituisce pochi frammenti databili a età normanna-sveva (XV-XVI secolo).

DTR Età medievale

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO), Forma Italiae* 42, p. 114.

PAV Area con scarsi indicatori

VRPR Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 34 Cozzo Vavaluciaro (sito Burgio n. 20)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Castellana Sicula GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento?

OGT Rinvenimenti sporadici

DES In una cava di sabbia, ormai in disuso, posta sui fianchi nord e nord-est del Cozzo Vavaluciaro, a quota 780 m slm, sono stati rinvenuti pochissimi frammenti fittili pertinenti a piccoli vasi di

forma chiusa e pochi frammenti di coppi che si rinvennero sulla sommità del Cozzo. I materiali rinvenuti dovrebbero datarsi a età greca tardo classica e/o ellenistica.

DTR Età greca

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 65.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Alto

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **35 Contrada Margio di Lima (sito Burgio n. 19)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Castellana Sicula GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES Il sito di Contrada Margio di Lima si trova tra Cozzo Bagianello e Cozzo Sciara. Qui è stata rinvenuta un'area di frammentazione fittile probabilmente dovuta all'esistenza di una fattoria attiva nella tarda età imperiale e in età bizantina.

DTR Età romana, età bizantina

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 64-65.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Alto

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **36-37 Contrada Susafa (sito Burgio n. 48)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa	GPBB	F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1		
OGM	Indagine bibliografica e archivistica						
OGD	N/D						
OGT	Rinvenimento sporadico						
DES	In Contrada Susafa è segnalato un rinvenimento sporadico (utensile in selce) di età preistorica.						
DTR	Età preistorica						
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica						
NVCT	Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)						
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 101-102.						
PAV	Area con scarsi indicatori						
VRPR	Basso						

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 38 Contrada Susafa (sito Burgio n. 47)**

ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"				
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa	GPBB	F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1		
OGM	Indagine bibliografica e archivistica						
OGD	Insediamento						
OGT	Area di frammentazione fittile						
DES	In Contrada Susafa, poche centinaia di metri a sud-est del Cozzo La Grotta, è stata individuata un'area di frammentazione fittile ampia circa 1,5 ettari, interpretata da A. Burgio come testimonianza dell'esistenza di una fattoria attiva a partire dall'età tarda repubblicana fino alla metà del VI secolo.						
DTR	Età romana, età tardo antica						
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica						
NVCT	Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)						
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 99-101.						



PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **39 Contrada Susafa (sito Burgio n. 46)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada Susafa è stata rinvenuta un'area di frammentazione fittile di età greca coloniale.

DTR Età greca

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO), Forma Italiae* 42, pp. 99.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **40 Masseria Sciarritelle (sito Burgio n. 18)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Petralia Sottana GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento?

OGT Rinvenimento sporadico

DES Nei pressi della Masseria Sciarritelle, negli anni '80 del secolo scorso, secondo i locali, i lavori di una piccola cava portarono alla luce i resti di una tomba databile all'antica età del Bronzo come testimoniato da alcune tazze attingitoio riconducibili all'orizzonte RTV.

DTR Bronzo antico

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 63-64.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 41 Masseria Casale Vecchia (sito Burgio n. 25)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Petralia Sottana GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento?

OGT Rinvenimento sporadico

DES La Masseria Casale Vecchia è stata identificata da A. Burgio con il *Casale della Pietra* ricordato come feudo in alcuni documenti del 1326 e segnato in una carta topografica da *Samuel von Schmettau* nel 1720-21. Nell'erigendo PTP di Palermo è indicata in quest'area una frequentazione sporadica di età preistorica e romana.

DTR Età preistorica, età romana, età medievale

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 71-72.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

**ACCC 42 Case Vecchie Susafa (sito Burgio n. 49)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1
OGM	Indagine bibliografica e archivistica				
OGD	Insediamento?				
OGT	Rinvenimento sporadico				
DES	Nei pressi della masseria denominata "Case Vecchie Susafa" sono stati rinvenuti sporadici frammenti ceramici di età greca.				
DTR	Età greca				
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica				
NVCT	Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)				
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, p. 102.				
PAV	Area con scarsi indicatori				
VRPR	Medio				
<b>TSK</b>	<b>MODI</b>	<b>CDR 19</b>	<b>AMB</b>	<b>Archeologia Preventiva</b>	
ACCC	<b>43-44 Balze di Cetta (siti Burgio nn. 62-63)</b>				
ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"		
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1
OGM	Indagine bibliografica e archivistica				
OGD	Insediamento				
OGT	Area di frammentazione fittile				
DES	Sulle Balze di Cetta, un'area di frammenti fittili è stata individuata ai margini settentrionali della Balza (sito n. 43) mentre una seconda area di dispersione è posta sul versante occidentale (sito n. 44). Entrambe le aree restituiscono reperti di età greca e sono da riferire a piccoli insediamenti rurali presenti sull'altura.				
DTR	Età greca				
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica				
NVCT	Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)				
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 114-115.				
PAV	Area con scarsi indicatori				

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **45 Contrada Susafa – località Ciaramito (sito Burgio n. 50)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento

OGT Area di frammentazione fittile

DES In Contrada Susafa – località Ciaramito è stata segnalata la presenza di un villaggio preistorico e di una fattoria. Il sito si trova sul fianco destro del vallone Tudia in un terreno quasi pianeggiante dove, su un'area di circa 4,5 ettari, sono stati rinvenuti frammenti ceramici di età pre-protostorica (facies di Malapasso/S.Ippolito, Castelluccio e RTV) e di età greca e romana relativi a un villaggio prima e a un insediamento rurale poi.

DTR Età romana, età tardo antica

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO), Forma Italiae* 42, pp. 102-106.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Molto Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **46, 47 e 48 Contrada Susafa – località Ciaramito (siti Burgio nn. 51, 52)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento? necropoli

OGT Area di frammentazione fittile, tombe a grotticella artificiale

DES In Contrada Susafa – località Ciaramito, nei pressi del Borgo Tudia, su un piccolo costone calcareo sono presenti quattro tombe a grotticella di età preistorica, delle quali solo una conserva ancora la sua forma originaria (46, 47). Le altre sono state tutte ampliate in età moderna per un cambio di destinazione. Circa 100 m più a sud dal costone roccioso è presente una piccola area di frammenti fittili di età romana (48).

DTR Bronzo antico, età romana

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Siti archeologici puntuali (art. 136 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 106-107.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Molto Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **49 Masseria Tudiotta (sito Burgio n. 59)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Castellana Sicula GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento?

OGT Area di frammentazione fittile

DES Presso la Masseria Tudiotta, su una dorsale è stata individuata un'area di frammentazione fittile databile a età imperiale romana.

DTR Età romana

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 113-114.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Molto Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **50, 51, 52 e 53 Contrada Ciampanella (siti Burgio nn. 64, 65, 66 e 67)**

ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"		
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Castellana Sicula GPBB F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1
OGM	Indagine bibliografica e archivistica				
OGD	Insediamento?				
OGT	Area di frammentazione fittile				
DES	Sulle pendici meridionali della Balza di Cetta, nella Contrada Ciampanella, sono presenti quattro siti: i primi tre (50, 51 e 52) sono caratterizzati dalla presenza di aree di frammentazione fittile di limitata estensione databili a età greca mentre il quarto (53), invece, mostra una frequentazione databile all'antica età del Bronzo (facies di Castelluccio, 2300-1550 a.C.).				
DTR	Bronzo antico, età greca				
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica				
NVCT	Siti archeologici puntuali (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)				
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 116-117.				
PAV	Area con scarsi indicatori				
VRPR	Molto Basso				
<b>TSK</b>	<b>MODI</b>	<b>CDR 19</b>	<b>AMB</b>	<b>Archeologia Preventiva</b>	
ACCC	<b>54-55 Contrada Susafa – località Ciaramito (sito Burgio n. 55)</b>				
ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"		
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1
OGM	Indagine bibliografica e archivistica				
OGD	Insediamento				
OGT	Area di frammentazione fittile				
DES	In Contrada Susafa – località Ciaramito è stata segnalata la presenza di una piccola area di frammentazione fittile con sporadici frammenti cercamici di età romana e ceramiche di età medievale databili al XII-XIV secolo.				
DTR	Età romana, età medievale				
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica				

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, p. 110.

PAV Area con medi indicatori

VRPR Basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **56, 57 Contrada Susafa - località Ciaramito (sito Burgio n. 53)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD Insediamento, necropoli

OGT Area di frammentazione fittile, tombe a fossa

DES In Contrada Susafa – località Ciaramito sul versante sinistro del vallone Tudia, in uno stretto terrazzo è stata individuata un'area di frammentazione fittile che restituisce tegole pettinate di età bizantina, ceramica comune e da cucina e ceramica fine da mensa di età romana repubblicana e imperiale. Tale sito è stato interpretato come fattoria frequentata in età ellenistica con continuità di vita almeno fino all'età imperiale (sito n. 56). Pochi metri a est, su una dorsale a monte della trazzera che lambisce l'area della fattoria, è stata individuata un'area di frammentazione fittile estesa circa 3000 mq dove alcune lastre di calcaree testimonierebbero la presenza di una necropoli con tombe a fossa (sito n. 57) relativa alla suddetta fattoria.

DTR Età ellenistica, età romana, età bizantina

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, *Forma Italiae* 42, pp. 109-110.

PAV Area con consistenti indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **58 Cozzo Tudia (sito Burgio n. 56)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Castellana Sicula GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1		
OGM	Indagine bibliografica e archivistica						
OGD	Necropoli?						
OGT	Area di frammentazione fittile						
DES	Sul pendio sud-occidentale del Cozzo Tudia è stata individuata un'area di frammenti fittili di età greca che A. Burgio mette in relazione alla probabile presenza di una necropoli di tombe a cappuccina che sarebbe stata violata nel corso dell'impianto degli uliveti e dei vigneti che caratterizzano l'area.						
DTR	Età greca						
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica						
NVCT	Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)						
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 111-112.						
PAV	Area con medi indicatori						
VRPR	Molto basso						
<b>TSK</b>	<b>MODI</b>	<b>CDR 19</b>	<b>AMB</b>	<b>Archeologia Preventiva</b>			
ACCC	<b>59 Contrada Tudia (sito Burgio n. 57)</b>						
ACCE	Filippo Ianni	ACCP	Impianto eolico di "Castellana Sicula"				
LCR	Sicilia	LCP	Palermo	LCC	Castellana Sicula	GPBB	F 260 III SO "Resuttano"
CMR	Filippo Ianni	CMA	2022	ADP	1		
OGM	Indagine bibliografica e archivistica						
OGD	Necropoli?						
OGT	Area di frammentazione fittile						
DES	In Contrada Tudia è segnalata la presenza di un'area di frammentazione fittile che restituisce ceramiche di età greca classica ed ellenistica che A. Burgio ipotizza potesse far riferimento a una necropoli.						
DTR	Età greca						
DTM	Studio topografico, ricerca bibliografica						
NVCT	Area di interesse archeologico (art. 142 lettera m D.Lgs. 42/2004)						
BIBR	PTP PALERMO – Burgio A. 2002, <i>Resuttano (IGM 260 III SO)</i> , <i>Forma Italiae</i> 42, pp. 111-112.						



PAV Area con medi indicatori

VRPR Molto basso

**TSK MODI CDR 19 AMB Archeologia Preventiva**

ACCC **60 Contrada Catuso (sito Burgio n. 12)**

ACCE Filippo Ianni ACCP Impianto eolico di "Castellana Sicula"

LCR Sicilia LCP Palermo LCC Polizzi Generosa GPBB F 260 III SO "Resuttano"

CMR Filippo Ianni CMA 2022 ADP 1

OGM Indagine bibliografica e archivistica

OGD N/D

OGT Rinvenimento sporadico

DES Nei pressi della Masseria Catuso Vecchia, in un terreno del tutto privo di frammenti fittili, sono stati rinvenuti due sporadici frammenti di industria litica forse di tipo epigravettiano e databili, quindi, al Paleolitico superiore.

DTR Paleolitico superiore

DTM Studio topografico, ricerca bibliografica

NVCT Sito archeologico puntuale (art. 134 lettera c D.Lgs. 42/2004)

BIBR PTP PALERMO – Burgio A. 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO), Forma Italiae* 42, p. 61.

PAV Area con scarsi indicatori

VRPR Alto

## 4. ANALISI GEOMORFOLOGICA

### 4.1 Introduzione

Tra le attività previste dalla legge sull'archeologia preventiva (art. 25 del D. Lgs. 50/2016), all'interno della fase preliminare, rientra l'analisi geomorfologica del territorio. Tale attività, a sostegno di uno studio archeologico, è da intendersi, naturalmente da parte di un archeologo, come una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico e alla ricostruzione delle trasformazioni paleoambientali. È infatti importante sottolineare come dalla preistoria fino ai nostri giorni, si sono svolti sulla superficie terrestre tali e così radicali mutamenti geomorfologici da rendere lacunosa qualsiasi indagine archeologica che non ne tenga il debito conto.

L'archeologo non potendosi sostituire al geomorfologo, ha la necessità di basarsi, per alcuni concetti informativi di base, su una relazione geomorfologica tecnica redatta da un geologo in grado di evidenziare le caratteristiche geomorfologiche del territorio in questione che, nel caso specifico, è stata fornita dalla ditta committente. Solo in un secondo momento, utilizzando tale strumento, l'archeologo può procedere a un'interpretazione che analizzi le dinamiche e lo sviluppo del popolamento umano in rapporto alle condizioni geomorfologiche.

Nello studio archeologico realizzato, preliminarmente all'interpretazione archeologica, si è proceduto, quindi, a consultare la *Relazione geologica* elaborata dal dott. geol. M. Ognibene. A quest'ultima si rimanda per notizie più dettagliate e per la consultazione della cartografia di dettaglio. In questa sede, ci si limiterà, prima della lettura geoarcheologica, a un breve inquadramento geo-morfologico dell'area studiata.

L'approccio geoarcheologico offre strumenti indispensabili alla ricognizione archeologica sia sul piano dell'esecuzione che su quello dell'elaborazione dei dati, ma soprattutto sull'uso di modelli interpretativi. Come da Cremaschi suggerito<sup>75</sup>, l'analisi geomorfologica, nell'elaborazione di questa relazione preliminare, ha preceduto la ricognizione di superficie per stabilire i limiti e i criteri di campionamento dell'area da sottoporre a indagine diretta. Non bisogna dimenticare, infatti, che l'aspetto del paesaggio costituisce un dato di cui tenere conto sia per esigenze scientifiche che pratiche.

---

<sup>75</sup> Cremaschi 2005, pag. 221.

La potenzialità di un territorio nel restituire “tracce” archeologiche dipende anche dalla storia geologica dell’unità analizzata e della sua capacità conservativa. La visibilità è “invece più legata a processi in atto, a situazioni contingenti, in rapido cambiamento, quali il ruotare delle pratiche agrarie, ed il cambiamento stagionale della copertura vegetale”<sup>76</sup>. Potenzialità e visibilità archeologica, di conseguenza, spesso non coincidono con il reale rischio che la seconda possa mascherare la prima.

Lo scopo dell’analisi geomorfologica è quindi quella dell’individuazione di aree a diversa potenzialità all’interno delle quali l’evidenza archeologica, qualora esista, sia accessibile all’osservazione. **È di fondamentale importanza, quindi, verificare le potenzialità geomorfologiche di un territorio prima di escludere la presenza di evidenze archeologiche nello stesso.**

## 4.2 Inquadramento geologico e geomorfologico

Per comprendere se in passato ci sia stata la possibilità che, nell’area interessata dalla realizzazione dell’impianto eolico in oggetto fossero esistiti insediamenti antichi è necessario ora riassumerne i principali caratteri geomorfologici e idrogeologici, prendendo spunto dalla Relazione Geologica elaborata dal dott. geol. M. Ognibene, a cui si rimanda sia per una più puntuale descrizione dei principali aspetti geologici e geomorfologici che per la relativa cartografia di dettaglio.

### *Evoluzione geologica locale*

Per le formazioni affioranti nell’area considerata, il lasso temporale d’interesse è quello oligomiocenico. Si tratta di sedimenti pelitico arenacei e più raramente conglomeratico arenacei, riconducibili ad un dominio marino di mare aperto (pelagico) ed appartenenti al bacino noto in bibliografia come Bacino Numidico originatosi nel Terziario. Nel Trias superiore-Lias, il bacino si divide in due unità distinte, con il termine della distensione inizia la chiusura del bacino inizialmente con la formazione di un alto topografico via via più importante che determina la formazione di due sottobacini: il bacino Imerese a nord e quello Sicano a sud. A partire dal Giurassico a seguito dell’instaurarsi nuovamente di una tettonica distensiva si ha un nuovo

---

<sup>76</sup> *Ibidem.*

allargamento ed un approfondimento dei due bacini e si instaura una significativa attività vulcanica caratterizzata da effusioni alcali-basiche e dal formarsi di colate del tipo "a pillows". Nell'Oligocene i domini paleogeografici si uniformano, il fondo marino si appiattisce e la sedimentazione è di tipo pelagico. Con l'Oligocene riprendono le spinte orogenetiche, la tettonica che ne deriva è di tipo compressivo e i bacini cominciano a chiudersi ed a sollevarsi, i sedimenti in essi contenuti sideformano fino ad emergere e la sedimentazione diventa di tipo prevalentemente terrigeno (Bacino Numidico).

Il bacino in una fase iniziale è geometricamente complesso, durante il Miocene Inferiore-Langhiano la sedimentazione è di tipo regressivo e le varie successioni sedimentarieterminano tutte con depositi pelitici. Nel Miocene medio, quindi, le aree settentrionali vengono raggiunte dalla tettonogenesi e si instaurano nuove unità di tipo tettonico, si realizzano gli accavallamenti, della piattaforma carbonatica, sui termini, più settentrionali del bacino Imerese, che a loro volta si sovrappongono ai termini più meridionali producendo di fatto il raddoppio della successione. Il prodotto finale di questo tipo di sedimentazione è caratterizzato dall'alternanza più o menoritmica di litotipi a diversa competenza noti in bibliografia con il termine di "flysch" e che sono suddivisi in quattro principali formazioni in base alla granulometria prevalente tutte note con la dicitura generale "Flysch-Numidico".

In particolare, l'area progettuale è ubicata nella zona pedemontana a sud delle Madonie centro settentrionali, 4,5 km a nord-ovest dell'abitato di Resuttano e 8,5 km a sud dell'abitato di Polizzi Generosa; pertanto, si inquadra nel contesto sedimentario del limitrofo Bacino di Polizzi Generosa e ricade nel Bacino di Resuttano. Tali bacini sono costituiti da depositi terrigeni sintettonici Mio-Pliocenici che ricoprono in discordanza angolare le Unità Tettoniche sottostanti, embriciate, costituite dai terreni carbonatici e silico-clastici di ambiente di piattaforma e di mare profondo, appartenenti agli originari Domini Paleogeografici deformati nella fase tettonica compressiva Oligo-Miocenica (Dominio Sicilide, Panormide, Imerese, e Numidico).

Secondo il quadro stratigrafico-deposizionale dei litotipi affioranti è possibile raggruppare in ordine cronologico le successioni dal basso verso l'alto in:

- Unità derivanti dalla deformazione del Bacino Numidico (Miocene inf.-Oligocene sup.): Alternanze di argilliti nerastre, argille brune e quarzareniti giallastre, con a luoghi addizionati livelli marno-calcarei di colore grigio-biancastro, passanti ad un'alternanza di quarzareniti in grossi banchi e sottili livelli di argille brune (Flysch Numidico).

- Unità derivanti dalla deformazione del Dominio Sicilide (Oligocene-Eocene sup.): Alternanza caotica di argille fissili o scagliettate e marne varicolori, sottili livelli di calcilutiti, intercalazioni di arenarie quarzose, diaspri, lenti di calcareniti, brecciole a macroforaminiferi risedimentati (Argille varicolori); seguono in successione un'alternanza di calcilutiti e calcisiltiti biancastre, in lamine e strati sottili, talora con liste e noduli di selce, marne bianche con intercalazioni e lenti di biocalciclastiti mal classate a macroforaminiferi (Fm. Polizzi).

Tali Unità Stratigrafiche del Dominio Sicilide durante la fase tettonica deformativa oligo-miocenica sono state interessate da uno stress compressivo, embriciandosi e sovrascorrendo sulle Unità del Bacino Numidico. A ricoprire tali Unità Tettoniche sono i terreni che si sono depositi durante la fase tardorogena.

- Terreni Tardorogeni (Messiniano inf.-Tortoniano sup./Pliocene-Pleistocene):

Argille siltoso-marnose di colore grigio, a stratificazione indistinta, con intercalazioni di siltiti e areniti quarzose di colore giallastro (Fm. Castellana Sicula).

Membro pelitico argilloso: marne marine fossilifere e argille debolmente marnose. (Fm. Terravecchia).

Membro conglomeratico: orto e paraconglomerati polimitici grigiastri e giallastri in banchi più o meno cementati che si alternano con sabbie grossolane ciottolose giallastre contenenti lenti conglomeratiche (Fm. Terravecchia).

A luoghi in discordanza si rilevano:

Biolititi a coralli, per lo più grandi colonie di *Porites* sp., con frammenti di briozoi, lamellibranchi, alghe, gasteropodi, echinodermi, eteropiche a breccie carbonatiche, biocalcareniti, marne e calcari dolomitici. (Fm. Baucina)

Membro del Calcare di Base (Fm. Cattolica): Calcari cristallini grigio-giallastri, calcari dolomitici e dolomie vacuolari o brecciati, stratificati in banchi fino a 2 m, separati da giunti pelitici medio-sottili con livelli sottili di calcilutiti grigie laminate.

Chiudono la successione le marne e i calcari marnosi colore bianco crema, di ambiente pelagico (Trubi).

In conclusione, i depositi terrigeni tardorogeni Mio-Pliocenici poggiano in discordanza angolare sulle Unità del Flysch Numidico e Sicilidi del Cretaceo sup.- Eocene / Oligocene - Miocene Inf. e sui terreni Serravalliani - Tortoniani afferenti alla Fm. di Castellana Sicula. Localmente nell'area di Resuttano e limitrofa di Polizzi, si è sviluppata una successione sedimentaria terrigena che ha riempito i bacini sedimentari durante il Miocene-Pliocene, interessati, successivamente, dalla deformazione compressiva dell'edificio tettonico sottostante che migrava in direzione NO-SE verso l'avampaese.

Nell'area in progetto, in particolare nella parte più settentrionale, dove sorgerà l'impianto eolico, affiorano i terreni Tortoniano-Messiniani della Fm. Terravecchia, depositi a grana fine più o meno coesivi che rappresentano il Membro pelitico argilloso, marne marine fossilifere e argille debolmente marnose (Aerogeneratori CS1-CS2-CS4). Nella parte orientale dell'impianto a quote minori si riconoscono i terreni più antichi del Cretacico superiore-Oligocene inf. caratterizzati dalle argille fissili e marne varicolori delle Unità Sicilidi (Aerogeneratori CS3 e CS7) e argilliti brunastre e quarzareniti del Flysch Numidico in prossimità degli aerogeneratori CS5-CS6.

Il cavidotto (36kv) attraverserà prevalentemente terreni argillosi marnosi della formazione Terravecchia (TRV) e argille fissili e marne varicolori della formazione Argille Varicolori (AV). L'area della sottostazione è interessata da depositi di tipo fluviali-alluvionali del Torrente Belici costituiti da ghiaie e sabbie eterometriche ed eteromorfe con granulometria da media a grossolana.

#### *Aspetti geomorfologici*

Da un punto di vista geomorfologico, le opere in progetto sono prevalentemente ubicate sulla sommità di alti topografici caratterizzati da declivi a differente pendenza. I dolci pendii sono talora rotti da piccole e grandi pareti, anche dirupate dovute all'evidente controllo strutturale sull'area.

Il rilievo può essere definito di tipo collinare con rilievi sia a forma mammellonare che allungata fino a formare delle vere e proprie dorsali. Le quote non sono però collinari propriamente dette, alcuni dei rilievi superano gli 800 m anche se le forme globalmente non sono aspre. Gli allineamenti de rilievi sono in senso pressoché meridiano e sono sottolineati da un succedersi di cime (dalle forme sempre arrotondate) situate a quote superiori ai 750 m.

A grande scala si individua una dorsale montuosa che si estende da NO a SE e caratterizza lo spartiacque idrografico del margine occidentale del Bacino Idrografico del Fiume Imera meridionale.

Scendendo nel dettaglio l'area in studio, inquadrata tra il Bacino di Polizzi a nord, e ricadente nel bacino di Resuttano a sud, è caratterizzata da un assetto geomorfologico in cui si identificano due tipologie di paesaggio; nel settore settentrionale si riconosce un paesaggio di tipo collinare o di bassa montagna caratterizzato da rilievi arrotondati con basse acclività e con quote dai 680 ai 780 m s.l.m. in cui verranno ubicati gli aerogeneratori; un settore centrale più a sud, caratterizzato da un paesaggio montuoso rappresentato dalle zone più elevate, con forme generalmente più aspre e versanti acclivi e quote che vanno dagli 850 m a oltre i 1000 m s.l.m. e una zona di bassa collina con quote che decrescono dai 550 fino a 350 m s.l.m. verso i quadranti meridionali; il cavidotto 36kv attraverserà da NE a SO zone collinari e montane con quote che vanno dagli 850 m riducendosi a 350 m, verso il settore meridionale, in cui sorgerà la SE 380/150 Kv.

Da un punto di vista idrografico in queste aree si individuano piccole vallecole, zona di incanalamento delle acque piovane che non interferiscono con l'area di impianto, alimentando il sottomesso Torrente Alberi nel Vallone Passo di Mattina lungo la parte settentrionale. Nel settore sud-orientale si sviluppa un reticolo idrografico dendritico caratterizzato da impluvi di ordine minore che alimentano il vallone San Giorgio fino a convogliare le acque nel Fiume Imera meridionale. Lo sviluppo di questo tipo di reticolo è la testimonianza dell'affiorare dei litotipi argillosi poco permeabili che permettono il modellamento del paesaggio e l'incanalamento delle acque. Nel settore centrale non si sviluppa un particolare reticolo idrografico se non impluvi a carattere torrentizio e stagionale che alimentano i valloni impostati sui litotipi teneri affioranti (Vallone Tudia). Nei quadranti meridionali nell'area della stazione elettrica, si sviluppano impluvi di scarsa rilevanza con orientazione O-E che alimentano il sottostante Torrente Belici.

Per quanto riguarda la stabilità dell'area, allo stato attuale delle conoscenze, alla luce delle indagini eseguite e delle indicazioni suggerite, che comunque andranno affinate in sede di progettazione esecutiva, è possibile affermare che l'area in progetto risulta zona stabile scevra da potenziali scenari di pericolosità geologiche e/o geomorfologiche non essendo stati rilevati,

all'atto delle indagini, fenomeni morfogenetici attivi e/o situazioni di dissesto in atto o potenziali.

### 4.3 Analisi geoarcheologica

L'analisi geoarcheologica dei dati sopra esposti consente di leggere tali dati al fine di valutare la potenzialità che nel passato, nell'area interessata dall'impianto in progetto, possano essere esistiti insediamenti antichi. Tale analisi predittiva pone l'accento in particolare sul tema della visibilità/invisibilità delle evidenze archeologiche nel contesto geomorfologico di riferimento.

Solo di recente il problema della visibilità archeologica, infatti, e l'impatto che questa può avere sulla strategia e sui risultati della ricognizione di superficie, è stato preso in considerazione, anche se si è lontani dal definire una procedura collaudata per trattare questa variabile. Molti studi hanno ormai dimostrato, infatti, come la visibilità abbia un ruolo fondamentale nel determinare sia la distribuzione che l'individuazione dei siti e dei manufatti all'interno del singolo sito: basti pensare che in ambito peninsulare il 50% della superficie topografica dell'età del Bronzo non è più accessibile all'osservazione perché sepolta da alluvioni. Molti studi hanno dimostrato la notevole portata e diffusione dei fenomeni di accumulo ed erosione recente nel bacino del Mediterraneo. È chiaro, ormai, che la deposizione, negli ultimi duemila anni, di metri di sedimenti alluvionali (il cosiddetto *younger fill*) deve avere coperto le tracce di molti siti archeologici<sup>77</sup>.

Le condizioni della superficie determinata dalla vegetazione presente e dai lavori agricoli e le dinamiche geopedologiche di erosione e accumulo sono i fattori più frequentemente considerati per valutare il grado di visibilità. In vari studi è stato ampiamente dimostrato che la presenza di pochissimi siti nelle fasce degli accumuli alluvionali recenti indica chiaramente che questo tipo di copertura ostacola fortemente la visibilità degli stessi: le eventuali tracce archeologiche possono essere state obliterate dall'accumulo di sedimenti di origine alluvionale e giacere anche sotto diversi metri di profondità dal momento che modi e tempi di formazione di questi depositi non sono assolutamente controllabili e determinabili.

---

<sup>77</sup> Cambi, Terrenato 2004, p. 155.



Nel caso qui analizzato, l'unico elemento evidenziato dalla relazione geologica che può avere in qualche modo impattato sulla conservazione di depositi antropici di natura archeologica, in assenza di significativi depositi alluvionali di età recente, è dato dal grado di erodibilità dei litotipi presenti nell'area subordinata ai processi di dilavamento del suolo e legati alle acque di precipitazione meteorica. Questi processi, infatti, possono comportare l'obliterazione e il disfacimento di eventuali depositi archeologici presenti. Tuttavia, l'assenza di dissesti e di fenomeni di instabilità nei terreni oggetto d'indagine rappresentano un elemento positivo dal punto di vista geoarcheologico, come dimostrato dall'alto numero di insediamenti individuati nella parte settentrionale dell'area in progetto (vedi Cap. 3).

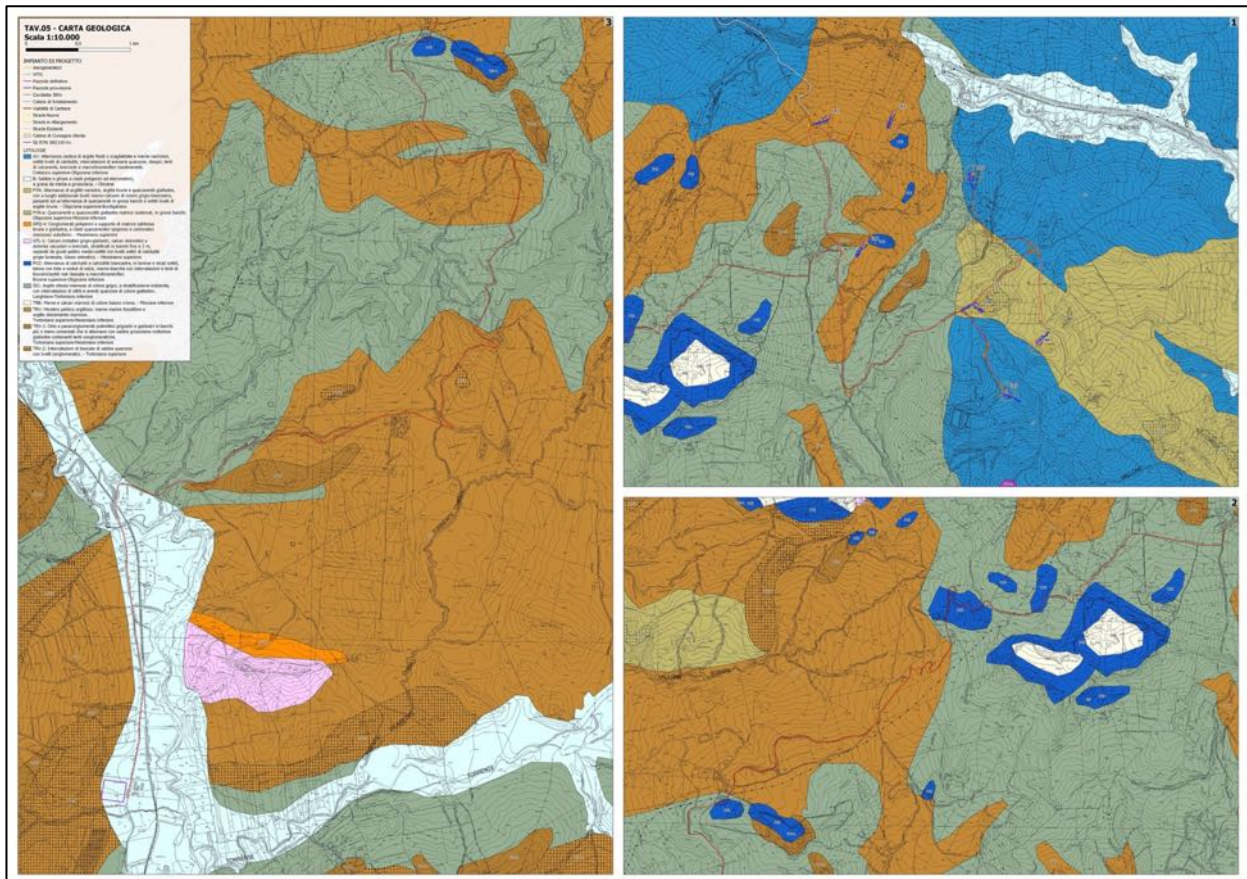


Figura 14: Carta geologica dell'area di progetto (elaborazione dott. geol. M. Ognibene)

## 5. FOTOINTERPRETAZIONE

### 5.1 Introduzione

In uno studio che ha come obiettivo specifico la definizione del grado di rischio archeologico di un'area destinata alla realizzazione di un'opera pubblica "a rete", la legge (*art. 25 comma 1 D. Lgs. 50/2016*) sull'archeologia preventiva richiede, tra le attività di indagine preliminare, la *fotointerpretazione* archeologica ossia lo studio delle anomalie individuabili attraverso l'analisi delle fotografie aeree disponibili o realizzabili *ad hoc*.

Prima di esporre nel dettaglio le procedure effettuate per questo tipo di indagine è utile accennare agli aspetti essenziali della fotointerpretazione e agli importanti risvolti che il suo utilizzo può assumere in ambito archeologico.

Per comprendere il significato e il rilievo che un'analisi fotointerpretativa può avere nell'ambito di una ricerca storico-archeologica, è importante innanzitutto sottolineare la differenza che intercorre tra la semplice lettura delle fotografie aeree e la vera e propria fotointerpretazione intendendo, con la prima, una semplice osservazione del fotogramma che consente di giungere immediatamente alla comprensione e all'identificazione di alcuni oggetti o elementi presenti nella fotografia, con la seconda, invece, un procedimento di analisi e sintesi che ha lo scopo di identificare e comprendere elementi che non sono immediatamente percepibili da parte del lettore se non con un'apposita strumentazione.

Il ricorso alla foto aerea, in funzione dell'analisi storico - archeologica del paesaggio, ha ormai alle spalle una consistente e documentata tradizione sebbene, in Italia, lo sviluppo maggiore abbia riguardato soprattutto le persistenti tracce della centuriazione romana e ancora oggi è particolarmente utilizzato nello studio dell'evoluzione del paesaggio, coadiuvando il dato storico nella comprensione dei rapporti esistenti tra i punti cardine della maglia insediativa e l'organizzazione del territorio, soprattutto in ambito rurale.

La ricognizione aerea, la fotointerpretazione e la restituzione delle evidenze hanno un'ampia gamma di applicazioni nel campo della ricerca archeologica, infatti, le mappe realizzate tramite fotografie aeree costituiscono uno dei più significativi livelli informativi per l'elaborazione di strategie di scavi sia di ricerca che di tutela. "Nell'ambito dell'integrazione tra ricognizioni aeree e ricognizioni sul terreno il volo, prima di fornire un nuovo dato archeologico, offre al

ricercatore l'opportunità di crearsi una mappa mentale del territorio e una visione globale del paesaggio stratificato".<sup>78</sup>

L'importanza della fotografia aerea e del suo utilizzo in ambito archeologico è dovuta essenzialmente ai notevoli vantaggi che può offrire un punto di vista dall'alto. L'ampia visuale aerea, infatti, consente di abbracciare la totalità del territorio e delle evidenze consentendo il riconoscimento di formazioni invisibili o difficilmente comprensibili a livello del suolo.

L'analisi di fotografie aeree costituisca una sorta di ricognizione preventiva a tavolino che consente **l'individuazione di anomalie da verificare necessariamente sul terreno attraverso *surveys diretti***<sup>79</sup> e che ogni dato che non trovi riscontro in queste operazioni va in linea di massima scartato. Uno dei maggiori limiti rappresentato dall'applicazione della fotointerpretazione nella ricerca archeologica è dato dal fatto che soltanto alcuni tipi di siti sono identificabili dalle foto aeree. In assenza di elementi di alterazione del terreno o di materiali estranei al contesto, il sito difficilmente viene evidenziato da anomalie, pertanto gli insediamenti non fortificati, privi di fossati, terrapieni e muri perimetrali risultano molto difficili da identificare. Diversa è la situazione di evidenze archeologiche superficiali corrispondenti a strutture edilizie urbane di età romana e medievale, insediamenti rurali estesi (ville romane), strutture in negativo (fossati).

Per quanto riguarda i tipi di anomalia riscontrabili in una fotografia aerea e riconducibili ad ambito archeologico, si possono individuare quattro categorie di tracce la cui differenziazione dipende da fattori di mediazione come la vegetazione e l'umidità che intervengono a evidenziare la presenza di oggetti archeologici nel sottosuolo. Sulla base di questi fattori di mediazione si possono suddividere le tracce archeologiche nelle seguenti categorie: *da vegetazione, da umidità, da alterazione nella composizione del terreno, da microrilievo*.

È importante, tuttavia, sottolineare come l'individuazione di queste tracce dipenda spesso da numerose variabili che condizionano la lettura fotogrammetrica e che vanno tenute debitamente in conto ai fini di interpretazioni conclusive. Si tratta di variabili determinanti soprattutto nel caso di anomalie da vegetazione e da umidità legate dallo stesso fattore di mediazione. È ovvio, infatti, che l'apparizione degli indici rilevatori delle tracce nascoste, nel

---

<sup>78</sup> Campana, Musson, Palmer 2005, p. 50.

<sup>79</sup> Piccarreta, Ceraudo 2000, p. 12.

caso dell'umidità, non sia permanente ma limitata a un periodo piuttosto breve rispetto all'intero ciclo di prosciugamento del terreno. Altrettanto importanti sono le variabili da considerare nel caso di anomalie da vegetazione: innanzitutto l'andamento stagionale, in quanto il fenomeno che porta alla comparsa degli indici si manifesta principalmente nel periodo di germinazione del seme e durante la prima fase di crescita e da questo momento in poi l'evidenza del fenomeno non può che attenuarsi fino a scomparire. Va, inoltre, considerata l'importanza della collocazione dell'elemento archeologico sepolto: quanto più profonda risulta essere la giacitura dell'oggetto antico, tanto maggiore deve essere la consistenza dell'elemento archeologico in questione e tanto più grandi le piante a cui si demanda il compito di mediazione perché l'indice si manifesti<sup>80</sup>.

## 5.2 Metodologia utilizzata e risultati dell'analisi fotogrammetrica

L'analisi delle fotografie aeree è stata realizzata attraverso l'utilizzo di uno stereovisore a specchio da tavolo, modello *Allemano 8185*, in modo da ottenere la visione stereoscopica delle foto, indispensabile per una corretta e valida comprensione delle anomalie presenti sul terreno. La visione stereoscopica diventa fondamentale dal momento che consente la percezione della tridimensionalità degli oggetti che si ottiene fotografando il soggetto da due punti di vista differenti e in condizioni di presa tali da imitare la diversa angolazione visiva dei due occhi umani. Con la fotografia aerea il massimo delle informazioni ottenibili è, pertanto, conseguibile solo con l'utilizzo di una coppia di fotogrammi (coppia stereoscopica) che ritragga la stessa porzione di terreno. Osservando attraverso lo stereovisore la coppia stereoscopica, si ottiene la fusione delle due immagini e quindi un effetto di rilievo (*stereoscopia*) che facilita la visione di anomalie pertinenti a tracce archeologiche. Ciò dipende dal fatto che il soggetto, apparentemente eguale nelle due immagini, è in realtà, rappresentato come visto da due diverse angolazioni spaziali.

Come base per la lettura stereoscopica sono state visionate le foto aeree presenti sul Geoportale della Regione Siciliana S.I.T.R. (<http://sitr.regione.sicilia.it>) relative alle seguenti ortofoto:

---

<sup>80</sup> *Ibidem* p. 108.

- Mosaico delle Ortofoto IT2000 realizzate dalla Compagnia Generale Riprese aeree di Parma in UTM WGS84 33N (fig. 15).
- Ortofoto Regione Siciliana ATA 2007-2008 -WGS84 Web Mercatore con definizione 25 cm/pixel (fig. 16).
- Ortofoto Regione Siciliana AGEA 2010 - WGS84 / Pseudo-Mercator acquisita dall'Agenzia per l'Erogazioni in Agricoltura con definizione 50 cm/pixel.
- Ortofoto Regione Siciliana ATA 2012-2013 - WGS84 Web Mercatore con definizione 25 cm/pixel (fig. 17).

Nella visione stereoscopica delle fotografie aeree **non sono state riscontrate anomalie fotogrammetriche** riconducibili a eventuali tracce archeologiche presenti nel sottosuolo.

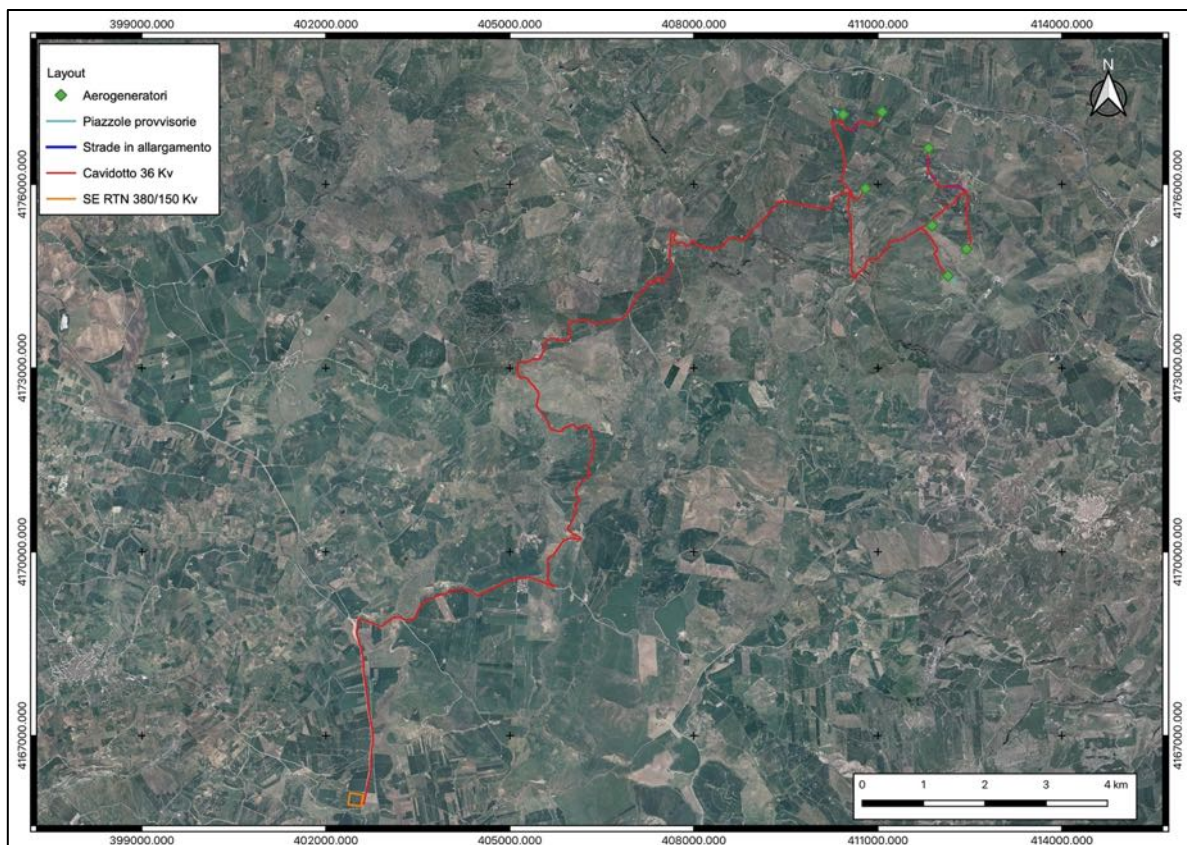


Figura 15: Area dell'impianto eolico su Ortofoto IT2000

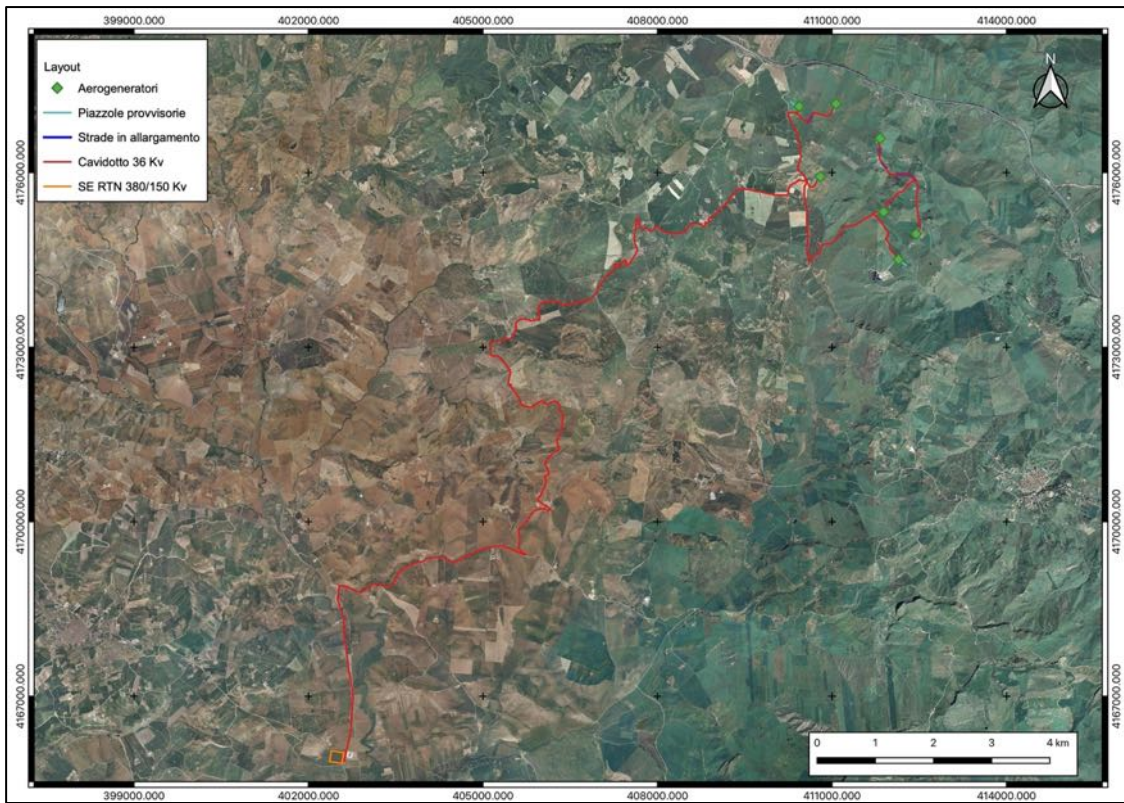


Figura 16: Area dell'impianto eolico su Ortofoto Regione Sicilia ATA 2007-2008

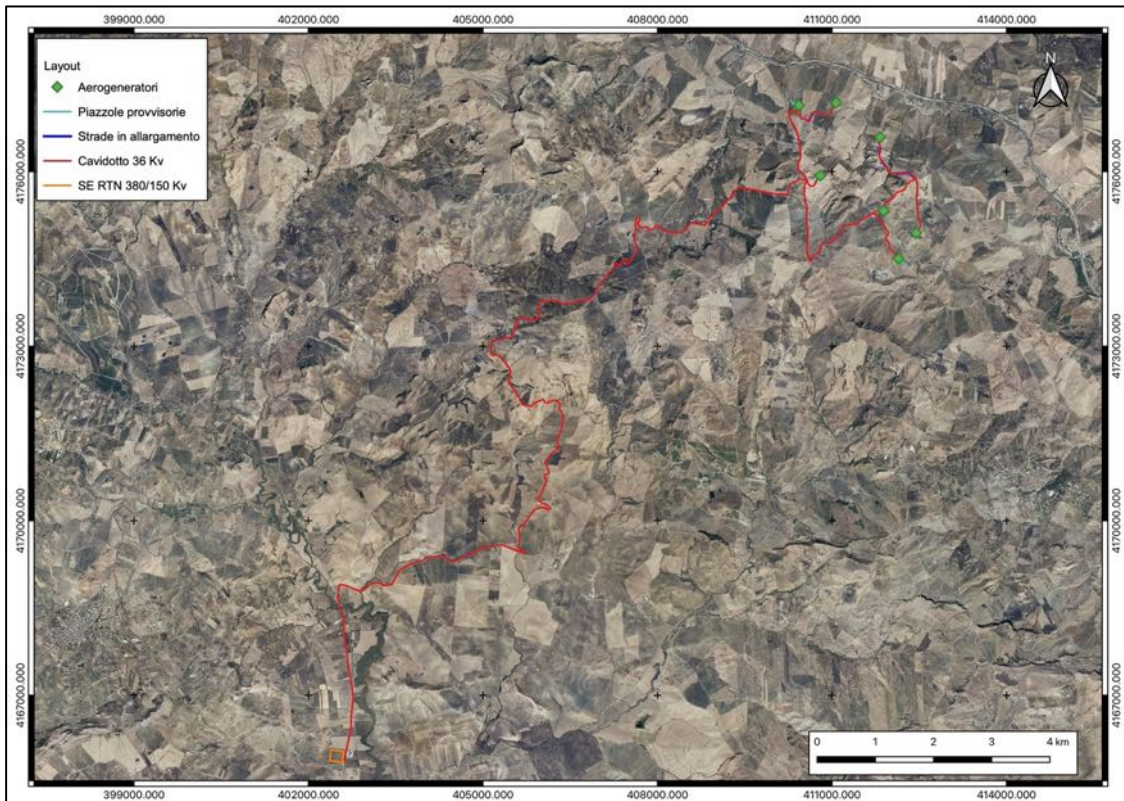


Figura 17: Area dell'impianto eolico su Ortofoto Regione Sicilia ATA 2012-2013

## 6. RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE

### 6.1 Metodologia adottata

La ricerca sul campo ha riguardato tutti i terreni interessati dagli aerogeneratori e dal passaggio dei cavidotti interrati, suddividendo gli stessi per Unità di Ricognizione (UR) corrispondenti a porzioni di territorio individuabili sulla carta. Nello specifico è stata analizzata un'area di buffer di **200 m intorno agli aerogeneratori** e una fascia di circa **80/100 m** intorno all'area di passaggio dei cavidotti interrati e della relativa viabilità.

La ricognizione diretta sul campo è stata effettuata seguendo una metodologia canonica nelle attività di survey archeologici con l'utilizzazione di sistemi e strumenti in grado di consentire la completezza e validità della ricerca.

Nel caso specifico l'obiettivo di una copertura uniforme dell'area in oggetto di studio è stato raggiunto attraverso una ricognizione definita "sistematica" dove con questo termine si intende un'ispezione diretta di porzioni ben definite di territorio realizzata in modo da non tralasciare nessuna zona rientrante nel contesto indagato. Dal punto di vista metodologico questo scopo è stato raggiunto suddividendo il territorio in unità individuabili sulle carte (UR) che sono state percorse a piedi dal gruppo di ricognitori alla ricerca di manufatti e altre tracce di siti archeologici.

Come corredo cartografico, per le specifiche attività di ricognizione sul terreno, è stata utilizzata la sezione con scala 1:10.000 della Carta Tecnica Regionale .

Direttamente in fase di ricognizione si è proceduto alla suddivisione del territorio in Unità di Ricognizione (UR). I criteri utilizzati per questa suddivisione non sono sempre stati omogenei dal momento che si è deciso di operare in modo specifico a secondo delle caratteristiche dell'area. In particolare, ciascuna UR è stata separata dall'altra per la presenza di elementi diversi dal punto di vista morfologico: variazioni altimetriche, geologiche, elementi idrografici; in generale la UR è stata considerata come qualcosa di topograficamente isolabile con particolare attenzione alla visibilità del terreno. Si è proceduto, infatti spesso, ad accorpere campi con la stessa destinazione d'uso del suolo e lo stesso grado di visibilità anche quando erano separati da recinzioni o strade interpoderali e a distinguere quelli con caratteristiche diverse.

Ciascuna UR è stata contrassegnata da una sigla numerica identificativa del singolo campo. A ogni UR è stata associata una scheda contenuta all'interno di un database relazionale esplicativa delle caratteristiche topografiche, geomorfologiche e archeologiche del campo con particolare attenzione all'aspetto della metodologia utilizzata per esplorarlo e alle condizioni di visibilità al momento della ricognizione. Le singole UR sono state di volta in volta posizionate attraverso l'utilizzo di un GPS che ha consentito di rilevare le coordinate nord ed est del campo solitamente acquisite nella parte centrale o, nel caso di rinvenimenti di materiale archeologico, nell'area di maggiore concentrazione.

Per ciascuna UR è stato, inoltre, segnalato il grado di visibilità del terreno fondamentale per una quanto più esatta osservazione dell'area e una più agevole individuazione di possibili presenze archeologiche. I gradi utilizzati nella scheda di rilevamento sono stati cinque: ottimo, buono, medio, scarso e nullo. Rientrano tra i campi con visibilità nulla quelli inaccessibili.

I gradi di visibilità delle UR ricognite sono stati indicati con colori diversi nella **Carta della Visibilità dei suoli allegata**.

Nel dettaglio, quindi, per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione sono stati adottati cinque diversi livelli, come di seguito specificato:

**Visibilità ottima:** per terreno arato o fresato.

**Visibilità buona:** per colture allo stato iniziale della crescita che consentono una visibilità buona del suolo.

**Visibilità media:** per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale del suolo.

**Visibilità scarsa:** per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono una visibilità limitata.

**Visibilità nulla/inaccessibile:** per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco, particelle edificate.

I dati raccolti, comprensivi di documentazione fotografica e schede UR, saranno presentati nei paragrafi successivi.



## 6.2 Analisi dei dati rinvenuti<sup>81</sup>

L'area esplorata è stata suddivisa in 19 Unità di Ricognizione (fig. 20-22): il survey, condotto nel mese di ottobre 2022, periodo ottimale per le condizioni di visibilità dei suoli dal momento che la maggior parte dei campi risulta arata da poco tempo, ha mostrato per 7 UU.RR. una visibilità dei suoli ottima, per 5 UU.RR. una visibilità media e per 7 UU.RR. una visibilità nulla in quanto ubicate su strade asfaltate.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati rinvenuti si è confermato quanto noto in letteratura. Sono stati rinvenuti frammenti ceramici esclusivamente nell'UR 08 e nell'UR 12, rispettivamente nei siti già noti di *Cozzo Vavaluciaro* (sito n. 34) e *Contrada Margio di Lima* (sito n. 35, fig. 18). Nelle altre **UU.RR. esplorate non sono stati rinvenuti elementi archeologici e/o reperti mobili affioranti in superficie.**



Figura 18: Frammenti ceramici rinvenuti nell'UR 12 presso l'area di interesse archeologico di Contrada Margio di Lima

<sup>81</sup> I dati trattati nei paragrafi seguenti sono tutti confluiti nelle carte archeologiche allegate. Le indicazioni di dettaglio per ciascuna delle aree ricognite divise in Unità di Ricognizione (UR) sono presenti nelle schede UR.

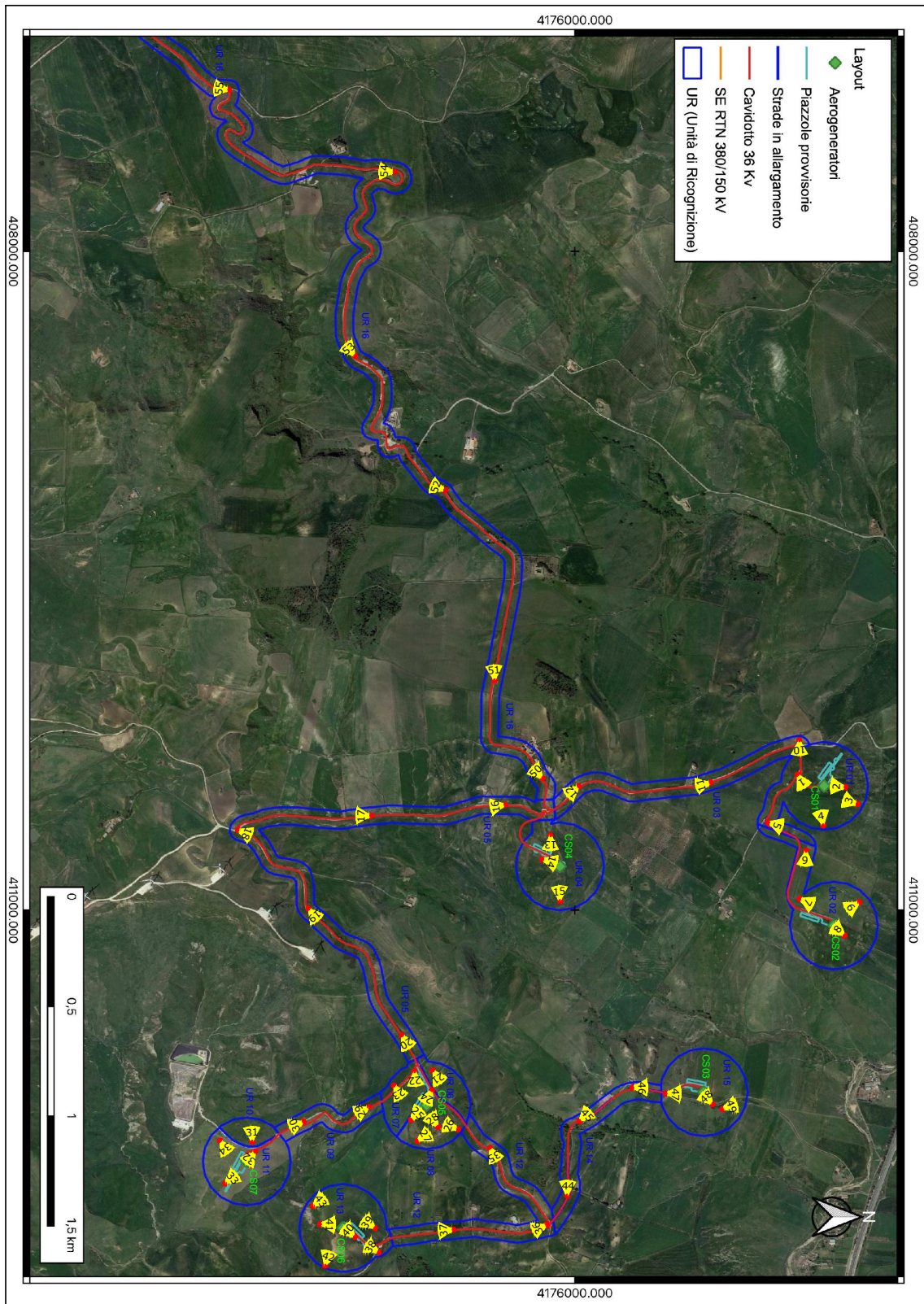


Figura 19: Panoramica UU.RR esplorate (in blu). In giallo i coni di visuale delle foto presenti nelle pagine seguenti

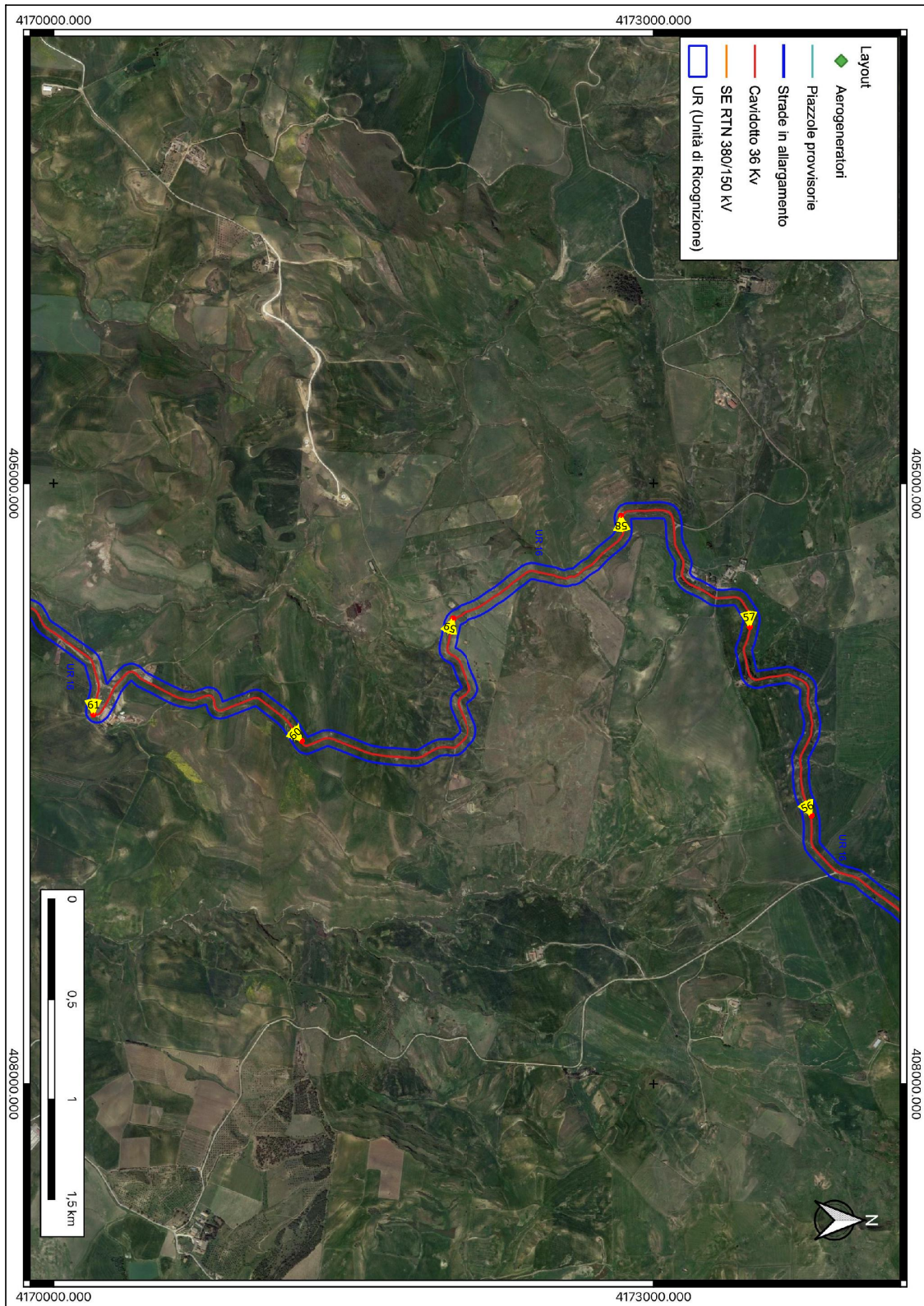


Figura 20: Panoramica UU.RR esplorate (in blu). In giallo i coni di visuale delle foto presenti nelle pagine seguenti

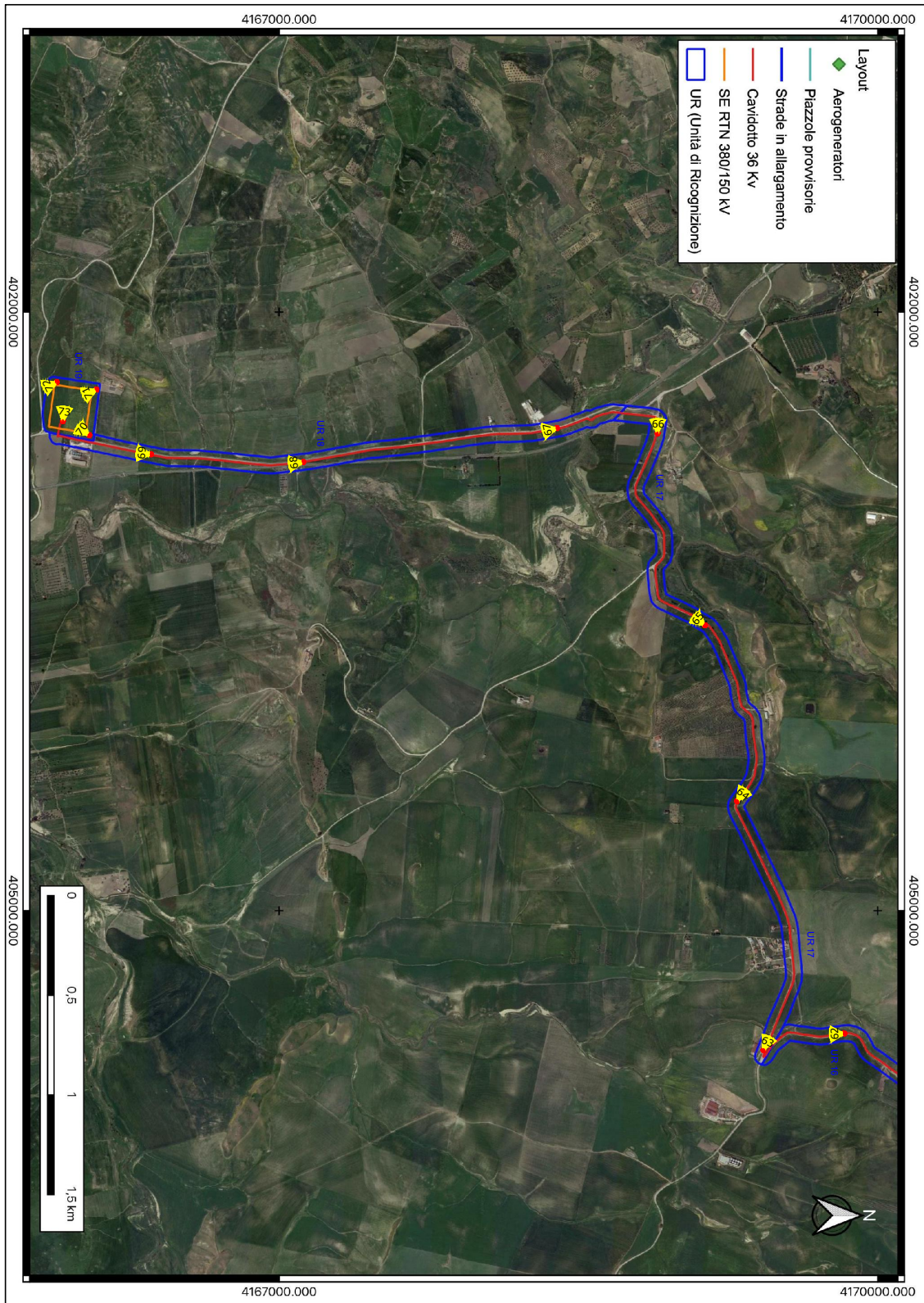


Figura 21: Panoramica UU.RR esplorate (in blu). In giallo i coni di visuale delle foto presenti nelle pagine seguenti

### 6.3 Documentazione fotografica<sup>82</sup>



Foto 1 – Panoramica UR 01 (aerogeneratore CS01)



Foto 2 – Panoramica UR 01 (aerogeneratore CS01)

---

<sup>82</sup> I punti di presa fotografici sono riportati nelle figure 19-21.



Foto 3 – Panoramica UR 01 (aerogeneratore CS01)



Foto 4 – Panoramica UR 01 (aerogeneratore CS01)



Foto 5 – Panoramica UR 01 (aerogeneratore CS01)



Foto 6 – Panoramica UR 01 (aerogeneratore CS02)



Foto 7 – Panoramica UR 02 (aerogeneratore CS02)



Foto 8 – Panoramica UR 02 (aerogeneratore CS02)





Foto 9 – Panoramica UR 02 (aerogeneratore CS02)



Foto 10 – Panoramica UR 03 (cavidotto interrato)



Foto 11 – Panoramica UR 03 (cavidotto interrato)



Foto 12 – Panoramica UR 03 (cavidotto interrato)



Foto 13 – Panoramica UR 04 (aerogeneratore CS04)



Foto 14 – Panoramica UR 04 (aerogeneratore CS04)



Foto 15 – Panoramica UR 04 (aerogeneratore CS04)



Foto 16 – Panoramica UR 05 (cavidotto interrato)



Foto 17 – Panoramica UR 05 (cavidotto interrato)



Foto 18 – Panoramica UR 05 (cavidotto interrato)



Foto 19 – Panoramica UR 05 (cavidotto interrato)



Foto 20 – Panoramica UR 05 (cavidotto interrato)



Foto 21 – Panoramica UR 06 (buffer aerogeneratore CS05)



Foto 22 – Panoramica UR 07 (buffer aerogeneratore CS05)



Foto 23 – Panoramica UR 07 (buffer aerogeneratore CS05)



Foto 24 – Panoramica UR 08 (aerogeneratore CS05)





Foto 25 – Panoramica UR 08 (aerogeneratore CS05)



Foto 26 – Panoramica UR 08, cava di sabbia (aerogeneratore CS05)



Foto 27 – Panoramica UR 08 (aerogeneratore CS05)



Foto 28 – Panoramica UR 08 (aerogeneratore CS05)



Foto 29 – Panoramica UR 09 (cavidotto interrato)



Foto 30 – Panoramica UR 09 (cavidotto interrato)



Foto 31 – Panoramica UR 10 (buffer aerogeneratore CS07)



Foto 32 – Panoramica UR 11 (aerogeneratore CS07)



Foto 33 – Panoramica UR 11 (aerogeneratore CS07)



Foto 34 – Panoramica UR 11 (aerogeneratore CS07)



Foto 35 – Panoramica UR 12 (cavidotto interrato)



Foto 36 – Panoramica UR 12 (cavidotto interrato)



Foto 37 – Panoramica UR 12 (cavidotto interrato)



Foto 38 – Panoramica UR 13 (aerogeneratore CS06)



Foto 39 – Panoramica UR 13 (aerogeneratore CS06)



Foto 40 – Panoramica UR 13 (aerogeneratore CS06)





Foto 41 – Panoramica UR 13 (aerogeneratore CS06)



Foto 42 – Panoramica UR 13 (aerogeneratore CS06)



Foto 43 – Panoramica UR 13 (aerogeneratore CS06)



Foto 44 – Panoramica UR 14 (cavidotto interrato)



Foto 45 – Panoramica UR 14 (cavidotto interrato)



Foto 46 – Panoramica UR 14 (cavidotto interrato)



Foto 47 – Panoramica UR 15 (aerogeneratore CS03)



Foto 48 – Panoramica UR 15 (aerogeneratore CS03)



Foto 49 – Panoramica UR 15 (aerogeneratore CS03)



Foto 50 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 51 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 52 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 53 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 54 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 55 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 56 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)





Foto 57 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)

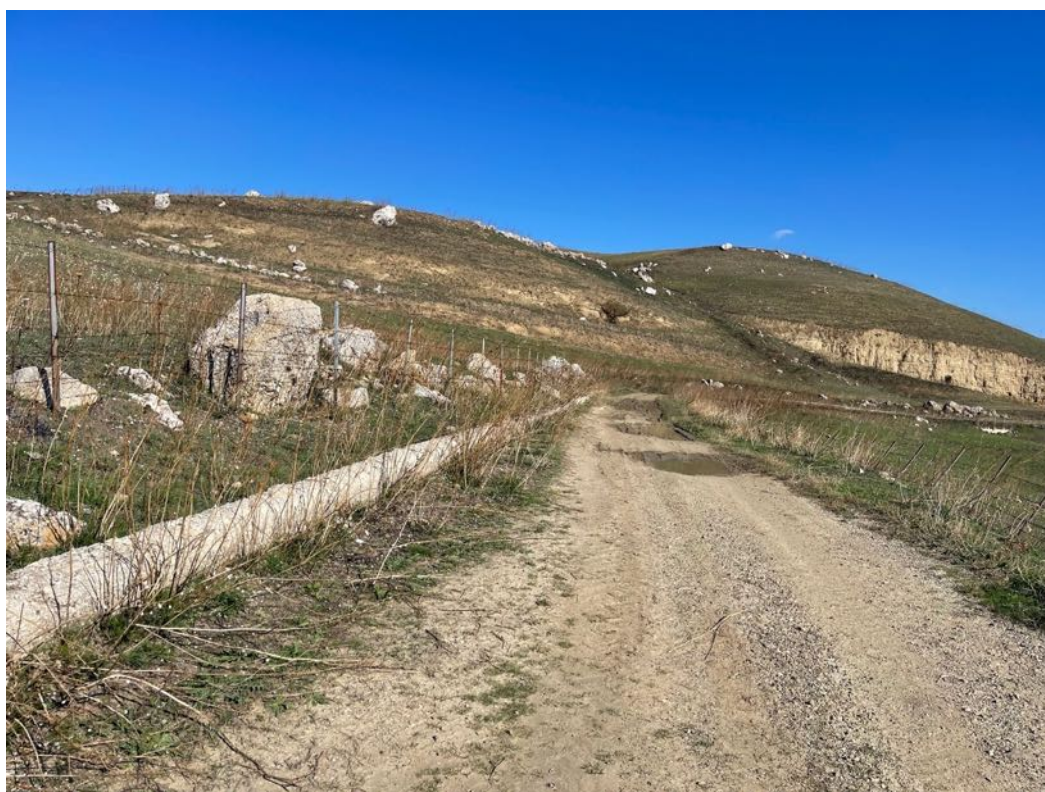


Foto 58 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 59 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 60 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 61 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 62 – Panoramica UR 16 (cavidotto interrato)



Foto 63 – Panoramica UR 17 (cavidotto interrato)



Foto 64 – Panoramica UR 17 (cavidotto interrato)



Foto 65 – Panoramica UR 17 (cavidotto interrato)



Foto 66 – Panoramica UR 17 (cavidotto interrato)



Foto 67 – Panoramica UR 18 (cavidotto interrato)



Foto 68 – Panoramica UR 18 (cavidotto interrato)



Foto 69 – Panoramica UR 18 (cavidotto interrato)



Foto 70 – Panoramica UR 19 (SE RTN 380/150 kV e cabina utente)



Foto 71 – Panoramica UR 19 (SE RTN 380/150 kV e cabina utente)




Foto 72 – Panoramica UR 19 (SE RTN 380/150 kV e cabina utente)








Foto 73 – Panoramica UR 19 (SE RTN 380/150 kV e cabina utente)


## 6.4 Schede UR

<b>SCHEDA UR</b>		<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>
		01	Contrada Alberi	Polizzi Generosa	PA
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota slm</b>	
621080	37°44'15.80"	13°59'00.36"	Area aerogeneratore CS01	743	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>			<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>		
Rilievo tramite GPS			WGS84		
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	<b>Frutteto Boschivo</b>
Dorsale montuosa	Non arato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
Suoli argillosi di colore bruno					
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Strisciata	Alta	Ottima			
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>			<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>	
<input type="checkbox"/>					
<b>Strutture in elevato</b>			<b>Strutture ipogee</b>		
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato			<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee		
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>	<b>Indigena</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Greca</b>	<b>Romana</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Medievale</b>	<b>Post-Mediev.</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Cronologia ceramica</b>					
<b>Selce Quarzarenite Ossidiana</b>					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
UR comprendente l'area sede dell'aerogeneratore CS01 e parte delle aree di passaggio del cavidotto interrato e della visibilità interna al parco. L'UR è delimitata a est da una strada interpoderale in terra battuta e sugli altri lati dai limiti dell'area di ricognire (200 m di buffer dall'aerogeneratore). L'UR è incolta e non presenta vegetazione consentendo un'ottima visibilità della superficie dei suoli (foto nn. 1-5). Nessun elemento archeologico rinvenuto.					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>		<b>Responsabile procedura</b>		
18/10/2022	Filippo Ianni		Filippo Ianni		


<b>SCHEDA UR</b>		<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>
		02	Contrada Alberi	Polizzi Generosa	PA
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota sim</b>	
621080	37°44'17.29"	13°59'26.48"	Area aerogeneratore CS02	591	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>			<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>		
Rilievo tramite GPS			WGS84		
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	<b>Frutteto</b>
Alta collina	Arato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
Suoli argillosi di colore marrone					
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Strisciata	Alta	Ottima			
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>			<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>	
<input type="checkbox"/>					
<b>Strutture in elevato</b>			<b>Strutture ipogee</b>		
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato			<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee		
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>	<b>Indigena</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Greca</b>	<b>Romana</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Medievale</b>	<b>Post-Mediev.</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Cronologia ceramica</b>					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
UR comprendente l'area sede dell'aerogeneratore CS02 e parte delle aree di passaggio del cavidotto interrato e della viabilità interna al parco. L'UR è delimitata a sud-ovest da una strada interpodereale in terra battuta e sugli altri lati dai limiti dell'area di ricognire (200 m di buffer dall'aerogeneratore). L'UR è stata arata recentemente e la visibilità della superficie dei suoli è ottima (foto nn. 6-9). Nessun elemento archeologico rinvenuto.					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
18/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			

<b>SCHEDA UR</b>	<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>					
	03	Contrada Alberi - Cozzo Catuso	Polizzi Generosa	PA					
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota sim</b>					
621080	37°43'48.98"	13°59'01.78"	Area posta al centro dell'UR	814					
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>			<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>						
Rilievo tramite GPS			WGS84						
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	<b>Frutteto</b>	<b>Boschivo</b>	<b>Ortaggi</b>	<b>Pascolo</b>	<b>Incolto</b>
Dorsale montuosa		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Granulometria dei suoli</b>					<b>Idrografia</b>				
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>					
Casuale	Media	Nulla	Definitiva	Area asfaltata					
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>			<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>					
NO									
<b>Strutture in elevato</b>					<b>Strutture ipogee</b>				
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato					<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee				
<b>Materiali rinvenuti</b>									
<b>Ceramica</b>									
<input type="checkbox"/>									
<b>Preistorica</b>		<b>Indigena</b>							
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>							
<b>Greca</b>		<b>Romana</b>							
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>							
<b>Medievale</b>		<b>Post-Mediev.</b>							
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>							
<b>Cronologia ceramica</b>									
<input type="text"/>									
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>							
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
<b>Oggetti in metallo</b>									
<input type="text"/>									
<b>Altri materiali</b>		<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>				
<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
<b>Note UR</b>									
Non si tratta di un'Unità di Ricognizione nel senso classico del termine ma piuttosto di una sorta di transetto, della larghezza di circa 100 m, contenente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che collega l'aerogeneratore CS01 all'aerogeneratore CS04. Il cavidotto insiste su strada asfaltata (foto nn. 10-12). Nessun elemento archeologico rinvenuto.									
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Filippo Ianni</b>	<b>Responsabile procedura</b>	<b>Filippo Ianni</b>					
18/10/2022									


<b>SCHEDA UR</b>	<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>					
	04	Contrada Alberi	Polizzi Generosa	PA					
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota slm</b>					
621080	37°43'35.14"	13°59'16.09"	Area aerogeneratore CS04	798					
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>			<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>						
Rilievo tramite GPS			WGS84						
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	<b>Frutteto</b>	<b>Boschivo</b>	<b>Ortaggi</b>	<b>Pascolo</b>	<b>Incolto</b>
Terrazzo	Non arato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Granulometria dei suoli</b>					<b>Idrografia</b>				
Suoli argillo-sabbiosi di colore marrone chiaro									
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>		<b>Motivazioni</b>				
Strisciata	Alta	Media							
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>			<b>Campionatura</b>		<b>Relazioni areali</b>				
<input type="checkbox"/>									
<b>Strutture in elevato</b>					<b>Strutture ipogee</b>				
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato					<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee				
<b>Materiali rinvenuti</b>									
<b>Ceramica</b>									
<input type="checkbox"/>									
<b>Preistorica</b>		<b>Indigena</b>							
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>							
<b>Greca</b>		<b>Romana</b>							
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>							
<b>Medievale</b>		<b>Post-Mediev.</b>							
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>							
<b>Cronologia ceramica</b>									
<input type="text"/>									
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>							
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							
<b>Oggetti in metallo</b>									
<input type="text"/>									
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>					
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>					
<b>Note UR</b>									
UR comprendente l'area sede dell'aerogeneratore CS04 e parte delle aree di passaggio del cavidotto interrato e della viabilità interna al parco. L'UR è delimitata su tutti i lati dai limiti dell'area di ricognizione (200 m di buffer dall'aerogeneratore). L'UR è in parte incolta, in parte coltivata a cereali (ormai mietuti) ma i campi sono per lo più puliti e la visibilità dei suoli è media (foto nn. 13-15). Nessun elemento archeologico rinvenuto.									
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>							
18/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni							


<b>SCHEDA UR</b>		<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>
		05	Cozzo Catuso - Cozzo Vavaluciaro	Polizzi G. - Castellana Sicula	PA
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota sim</b>	
621080	37°42'51.71"	13°59'15.52"	Area posta al centro dell'UR	856	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>			<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>		
Rilievo tramite GPS			WGS84		
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	<b>Frutteto Boschivo</b>
Dorsale montuosa		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Ortaggi</b>	<b>Pascolo</b>	<b>Incolto</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Granulometria dei suoli</b>			<b>Idrografia</b>		
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Casuale	Media	Nulla	Definitiva	Area asfaltata	
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>			<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>	
NO					
<b>Strutture in elevato</b>			<b>Strutture ipogee</b>		
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato			<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee		
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>	<b>Indigena</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Greca</b>	<b>Romana</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Medievale</b>	<b>Post-Mediev.</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Cronologia ceramica</b>					
<input type="text"/>					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<input type="text"/>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
<b>Note UR</b>					
<p>Non si tratta di un'Unità di Ricognizione nel senso classico del termine ma piuttosto di una sorta di transetto, della larghezza di circa 100 m, contenente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che collega l'aerogeneratore CS04 all'aerogeneratore CS05. Il cavidotto insiste su strada asfaltata (foto nn. 16-20). Nessun elemento archeologico rinvenuto.</p>					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
18/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			




<b>SCHEDA UR</b>		<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>
		07	Cozzo Vavaluciaro	Castellana Sicula	PA
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota slm</b>	
621080, 622050	37°43'13.64"	13°59'57.82"	Area posta al centro dell'UR	756	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>			<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>		
Rilievo tramite GPS			WGS84		
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	<b>Frutteto</b>
Alta collina	Arato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
Suoli argillosi di colore marrone					
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Strisciata	Alta	Ottima			
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>			<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>	
<input type="checkbox"/>					
<b>Strutture in elevato</b>			<b>Strutture ipogee</b>		
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato			<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee		
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input checked="" type="checkbox"/> SI					
<b>Preistorica</b>	<b>Indigena</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Greca</b>	<b>Romana</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Medievale</b>	<b>Post-Mediev.</b>				
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> SI				
<b>Cronologia ceramica</b>					
Moderna					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
UR comprendente parte dell'area di buffer dell'aerogeneratore CS05 e parte delle aree di passaggio del cavidotto interrato e della viabilità interna al parco. L'UR è delimitata a nord-ovest da una strada asfaltata, a nord-est da un campo con una destinazione d'uso del suolo diversa e sugli altri lati dai limiti dell'area di ricognire (200 m di buffer dall'aerogeneratore). L'UR è stata arata recentemente e la visibilità della superficie dei suoli è ottima (foto nn. 22-23). Si segnala la presenza di sporadica ceramica moderna che viene lasciata in situ. Nessun elemento archeologico rinvenuto.					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
18/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			




<b>SCHEDA UR</b>		<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>
		08	Cozzo Vavaluciaro	Castellana Sicula	PA
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota slm</b>	
622050	37°43'13.64"	13°59'57.82"	Area posta al centro dell'UR	756	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>			<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>		
Rilievo tramite GPS			WGS84		
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	<b>Frutteto</b>
Alta collina	Arato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Boschivo</b>	<b>Ortaggi</b>	<b>Pascolo</b>	<b>Incolto</b>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
<b>Granulometria dei suoli</b>			<b>Idrografia</b>		
Suoli argillosi di colore marrone					
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Strisciata	Alta	Media			
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>			<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>	
<input type="checkbox"/>			Totale	Dispersione blanda	
<b>Strutture in elevato</b>			<b>Strutture ipogee</b>		
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato			<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee		
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input checked="" type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>	<b>Indigena</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Greca</b>	<b>Romana</b>				
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Medievale</b>	<b>Post-Mediev.</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Cronologia ceramica</b>					
Età greca					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
Tegole	Età greca				
<b>Note UR</b>					
UR comprendente l'area sede dell'aerogeneratore CS05 e parte delle aree di passaggio del cavidotto interrato e della viabilità interna al parco. All'interno dell'UR ricade il Cozzo Vavaluciaro dove è segnalata la presenza sporadica di ceramica di età greca (sito n. 34). Tale rinvenimento viene confermato anche dalla presente esplorazione dove, sulla sommità del Cozzo, vengono rinvenuti sparuti frammenti di ceramica e di tegole di età antica. L'aerogeneratore verrà, però, installato nella spianata sottostante il Cozzo dove non si rinvergono frammenti ceramici in superficie. L'UR è delimitata a nord-ovest da una strada asfaltata, a sud-est da un campo con una destinazione d'uso del suolo diversa e sugli altri lati dai limiti dell'area di ricognire (200 m di buffer dall'aerogeneratore). L'UR è in parte incolta, in parte coltivata a cereali (ormai mietuti) ma i campi sono per lo più puliti e la visibilità dei suoli è media (foto nn. 24-28).					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
18/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			


<b>SCHEDA UR</b>	<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	
	09	Contrada Casale	Castellana Sicula	PA	
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota sim</b>	
622050	37°43'02.40"	14°00'03.93"	Area posta al centro dell'UR	721	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>		<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>			
Rilievo tramite GPS		WGS84			
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	
Dorsale montuosa		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Casuale	Media	Nulla	Definitiva	Area asfaltata	
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>		<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>		
NO					
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>			
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato		<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee			
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>					<b>Indigena</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Greca</b>					<b>Romana</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Medievale</b>					<b>Post-Mediev.</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Cronologia ceramica</b>					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
Non si tratta di un'Unità di Ricognizione nel senso classico del termine ma piuttosto di una sorta di transetto, della larghezza di circa 100 m, contenente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che collega l'aerogeneratore CS05 all'aerogeneratore CS07. Il cavidotto insiste su strada asfaltata (foto nn. 29-30). Nessun elemento archeologico rinvenuto.					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
18/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			


<b>SCHEDA UR</b>		<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>
		10	Contrada Casale	Castellana Sicula	PA
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota sim</b>	
622050	37°42'49.22"	14°00'06.70"	Area posta al centro dell'UR	712	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>			<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>		
Rilievo tramite GPS			WGS84		
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	<b>Frutteto</b>
Pendici	Non arato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
Suoli argillosi di colore marrone					
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Strisciata	Alta	Media			
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>			<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>	
<input type="checkbox"/>					
<b>Strutture in elevato</b>			<b>Strutture ipogee</b>		
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato			<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee		
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>	<b>Indigena</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Greca</b>	<b>Romana</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Medievale</b>	<b>Post-Mediev.</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Cronologia ceramica</b>					
<input type="text"/>					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<input type="text"/>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
<b>Note UR</b>					
UR comprendente parte dell'area di buffer dell'aerogeneratore CS07. L'UR è delimitata a est da una strada asfaltata e sugli altri lati dai limiti dell'area di ricognire (200 m di buffer dall'aerogeneratore). L'UR è incolta e con presenza di vegetazione non troppo folta che consente una media visibilità della superficie dei suoli (foto n. 31). Nessun elemento archeologico rinvenuto.					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
18/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			




<b>SCHEDA UR</b>	<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	
	12	Contrada Margio di Lima	Polizzi G. - Castellana Sicula	PA	
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota sim</b>	
622050	37°43'33.59"	14°00'23.11"	Area posta al centro dell'UR	729	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>		<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>			
Rilievo tramite GPS		WGS84			
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	
Dorsale montuosa		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Casuale	Media	Nulla	Definitiva	Area asfaltata	
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>		<b>Campionatura</b>		<b>Relazioni areali</b>	
NO		Mirata		Dispersione blanda	
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>			
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato		<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee			
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input checked="" type="checkbox"/> SI					
<b>Preistorica</b>					<b>Indigena</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Greca</b>					<b>Romana</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Medievale</b>					<b>Post-Mediev.</b>
<input checked="" type="checkbox"/> SI					<input type="checkbox"/>
<b>Cronologia ceramica</b>					
Età medievale?					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
<p>Non si tratta di un'Unità di Ricognizione nel senso classico del termine ma piuttosto di una sorta di transetto, della larghezza di circa 100 m, contenente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che collega l'aerogeneratore CS05 all'aerogeneratore CS06. L'UR è in interferenza con l'area di interesse archeologico di Contrada Margio di Lima dove è segnalato, nell'erigendo PTP di Palermo, un insediamento rurale di età romana bizantina. Nel corso della presente esplorazione si rinvennero, nell'area segnalata, in dispersione blanda, frammenti ceramici e di tegole con pochi elementi diagnostici. Il cavidotto insiste su strada asfaltata (foto nn. 35-37).</p>					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
19/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			





<b>SCHEDA UR</b>	<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	
	14	Contrada Margio di Lima	Polizzi Generosa	PA	
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota slm</b>	
622050	37°43'33.59"	14°00'23.11"	Area posta al centro dell'UR	729	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>		<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>			
Rilievo tramite GPS		WGS84			
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	
Dorsale montuosa		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Strisciata	Alta	Media			
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>	<b>Campionatura</b>		<b>Relazioni areali</b>		
<input type="checkbox"/>					
<b>Strutture in elevato</b>	<b>Note strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>					<b>Indigena</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Greca</b>					<b>Romana</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Medievale</b>					<b>Post-Mediev.</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Cronologia ceramica</b>					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
Non si tratta di un'Unità di Ricognizione nel senso classico del termine ma piuttosto di una sorta di transetto, della larghezza di circa 100 m, contenente parte dell'area attraversata dal cavidotto interrato che dal Cozzo Bagianello porta all'aerogeneratore CS03. Il cavidotto insiste su strada trazzera non asfaltata (foto nn. 44-46).					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
19/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			


<b>SCHEDA UR</b>		<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>
		15	Contrada Alberi	Polizzi Generosa	PA
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota slm</b>	
622050	37°43'56.97"	13°59'57.67"	Area aerogeneratore CS03	692	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>			<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>		
Rilievo tramite GPS			WGS84		
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	<b>Frutteto Boschivo</b>
Alta collina	Arato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
Suoli argillosi di colore marrone					
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Strisciata	Alta	Ottima			
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>			<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>	
<input type="checkbox"/>					
<b>Strutture in elevato</b>			<b>Strutture ipogee</b>		
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato			<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee		
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>	<b>Indigena</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Greca</b>	<b>Romana</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Medievale</b>	<b>Post-Mediev.</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Cronologia ceramica</b>					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
UR comprendente l'area sede dell'aerogeneratore CS03 e parte delle aree di passaggio del cavidotto interrato e della viabilità interna al parco. L'UR è delimitata su tutti i lati dai limiti dell'area di ricognizione (200 m di buffer dall'aerogeneratore). L'UR è stata arata recentemente e la visibilità della superficie dei suoli è ottima (foto nn. 47-49). Nessun elemento archeologico rinvenuto.					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
19/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			



<b>SCHEDA UR</b>	<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	
	16	Masseria Catuso Nuova - S.P. 112	Polizzi G. - Castellana Sicula	PA	
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota sim</b>	
621080, 621120	37°42'02.27"	13°56'36.79"	Area posta al centro dell'UR	756	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>		<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>			
Rilievo tramite GPS		WGS84			
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	
Collina		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Casuale	Bassa	Nulla	Definitiva	Area asfaltata	
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>		<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>		
NO					
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>			
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato		<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee			
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>					<b>Indigena</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Greca</b>					<b>Romana</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Medievale</b>					<b>Post-Mediev.</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Cronologia ceramica</b>					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
<p>Non si tratta di un'Unità di Ricognizione nel senso classico del termine ma piuttosto di una sorta di transetto, della larghezza di circa 100 m, contenente parte dell'area attraversata dall'elettrodotto interrato MT nella sua porzione che da Masseria Catuso Nuova conduce alla Strada Provinciale 112. Il cavidotto insiste su strada asfaltata (foto nn. 50-62). Nessun elemento archeologico rinvenuto.</p>					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
19/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			

<b>SCHEDA UR</b>	<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	
	17	Contrada Vicaretto	Castellana Sicula	PA	
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota sim</b>	
621110, 621120	37°40'03.62"	13°54'56.78"	Area posta al centro dell'UR	432	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>		<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>			
Rilievo tramite GPS		WGS84			
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	
Collina		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Casuale	Bassa	Nulla	Definitiva	Area asfaltata	
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>		<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>		
NO					
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>			
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato		<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee			
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>					<b>Indigena</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Greca</b>					<b>Romana</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Medievale</b>					<b>Post-Mediev.</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Cronologia ceramica</b>					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
Non si tratta di un'Unità di Ricognizione nel senso classico del termine ma piuttosto di una sorta di transetto, della larghezza di circa 100 m, contenente parte dell'area attraversata dall'elettrodotto interrato MT nella sua porzione corrispondente alla Strada Provinciale 112. Il cavidotto insiste su strada asfaltata (foto nn. 63-66). Nessun elemento archeologico rinvenuto.					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
19/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			

<b>SCHEDA UR</b>	<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	
	18	C.lo Bruciato - Piane La Cucca	Villalba	CL	
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota sim</b>	
621110, 621150	37°38'46.85"	13°53'51.16"	Area posta al centro dell'UR	359	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>		<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>			
Rilievo tramite GPS		WGS84			
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	
Pianura		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Casuale	Bassa	Nulla	Definitiva	Area asfaltata	
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>		<b>Campionatura</b>		<b>Relazioni areali</b>	
NO					
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>			
<input type="checkbox"/> Note strutture in elevato		<input type="checkbox"/> Note strutture ipogee			
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>					<b>Indigena</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Greca</b>					<b>Romana</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Medievale</b>					<b>Post-Mediev.</b>
<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<b>Cronologia ceramica</b>					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
Non si tratta di un'Unità di Ricognizione nel senso classico del termine ma piuttosto di una sorta di transetto, della larghezza di circa 100 m, contenente la parte terminale dell'area attraversata dall'elettrodotto interrato MT nella sua porzione corrispondente alla Strada Statale 121. Il cavidotto insiste su strada asfaltata (foto nn. 67-69). Nessun elemento archeologico rinvenuto.					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>	<b>Responsabile procedura</b>			
19/10/2022	Filippo Ianni	Filippo Ianni			

<b>SCHEDA UR</b>		<b>UR</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>
		19	Piane La Cucca	Villalba	CL
<b>CTR</b>	<b>Coordinate N</b>	<b>Coordinate E</b>	<b>Caratteristiche del punto</b>	<b>Quota slm</b>	
621080	37°44'15.80"	13°59'00.36"	Area posta al centro dell'UR	743	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>			<b>Proiezione e sistema di riferimento</b>		
Rilievo tramite GPS			WGS84		
<b>Morfologia</b>	<b>Condizione del suolo</b>	<b>Cereali</b>	<b>Olivi</b>	<b>Mandorli</b>	<b>Frutteto</b>
Collina	Non arato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Granulometria dei suoli</b>	<b>Idrografia</b>				
Suoli argillosi di colore bruno					
<b>Metodologia</b>	<b>Intensità applicata</b>	<b>Visibilità</b>	<b>Mancanza di visibilità</b>	<b>Motivazioni</b>	
Strisciata	Alta	Ottima			
<b>Possibilità di future esplorazioni</b>			<b>Campionatura</b>	<b>Relazioni areali</b>	
<input type="checkbox"/>					
<b>Strutture in elevato</b>			<b>Strutture ipogee</b>		
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Note strutture in elevato</b>			<input type="checkbox"/> <b>Note strutture ipogee</b>		
Edifici moderni					
<b>Materiali rinvenuti</b>					
<b>Ceramica</b>					
<input checked="" type="checkbox"/>					
<b>Preistorica</b>	<b>Indigena</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Greca</b>	<b>Romana</b>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
<b>Medievale</b>	<b>Post-Mediev.</b>				
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				
<b>Cronologia ceramica</b>					
Moderna					
<b>Selce</b>	<b>Quarzarenite</b>	<b>Ossidiana</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
<b>Oggetti in metallo</b>					
<b>Altri materiali</b>	<b>Cronologia</b>	<b>Scheda Sito</b>	<b>Schede RA</b>	<b>Scheda Inventariale</b>	
<b>Note UR</b>					
UR pianeggiante comprendente l'area destinata alla futura SE RTN 380/150 Kv . L'UR è delimitata su tutti i lati dai limiti dell'area da ricognere ed è stata arata recentemente mostrando una visibilità della superficie dei suoli ottima (foto nn. 70 -73). Si segnala la presenza di sporadica ceramica di età moderna che non viene raccolta.					
<b>Data</b>	<b>Elaborazione e compilazione</b>		<b>Responsabile procedura</b>		
19/10/2022	Filippo Ianni		Filippo Ianni		

## 7. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO DELL'AREA E DEL RISCHIO RELATIVO ALL'OPERA

### 7.1 Cenni introduttivi

Per la valutazione del potenziale archeologico (da intendersi, questo, come la probabilità che si conservi in quell'area un qualunque tipo di stratificazione archeologica) si è tenuto conto dell'interferenza dell'opera stessa con aree a diversi gradi di rischio archeologico assoluto. A questo proposito, per quanto riguarda i siti identificati nella ricerca bibliografica e d'archivio e rinvenuti nel corso della presente indagine, sono state indicate quattro aree di buffer così come di seguito categorizzate:

- 1 – Buffer rischio archeologico assoluto alto (da 0 m a 200 m)
- 2 – Buffer rischio archeologico assoluto medio (da 200 m a 500 m)
- 3 – Buffer rischio archeologico assoluto basso (da 500 m a 1.0 km)
- 4 – Buffer rischio archeologico assoluto molto basso (oltre 1.0 km)

Nella Carta del Potenziale Archeologico e del Rischio allegate, che illustrano le zone a diverso potenziale, sono state riportate graficamente, esclusivamente per i siti rientranti nell'area di studio di 2,5 km, soltanto le aree di buffer 1-3 tenendo conto che le porzioni di territorio poste al di fuori del buffer 3 rientrano in ogni caso nel buffer 4.

Per quanto riguarda il potenziale archeologico dell'area interessata dall'impianto e dalle opere di connessione, sulla base della "Tavola dei gradi di potenziale archeologico" dell'allegato 3 della Circolare 1/2016 del MIC (fig. 22), dove il valore della probabilità viene espresso in una scala da 0 a 10, è stato assegnato un grado di potenziale 10 (*Certo, ben documentato e delimitato*) alle eventuali porzioni dell'opera in interferenza con le aree sottoposte a **vincolo diretto**, un grado di potenziale 8 (*Indiziato da ritrovamenti diffusi*) alle eventuali porzioni dell'opera in interferenza con le aree sottoposte a **vincolo indiretto**, un grado di potenziale 7 (*Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati*) alle eventuali porzioni dell'opera in interferenza con le **aree di interesse archeologico** (art. 142 lettera m), un *grado di potenziale 6 (Indiziato da dati topografici)* per le eventuali aree in interferenza il **buffer 1 (rischio assoluto alto)**, un *grado di potenziale 5 (Indiziato da elementi documentari oggettivi)* per le eventuali aree in interferenza con il **buffer 2 (rischio assoluto medio)**, un *grado di potenziale 3 (Basso)* alle aree in interferenza con il **buffer 3 (rischio assoluto**

**basso**) e infine, un *grado di potenziale 2 (Molto basso)* per le porzioni dell'opera in interferenza con il **buffer 4 (rischio assoluto molto basso)**.

Nell'analisi del rischio archeologico relativo all'opera, invece, sono stati presi in considerazione anche i risultati della ricognizione di superficie e la tipologia dell'opera relativamente alle misure e alle profondità dell'intervento. Sono stati, quindi, messi in relazione il Potenziale Archeologico, la tipologia dell'insediamento antico e la tipologia dell'intervento definendo la probabilità che un dato intervento o destinazione d'uso previsti per un ambito territoriale vadano a intercettare depositi archeologici. Per determinare il rischio archeologico, rappresentato nella Carta del Rischio Archeologico relativo all'opera allegata, sono stati utilizzati i dati sul Potenziale Archeologico e sono stati fatti interagire con quelli relativi al fattore di trasformazione del territorio, al fine di ottenere un modello predittivo del rischio che questi interventi comporteranno sulla conservazione dei resti archeologici. Anche in questo caso la definizione segue quanto indicato dalla *circolare 1/2016*.

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	<b>Nulla.</b> Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	<b>Medio:</b> il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Figura 22: Gradi del Potenziale Archeologico dalla circolare 1/2016 del MIC

## 7.2 Analisi del potenziale e del rischio archeologico

L'indicazione del potenziale e del rischio archeologico ha riguardato esclusivamente le aree interessate dagli interventi. Il *grado di rischio archeologico* è stato definito utilizzando il criterio della "interferenza areale" delle strutture in progetto con le tracce archeologiche individuate o ipotizzate sulla base dell'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nelle diverse attività realizzate<sup>83</sup>. I livelli di rischio sono quelli indicati nella figura 23 (vedi allegati 3 e 4):

Potenziale archeologico di **grado 2, Molto basso** (*"anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico"*) è stato assegnato alle UU.RR. 01, 02, 03, 04, 15, 17, 18 e 19 e a parte delle UU.RR. 05, 14 e 16, ricadenti nel buffer di rischio archeologico assoluto "molto basso" (oltre 1000 m dal sito archeologico) **in quanto in nessuna delle attività svolte sono emersi elementi indiziari della presenza di resti archeologici.**

A queste aree è stato assegnato, quindi, un rischio archeologico relativo all'opera di **grado molto basso**: *il progetto investe un'area in cui non è stata accertata la presenza di tracce di tipo archeologico.*

Potenziale archeologico di **grado 3, Basso** (*"Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici"*), è stato attribuito all'UR 10 e alle porzioni delle UU.RR. 05, 09, 11, 13, 14 e 16 ricadenti nel buffer di rischio archeologico assoluto "basso" (tra i 500 e i 1000 m dal sito archeologico). Si segnala che, anche in questo caso, **in nessuna delle attività svolte sono emersi elementi indiziari della presenza di resti archeologici.**

A queste aree è stato assegnato un rischio archeologico relativo all'opera di **grado basso**: *il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza*

---

<sup>83</sup> Ricordiamo che le attività svolte su tutta l'area interessata hanno compreso: la raccolta dei dati bibliografici e d'archivio, la lettura geomorfologica, la fotointerpretazione e il *survey (o ricognizione)* archeologico.



*sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.*

Potenziale archeologico di **grado 5, Indiziato da elementi documentari oggettivi** (*"non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo"*), è stato attribuito alle porzioni delle UU.RR. 05, 06, 09, 11, 12, 13, 14, 16 ricadenti nel buffer di rischio archeologico assoluto "medio" (tra i 200 e i 500 m dal sito archeologico). Si segnala che, anche in questo caso, **in nessuna delle attività svolte sono emersi elementi indiziari della presenza di resti archeologici.**

Tenendo conto della tipologia dell'opera nelle aree attraversate con questo grado di potenziale (cavo interrato su strada asfaltata) e dei risultati del survey di superficie, a queste aree è stato assegnato un rischio archeologico relativo all'opera di **grado basso**: *il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.*

Potenziale archeologico di **grado 6, Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote** (*"ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota. Può essere presente o anche assente in rinvenimento materiale"*), è stato attribuito alle porzioni delle UU.RR. 06, 07, 08, 12 e 16 ricadenti nel buffer di rischio archeologico assoluto "alto" (tra i 0 e i 200 m dal sito archeologico). Si segnala che, anche in questo caso, **in nessuna delle attività svolte sono emersi elementi indiziari della presenza di resti archeologici.**

Tenendo conto di quanto sopra e dei risultati del survey di superficie che non ha riscontrato la presenza di elementi archeologici affioranti in interferenza con l'opera, a queste aree è stato assegnato un rischio archeologico relativo all'opera di **grado medio**: *il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.*

Potenziale archeologico di **grado 7, Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati** (*"rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua"*), è stato attribuito alla porzione dell'UR 12 in interferenza diretta con la perimetrazione dell'area di interesse archeologico di Contrada Margio di Lima (35).

Tenendo conto di quanto sopra a quest'area è stato assegnato un rischio archeologico relativo all'opera di **grado medio-alto**: *il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano un o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).*

UR	INTERFERENZE/MOTIVAZIONI	INTERVENTO PROGETTUALE	RISCHIO RELATIVO
01	Nessuna	Aerogeneratore CS01	Molto basso
02	Nessuna	Aerogeneratore CS02	Molto basso
03	Nessuna	Cavidotto interrato	Molto basso
04	Nessuna	Aerogeneratore CS04	Molto basso
05	Buffer rischio archeologico basso	Cavidotto interrato	Basso
05	Nessuna	Cavidotto interrato	Molto basso
06	Buffer rischio archeologico basso e medio sito archeologico n. 34	Buffer aerogeneratore CS05	Basso
06	Buffer rischio archeologico alto sito archeologico n. 34	Buffer aerogeneratore CS05	Medio
07	Buffer rischio archeologico basso e medio sito archeologico n. 34	Buffer aerogeneratore CS05	Basso
07	Buffer rischio archeologico alto sito archeologico n. 34	Buffer aerogeneratore CS05	Medio
08	Buffer rischio archeologico alto sito archeologico n. 34	Aerogeneratore CS05	Medio
09	Buffer rischio archeologico basso e medio sito archeologico n. 34	Cavidotto interrato	Basso
10	Buffer rischio archeologico basso	Buffer aerogeneratore CS07	Basso
11	Buffer rischio archeologico basso	Cavidotto interrato	Basso
12	Buffer rischio archeologico basso e medio sito archeologico n. 35	Cavidotto interrato	Basso

12	Buffer rischio archeologico alto sito archeologico n. 35	Cavidotto interrato	Medio
12	Interferenza diretta con area di interesse archeologico di Contrada Margio di Lima (sito n. 35)	Cavidotto interrato	Medio-alto
13	Buffer rischio archeologico basso	Aerogeneratore CS06	Basso
14	Nessuna	Cavidotto interrato	Molto basso
14	Buffer rischio archeologico basso	Cavidotto interrato	Basso
15	Nessuna	Aerogeneratore CS03	Molto basso
16	Nessuna	Cavidotto interrato	Molto basso
16	Buffer rischio archeologico basso	Cavidotto interrato	Basso
16	Buffer rischio archeologico alto siti archeologici nn. 20, 21, 22, 23, 24 e 60	Cavidotto interrato	Medio
17	Nessuna	Cavidotto interrato	Molto basso
18	Nessuna	Cavidotto interrato	Molto basso
19	Nessuna	SE RTN 380/150 kV e cabina utente	Molto basso

*Tab. 1 – Tabella riassuntiva dei gradi di rischio archeologico relativo all'opera*

## 8. BIBLIOGRAFIA

ALVISI G. 1989, *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma.

BURGIO A., 2000, *Osservazioni sul tracciato della via Catina-Thermae da Enna e Termini Imerese*, in *Rivista di Topografia Antica X*, pp. 183-204.

BURGIO A., 2002, *Resuttano (IGM 260 III SO)*, Forma Italiae 42, Firenze.

BURGIO A., 2012, *La Sicilia centro-settentrionale tra Himera e Mylae: ipotesi di lettura sulle dinamiche storico-topografiche del territorio*, in PANVINI R., SOLE L., *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C.*, pp. 223-234.

CAMBI F. 2003, *Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica*, Roma.

CAMBI F., TERRENATO N. 2004, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, (VI rist.) Roma.

CAMPANA S., MUSSON C., PALMER R., 2005, *In volo nel passato. Aerofotografia e cartografia archeologica*, Firenze.

CARACAUSSI G. 1993, *Dizionario onomastico della Sicilia. Repertorio storico-etimologico di nomi di famiglia e di luogo*, Palermo.

CREMASCHI M., 2005, *Manuale di geoarcheologia*, Editori Laterza, Roma-Bari.

MANACORDA D. 2007, *Il sito archeologico fra ricerca e valorizzazione*, Roma

PICCARRETA F., Ceraudo G. 2000, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Edipuglia, Bari.

PTPR 1996, *Linee Guida del Piano Paesistico Territoriale Regionale*, Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, Palermo.

SERRA M., D'AGOSTINO S. (a cura di) 2010, *Archeologia preventiva, Manuale per gli operatori*, Edizioni Agenzia Magna Grecia, Albanella (SA).

UGGERI G. 2004, *La viabilità della Sicilia in età romana*, Lecce, Congedo.

## 9. ALLEGATI

### ***Tavole:***

- Allegato 1: Carta delle evidenze archeologiche.
- Allegati 2a-2b: Carta della visibilità dei suoli.
- Allegati 3a-3b: Carta dei gradi di potenziale archeologico ricavati dall'analisi incrociata di tutti i dati raccolti, così come previsto dalla *circolare n. 1 del 20.01.2016* della Direzione Generale Archeologia del Ministero della Cultura (MIC).
- Allegati 4a-4b: Carta del rischio archeologico relativo all'opera che illustra il grado di rischio per il progetto tenendo conto del tipo di intervento previsto.